REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## n. 31
## DEL 4 AGOSTO 2010

31

Anno XLVII n. 31

# **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

# **Sommario Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

## **Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_31_1_DPR_62

# Decreto del Presidente - Commissario delegato 8 luglio 2010, n. 62

Nomina del seggio di gara per l'aggiudicazione, con il criterio del prezzo più basso, del servizio per l'esecuzione delle attività tecnico - scientifiche previste dal Piano di monitoraggio per la fase "Ante Operam" dei lavori di allargamento a tre corsie di marcia del tratto A4 compreso tra lo svincolo di Quarto D'Altino (progr. Km. 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. Km. 29+500)".

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL COMMISSARIO DELEGATO**

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
**VISTA** l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
**CONSIDERATO** che la disposizione del comma 3 dell'art. 1 della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. prescrive che il Commissario delegato si avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti Attuatori designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno dal Presidente della Regione Veneto;
**VISTI** il decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008 di nomina del dott. Riccardo Riccardi e la nota 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto che rende nota la designazione dell'ing. Silvano Vernizzi, Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità, quali Soggetti Attuatori della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
**PRESO ATTO** del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 17 del 20 aprile 2009 di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
**VISTO** il decreto dd. 20 aprile 2009 n. 13 del Commissario delegato di approvazione del progetto definitivo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)";
**VISTO** il decreto del Commissario delegato dd. 17 novembre 2009 n. 38 di aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato per la realizzazione dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la rea-

lizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)";
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 54 del 3 maggio 2010, decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, - procedura di scelta del contraente per l'affidamento del servizio per l'esecuzione delle attività tecnico - scientifiche previste dal Piano di Monitoraggio per la fase "Ante Operam" dei lavori di allargamento a tre corsie di marcia del tratto A 4 compreso tra lo svincolo di Quarto D'Altino (progr. Km. 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. Km. 29+500): approvazione del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto;
**VISTA** la scadenza del termine per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 01 giugno 2010 ore 12:00;
**CONSIDERATO** che il criterio di selezione delle offerte indicato nel bando di gara è quello del prezzo più basso;
**ATTESA** la necessità di individuare i componenti del seggio di gara da parte dell'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto;
**VISTA** la nota del Responsabile Unico del Procedimento n. 91 dd. 28 giugno 2010, con la quale vengono proposti, quali componenti della Commissione per l'individuazione dell'aggiudicatario, i seguenti dipendenti della Concessionaria Autovie Venete: il dott. ing. Giancarlo Chermetz, in qualità di Presidente, il p.i. Luigi Molinaro ed il geom Roberto Zacchigna in qualità di commissari ed il dott. Flavio Coleselli in qualità di segretario verbalizzante;
**VISTO** l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che consente al Commissario delegato di avvalersi per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza medesima del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete che, peraltro, agisce come amministrazione aggiudicatrice;
**VISTO** l'art. 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che autorizza il Commissario delegato a derogare, ove ritenuto indispensabile, anche all'art. 92 D.P.R. 554/1999 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498;
**RITENUTO** indispensabile ricorrere per le finalità di cui al presente atto, alla deroga dell'art. 92 D.P.R. 554/1999 e dell'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
**CONSIDERATO**, quindi, in virtù di quanto sopra, di procedere alla nomina dei seguenti componenti del seggio di gara:
- Presidente dott. ing. Giancarlo Chermetz, dipendente della S.p.A. Autovie Venete
- Commissario p.i. Luigi Molinaro, dipendente della S.p.A. Autovie Venete
- Commissario geom. Roberto Zacchigna, dipendente della S.p.A. Autovie Venete
- Segretario Verbalizzante: dott. Flavio Coleselli dipendente della S.p.A. Autovie Venete

**DECRETA**

**1.** di nominare per le motivazioni citate in premessa, anche in deroga all'art. 92 D.P.R. 554/1999 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498, il seggio di gara per l'aggiudicazione, con il criterio del prezzo più basso, del servizio per l'esecuzione delle attività tecnico - scientifiche previste dal Piano di Monitoraggio per la fase "Ante Operam" dei lavori di allargamento a tre corsie di marcia del tratto A 4 compreso tra lo svincolo di Quarto D'Altino (progr. Km. 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. Km. 29+500)":
- Presidente dott. ing. Giancarlo Chermetz, dipendente della S.p.A. Autovie Venete
- Commissario p.i. Luigi Molinaro, dipendente della S.p.A. Autovie Venete
- Commissario geom. Roberto Zacchigna, dipendente della S.p.A. Autovie Venete
- Segretario Verbalizzante: dott. Flavio Coleselli dipendente della S.p.A. Autovie Venete

**2.** di individuare il termine entro cui il seggio di gara deve eseguire l'incarico nel giorno 30 settembre 2010.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_31_1_DPR_63

# Decreto del Presidente - Commissario delegato 21 luglio 2010, n. 63

Nomina della Commissione giudicatrice per l'affidamento del

# "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori così come definite dall'art. 92 del DLgs. n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia".

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL COMMISSARIO DELEGATO**

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corriodio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
**VISTA** l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
**CONSIDERATO** che la disposizione del comma 3 dell'art. 1 della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. prescrive che il Commissario delegato si avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti Attuatori designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno dal Presidente della Regione Veneto;
**VISTI** il decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008 di nomina del dott. Riccardo Riccardi e la nota 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto che rende nota la designazione dell'ing. Silvano Vernizzi, Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità, quali Soggetti Attuatori della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
**PRESO ATTO** del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 17 del 20 aprile 2009 di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 8 del 22.12.2008 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il progetto definitivo dell'intervento "Raccordo Villesse-Gorizia: adeguamento a sezione autostradale", unitamente al quadro economico dell'intervento così definito: importo complessivo € 183.747.093,91 di cui € 126.047.272,23 a base d'asta (€ 117.694.964,03 per lavori "a corpo" assoggettabili a ribasso, € 1.610.998,20 per oneri progettazione esecutiva e aggiornamento del PSC assoggettabili a ribasso ed € 6.741.310,00 per oneri specifici per l'esecuzione del PSC non assoggettabili a ribasso), € 35.663.400,59 per somme a disposizione ed € 22.036.421,08 per spese generali e tecniche;
**CONSIDERATO** che con il sopraccitato decreto l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 56 del 28 aprile 2010, decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, - procedura di scelta del contraente per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia", approvazione del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto;
**VISTA** la scadenza del termine per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 30 giugno 2010 alle ore 12.00;
**ATTESA** la necessità di individuare i componenti della Commissione giudicatrice da parte dell'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, al fine di procedere alla valutazione delle offerte presentate;
**VISTO** l'art. 84 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. che prevede che il Presidente della Commissione giudicatrice sia di norma un dirigente della stazione appaltante e, in caso di mancanza in organico, un funzionario della stazione appaltante incaricato di funzioni apicali e che gli altri componenti la Commissione

siano selezionati fra funzionari della medesima stazione appaltante, salvo i casi di accertata carenza in organico di adeguate professionalità;
**VISTO** l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che consente al Commissario delegato di avvalersi per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza medesima del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete che, peraltro, agisce come amministrazione aggiudicatrice;
**VISTA** la nota del Responsabile Unico del Procedimento n. 101 dd. 07.07.2010, relativa alla proposta di composizione della Commissione giudicatrice in argomento;
**VISTO** l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che consente al Commissario delegato di avvalersi anche di una struttura appositamente costituita, composta complessivamente da non più di sei unità di personale, anche con qualifica dirigenziale ed equiparata, appartenenti ad Amministrazioni statali e regionali, Enti locali ed Enti pubblici territoriali e non territoriali, nonché a società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 3 del 6 ottobre 2008 di nomina della struttura di cui all'articolo 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
**VISTO** l'art. 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che autorizza il Commissario delegato a derogare, ove ritenuto indispensabile, anche all'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., all'art. 92 D.P.R. n. 554/99 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498;
**RITENUTO** indispensabile ricorrere per le finalità di cui al presente atto, alla deroga dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., dell'art. 92 D.P.R. n. 554/99 e dell'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
**CONSIDERATO** quindi in virtù di quanto sopra, di procedere alla nomina dei seguenti componenti della Commissione giudicatrice:
- Presidente dott. ing. Giancarlo Chermetz, Direttore dell'Area Sviluppo della S.p.A. Autovie Venete con qualifica di dirigente
- Commissario dott. ing. Giampaolo Centrone, dirigente della S.p.A. Autovie Venete e già Direttore dell'Area Esercizio, componente della struttura di cui all'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
- Commissario p.i. Luigi Molinaro, Responsabile dell'Entità Gare e Contratti della S.p.A. Autovie Venete
- Segretario Verbalizzante: dott. Flavio Coleselli dipendente della S.p.A. Autovie Venete presso l'Entità Gare e Contratti;

**DECRETA**

**1.** di nominare per le motivazioni citate in premessa, anche in deroga all'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., all'art. 92 del D.P.R. n. 554/99 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992, n. 498, la Commissione giudicatrice per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione di costruzione dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia":
- Presidente dott. ing. Giancarlo Chermetz, Direttore dell'Area Sviluppo della S.p.A. Autovie Venete con qualifica di dirigente
- Commissario dott. ing. Giampaolo Centrone, dirigente della S.p.A. Autovie Venete e già Direttore dell'Area Esercizio, componente della struttura di cui all'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
- Commissario p.i. Luigi Molinaro, Responsabile dell'Entità Gare e Contratti della S.p.A. Autovie Venete
- Segretario Verbalizzante: dott. Flavio Coleselli dipendente della S.p.A. Autovie Venete presso l'Entità Gare e Contratti;
**2.** di individuare il termine entro cui la Commissione giudicatrice deve eseguire l'incarico nel giorno 30 ottobre 2010.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_31_1_DPR_64

# Decreto del Presidente - Commissario delegato 21 luglio 2010, n. 64

Nomina della Commissione giudicatrice per l'affidamento del

# "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori così come definite dall'art. 92 del DLgs. n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia - Lotto Quarto d'Altino (progr. 10+950,00) - San Donà di Piave (progr. 29+500,00)".

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL COMMISSARIO DELEGATO**

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corriodio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
**VISTA** l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
**CONSIDERATO** che la disposizione del comma 3 dell'art. 1 della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. prescrive che il Commissario delegato si avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti Attuatori designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno dal Presidente della Regione Veneto;
**VISTI** il decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008 di nomina del dott. Riccardo Riccardi e la nota 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto che rende nota la designazione dell'ing. Silvano Vernizzi, Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità, quali Soggetti Attuatori della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
**PRESO ATTO** del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 17 del 20 aprile 2009 di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 13 del 20.04.2009 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il progetto definitivo dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950)" - San Donà di Piave (progr. Km 29+500)", unitamente al quadro economico dell'intervento così definito: importo complessivo € 427.405.038,56 di cui € 309.281.592,90 a base d'asta (€ 294.469.709,52 per lavori "a corpo" assoggettabili a ribasso, € 3.549.130,74 per oneri progettazione esecutiva e aggiornamento del PSC assoggettabili a ribasso ed € 11.262.752,64 per oneri specifici per l'esecuzione del PSC non assoggettabili a ribasso), € 81.075.444,51 per somme a disposizione ed € 37.048.001,15 per spese generali;
**CONSIDERATO** che con il sopraccitato decreto l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 57 del 28 aprile 2010, decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, - procedura di scelta del contraente per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia - Lotto Quarto d'Altino (progr. 10+950,00) - San Donà di Piave (progr. 29+500,00)", approvazione del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto;
**VISTA** la scadenza del termine per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 30 giugno 2010 alle ore 12.00;
**ATTESA** la necessità di individuare i componenti della Commissione giudicatrice da parte dell'organo

della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, al fine di procedere alla valutazione delle offerte presentate;
**VISTO** l'art. 84 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. che prevede che il Presidente della Commissione giudicatrice sia di norma un dirigente della stazione appaltante e, in caso di mancanza in organico, un funzionario della stazione appaltante incaricato di funzioni apicali e che gli altri componenti la Commissione siano selezionati fra funzionari della medesima stazione appaltante, salvo i casi di accertata carenza in organico di adeguate professionalità;
**VISTO** l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che consente al Commissario delegato di avvalersi per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza medesima del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete che, peraltro, agisce come amministrazione aggiudicatrice;
**VISTA** la nota del Responsabile Unico del Procedimento n. 101 dd. 07.07.2010, relativa alla proposta di composizione della Commissione giudicatrice in argomento;
**VISTO** l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che consente al Commissario delegato di avvalersi anche di una struttura appositamente costituita, composta complessivamente da non più di sei unità di personale, anche con qualifica dirigenziale ed equiparata, appartenenti ad Amministrazioni statali e regionali, Enti locali ed Enti pubblici territoriali e non territoriali, nonché a società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 3 del 6 ottobre 2008 di nomina della struttura di cui all'articolo 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
**VISTO** l'art. 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che autorizza il Commissario delegato a derogare, ove ritenuto indispensabile, anche all'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., all'art. 92 D.P.R. n. 554/99 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498;
**RITENUTO** indispensabile ricorrere per le finalità di cui al presente atto, alla deroga dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., dell'art. 92 D.P.R. n. 554/99 e dell'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
**CONSIDERATO** quindi in virtù di quanto sopra, di procedere alla nomina dei seguenti componenti della Commissione giudicatrice:
- Presidente dott. ing. Giancarlo Chermetz, Direttore dell'Area Sviluppo della S.p.A. Autovie Venete con qualifica di dirigente
- Commissario dott. ing. Giampaolo Centrone, dirigente della S.p.A. Autovie Venete e già Direttore dell'Area Esercizio, componente della struttura di cui all'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
- Commissario p.i. Luigi Molinaro, Responsabile dell'Entità Gare e Contratti della S.p.A. Autovie Venete
- Segretario Verbalizzante: dott. Flavio Coleselli dipendente della S.p.A. Autovie Venete presso l'Entità Gare e Contratti;

**DECRETA**

**1.** di nominare per le motivazioni citate in premessa, anche in deroga all'art. 84 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., all'art. 92 del D.P.R. n. 554/99 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992, n. 498, la Commissione giudicatrice per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia - Lotto Quarto d'Altino (progr. 10+950,00) - San Donà di Piave (progr. 29+500,00)":
- Presidente dott. ing. Giancarlo Chermetz, Direttore dell'Area Sviluppo della S.p.A. Autovie Venete con qualifica di dirigente
- Commissario dott. ing. Giampaolo Centrone, dirigente della S.p.A. Autovie Venete e già Direttore dell'Area Esercizio, componente della struttura di cui all'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
- Commissario p.i. Luigi Molinaro, Responsabile dell'Entità Gare e Contratti della S.p.A. Autovie Venete
- Segretario Verbalizzante: dott. Flavio Coleselli dipendente della S.p.A. Autovie Venete presso l'Entità Gare e Contratti;

**2.** di individuare il termine entro cui la Commissione giudicatrice deve eseguire l'incarico nel giorno 30 ottobre 2010.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_31_1_DPR_65

# Decreto del Presidente - Commissario delegato 21 luglio 2010, n. 65

Nomina della Commissione giudicatrice per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori così come definite dall'art. 92 del DLgs. n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia - Nuovo casello autostradale di Meolo autostrada A4 (progr. Km 19+690)".

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL COMMISSARIO DELEGATO**

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corriodio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
**VISTA** l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
**CONSIDERATO** che la disposizione del comma 3 dell'art. 1 della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. prescrive che il Commissario delegato si avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti Attuatori designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno dal Presidente della Regione Veneto;
**VISTI** il decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008 di nomina del dott. Riccardo Riccardi e la nota 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto che rende nota la designazione dell'ing. Silvano Vernizzi, Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità, quali Soggetti Attuatori della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
**PRESO ATTO** del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 17 del 20 aprile 2009 di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 13 del 20.04.2009 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il progetto definitivo dell'intervento "Nuovo Casello Autostradale di Meolo - Autostrada A4 (progr. 19+690)", unitamente al quadro economico dell'intervento così definito: importo complessivo € 40.076.592,10 di cui € 24.416.856,73 a base d'asta (€ 23.046.137,28 per lavori "a corpo" assoggettabili a ribasso, € 463.210,62 per oneri progettazione esecutiva e aggiornamento del PSC assoggettabili a ribasso ed € 907.508,83 per oneri specifici per l'esecuzione del PSC non assoggettabili a ribasso), € 12.303.979,07 per somme a disposizione ed € 3.355.756,30 per spese generali;
**CONSIDERATO** che con il sopraccitato decreto l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 58 del 28 aprile 2010, decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, - procedura di scelta del contraente per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia -Nuovo Casello Autostradale di Meolo Autostrada A4 (progr. Km 19+690)", approvazione del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto;

**VISTA** la scadenza del termine per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 30 giugno 2010 alle ore 12.00;
**ATTESA** la necessità di individuare i componenti della Commissione giudicatrice da parte dell'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, al fine di procedere alla valutazione delle offerte presentate;
**VISTO** l'art. 84 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. che prevede che il Presidente della Commissione giudicatrice sia di norma un dirigente della stazione appaltante e, in caso di mancanza in organico, un funzionario della stazione appaltante incaricato di funzioni apicali e che gli altri componenti la Commissione siano selezionati fra funzionari della medesima stazione appaltante, salvo i casi di accertata carenza in organico di adeguate professionalità;
**VISTO** l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che consente al Commissario delegato di avvalersi per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza medesima del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete che, peraltro, agisce come amministrazione aggiudicatrice;
**VISTA** la nota del Responsabile Unico del Procedimento n. 101 dd. 07.07.2010, relativa alla proposta di composizione della Commissione giudicatrice in argomento;
**VISTO** l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che consente al Commissario delegato di avvalersi anche di una struttura appositamente costituita, composta complessivamente da non più di sei unità di personale, anche con qualifica dirigenziale ed equiparata, appartenenti ad Amministrazioni statali e regionali, Enti locali ed Enti pubblici territoriali e non territoriali, nonché a società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni;
**VISTO** il decreto del Commissario delegato n. 3 del 6 ottobre 2008 di nomina della struttura di cui all'articolo 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
**VISTO** l'art. 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che autorizza il Commissario delegato a derogare, ove ritenuto indispensabile, anche all'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., all'art. 92 D.P.R. n. 554/99 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498;
**RITENUTO** indispensabile ricorrere per le finalità di cui al presente atto, alla deroga dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., dell'art. 92 D.P.R. n. 554/99 e dell'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992 n. 498, in ragione della necessità di assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
**CONSIDERATO** quindi in virtù di quanto sopra, di procedere alla nomina dei seguenti componenti della Commissione giudicatrice:
- Presidente dott. ing. Giancarlo Chermetz, Direttore dell'Area Sviluppo della S.p.A. Autovie Venete con qualifica di dirigente
- Commissario dott. ing. Giampaolo Centrone, dirigente della S.p.A. Autovie Venete e già Direttore dell'Area Esercizio, componente della struttura di cui all'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
- Commissario p.i. Luigi Molinaro, Responsabile dell'Entità Gare e Contratti della S.p.A. Autovie Venete
- Segretario Verbalizzante: dott. Flavio Coleselli dipendente della S.p.A. Autovie Venete presso l'Entità Gare e Contratti;

**DECRETA**

**1.** di nominare per le motivazioni citate in premessa, anche in deroga all'art. 84 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., all'art. 92 del D.P.R. n. 554/99 ed all'art. 11, comma 5, lettera f), Legge 23 dicembre 1992, n. 498, la Commissione giudicatrice per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia -Nuovo Casello Autostradale di Meolo Autostrada A4 (progr. Km 19+690)":
- Presidente dott. ing. Giancarlo Chermetz, Direttore dell'Area Sviluppo della S.p.A. Autovie Venete con qualifica di dirigente
- Commissario dott. ing. Giampaolo Centrone, dirigente della S.p.A. Autovie Venete e già Direttore dell'Area Esercizio, componente della struttura di cui all'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.
- Commissario p.i. Luigi Molinaro, Responsabile dell'Entità Gare e Contratti della S.p.A. Autovie Venete
- Segretario Verbalizzante: dott. Flavio Coleselli dipendente della S.p.A. Autovie Venete presso l'Entità Gare e Contratti;

**2.** di individuare il termine entro cui la Commissione giudicatrice deve eseguire l'incarico nel giorno 30 ottobre 2010.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_31_1_DPR_169_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2010, n. 0169/Pres.

LR 16/2009. Costituzione organismi tecnici presso Direzioni provinciali lavori pubblici di Pordenone, di Trieste e di Udine.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) che prevede, all'articolo 4, comma 2, che i Comuni si avvalgano, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori relativi agli interventi di cui all'articolo 2, di organismi tecnici composti dai responsabili delle strutture regionali a livello provinciale competenti in materia e da esperti;
**CONSIDERATO** che l'articolo 3, comma 4 della legge regionale 16/2009 dispone che gli organismi tecnici siano costituiti con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, che ne determina la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 850, con la quale sono stati determinati la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento degli organismi tecnici di cui all'articolo 4, comma 2 della legge regionale 16/2009, aventi compiti di verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2010, n. 1373, con la quale sono stati nominati i componenti e il segretario degli organismi tecnici da costituirsi presso le Direzioni provinciali lavori pubblici di Pordenone, di Trieste e di Udine;
**PRESO ATTO** che con la citata deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2010, n. 1373 il procedimento amministrativo afferente la nomina dell'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2 della legge regionale 16/2009 da costituirsi presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia della Direzione centrale Ambiente e lavori pubblici non si è ancora perfezionato e che, nelle more della costituzione, tale Direzione provinciale continuerà ad effettuare la verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica sul territorio di propria competenza avvalendosi dell'organismo tecnico istituito presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16;
**RAVVISATA** la necessità di intervenire urgentemente al fine di salvaguardare il superiore interesse di tutela della pubblica incolumità e di riduzione del rischio sismico sul territorio regionale attraverso la salvaguardia della stabilità e della sicurezza delle costruzioni nelle zone dichiarate sismiche, provvedendo alla costituzione degli organismi presso le Direzioni provinciali lavori pubblici di Pordenone, di Trieste e di Udine, riservando a separato decreto la costituzione presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia;
**VISTE** le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni e dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dai soggetti designati dalle quali non emergono motivi di incompatibilità;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

**DECRETA**

**1.** Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 11 agosto 2009, n. 16, è costituito presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2 della medesima legge regionale, avente compiti di verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica, sul territorio di competenza, nella seguente composizione:
- Presidente: arch. Roberto Zambet, quale dipendente regionale delegato dal Direttore di Servizio sostituto della Direzione Provinciale lavori pubblici di Pordenone;
- professionisti esperti:

| 5 ingegneri | 2 architetti | 2 geologi |
|---|---|---|
| Tiberio Altinier | Valter Baracetti | Davide Fusetti |
| Massimo Brunetta | Renato Facca | Flavio Seriani |
| Marco Cozzi | | |
| Vinicio Perin | | |
| Livio Romanin | | |

Le funzioni di Segretario sono attribuite al geom. Cristina Cantarutti, in servizio presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.

**2.** Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 16/2009, è costituito, presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Trieste della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2 della medesima legge regionale, avente compiti di verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica, sul territorio di competenza, nella seguente composizione:
- Presidente: ing. Ermanno Tamaro, Direttore di Servizio della Direzione Provinciale lavori pubblici di Trieste;
- professionisti esperti:

| 2 ingegneri | 1 architetto | 1 geologo |
|---|---|---|
| Fausto Benussi | Fabio Radanich | Sandro Rota |
| Iztok Smotlak | | |

Le funzioni di Segretario sono attribuite all'ing. Graziano Cecchi, in servizio presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Trieste.
**3.** Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 16/2009, è costituito, presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2 della medesima legge regionale, avente compiti di verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica, sul territorio di competenza, nella seguente composizione:
-Presidente: ing. Giovanni Ceschia, quale dipendente regionale delegato dal Direttore di Servizio della Direzione Provinciale lavori pubblici di Udine;
- professionisti esperti:

| 8 ingegneri | 2 architetti | 2 geologi |
|---|---|---|
| Massimo Blasone | Alessandro De Prato | Andrea Mocchiutti |
| Gian Paolo Catalano | Giulio Moras | Giovanni Pascolo |
| Cristiano Cecotti | | |
| Andrea Craighero | | |
| Alessandro d'Agostino | | |
| Marino Del Piccolo | | |
| Andrea Di Santolo | | |
| Marco Zilli | | |

Le funzioni di Segretario sono attribuite all'arch. Valdi De Michieli, in servizio presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine.
**4.** Nelle more della costituzione dell'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2 della legge regionale 16/2009 presso la Direzione Provinciale lavori pubblici di Gorizia della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, tale Direzione provinciale continuerà ad effettuare la verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica, sul territorio di propria competenza, avvalendosi dell'organismo tecnico costituito presso la Direzione Provinciale lavori pubblici di Udine, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16.
**5.** Con riferimento alla funzione di Presidente dell'organismo tecnico, il Direttore di servizio della Direzione provinciale lavori pubblici territorialmente competente può delegare altro dipendente regionale, in possesso di laurea del vecchio ordinamento o di laurea specialistica del nuovo ordinamento, in ingegneria o architettura, in servizio presso la Direzione provinciale medesima.
**6.** In caso di assenza o di impedimento del Segretario, le relative funzioni possono essere svolte da altro dipendente regionale con profilo professionale tecnico, di categoria C, in servizio presso la Direzione provinciale lavori pubblici territorialmente competente.
**7.** Le riunioni degli organismi tecnici sono convocate dal Presidente e sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti.
**8.** I pareri degli organismi tecnici sono motivati e sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale quello del Presidente.
**9.** Ai componenti esterni che partecipano alle sedute degli organismi tecnici, compete un gettone di presenza pari a euro 52,00 nonché il rimborso delle eventuali spese di viaggio sostenute per la partecipazione alle sedute nella misura prevista per i dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
**10.** Al componente esterno incaricato della verifica dei calcoli relativi alle opere strutturali e geotecniche è attribuito un compenso come da tabella che segue:

| Importo elementi - opere strutturali | Compenso |
|---|---:|
| Fino ad € 45.000,00 | € 88,00 |
| da € 45.000,01 ad € 90.000,00 | € 108,00 |
| da € 90.000,01 ad € 175.000,00 | € 128,00 |

| Importo elementi - opere strutturali | Compenso |
|---|---|
| da € 175.000,01 ad € 350.000,00 | € 152,00 |
| da € 350.000,01 ad € 900.000,00 | € 172,00 |
| da € 900.000,01 ad € 1.500.000,00 | € 250,00 |
| da € 1.500.000,01 ad € 2.000.000,00 | € 300,00 |
| da € 2.000.000,01 ad € 2.500.000,00 | € 350,00 |
| oltre € 2.500.000,00 | € 400,00 |

**11.** In caso di incarico affidato a più componenti esterni, il compenso di cui al punto 10 è suddiviso fra tutti i componenti e ripartito in parti uguali fra ingegneri e/o architetti, fatta salva una quota pari al 10 % del compenso medesimo, che spetta al geologo, qualora il progetto depositato sia corredato dalla relazione geologica o geotecnica.
**12.** I compensi di cui ai punti 9, 10 e 11 sono erogati con cadenza almeno trimestrale.
**13.** La spesa relativa agli oneri connessi al funzionamento degli organismi tecnici graverà, ai sensi dell'articolo 18, commi 2, 3 e 4 della legge regionale 16/2009, a carico dell'unità di bilancio 11.3.1.1180 e dei capitoli 9444, 9445 e 9446 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, con riferimento, rispettivamente, alla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, di Trieste e di Udine.
**14.** Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di due anni a decorrere dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_31_1_DPR_170_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2010, n. 0170/Pres.

## DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Slovensko Dobrodelno Društvo (SDD) - Associazione Slovena di Beneficenza (ASB)". Approvazione del nuovo statuto sociale.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che con Decreto del Presidente della Zona di Trieste n. 3183/7570 dd. 29 settembre 1948 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Societa' Slovena di Beneficenza - Slovensko Dobrodelno Društvo", avente sede a Trieste e ne è stato approvato lo Statuto;
**VISTA** la domanda del 19 luglio 2010, con cui il Presidente della predetta Associazione, iscritta al n. 66 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati del 17 marzo 2008;
**VISTO** il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Damjan Hlede, notaio in Gradisca d'Isonzo, rep. 5262, racc. n. 1821, registrato a Gorizia il 20 marzo 2008 al n. 660/1T;
**RILEVATO** che il nuovo statuto è diretto a recepire la normativa sulle organizzazioni di volontariato, nonché a modificare l'attuale denominazione dell'Associazione in "Slovensko Dobrodelno Društvo (SDD)" - "Società Slovena di Beneficenza (ASB)" e a spostarne la sede legale a Trieste in via Mazzini, n. 46;
**RICONOSCIUTA** l'opportunità di accogliere la richiesta;
**VISTO** l'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
**VISTI** gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**DECRETA**

**1.** E' approvato il nuovo statuto dell'Associazione "Slovensko Dobrodelno Društvo (SDD)" - "Società Slovena di Beneficenza (ASB)", avente sede a Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 17 marzo 2008, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
**2.** Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.
**3.** Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_31_1_DPR_170_2_ALL1

# Statuto dell'Associazione Slovensko Dobrodelno Društvo (SDD) - Associazione Slovena di Beneficenza (ASB) - Trieste

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

## **Art. 1** denominazione - sede - durata

E' costituita un'associazione di volontariato denominata "Slovensko Dobrodelno Društvo (SDD)" - "Associazione Slovena di Beneficenza (ASB)" con sede a Trieste, Via Mazzini n. 46 e con durata a tempo indeterminato.

## **Art. 2** ordinamento

L'Associazione è disciplinata dal presente statuto ed agisce nei limiti delle leggi statali e regionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

## **Art. 3** carattere dell'Associazione

"Slovensko Dobrodelno Društvo" è organizzazione estranea ad ogni attività politico-partitica, religiosa e razziale, non ha fini di lucro, intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed è fondata sulla partecipazione attiva e volontaria dei suoi aderenti.
I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici, basati su principi solidaristici e consentono l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita ed all'attività dell'Associazione.
L'Associazione si ispira ai principi della legge 266/91 ed in particolare a quanto previsto all'art.3, comma 3; essa si adegua ed adempie alle previsioni normative della legge regionale 12/95.

## **Art. 4** scopi e attività

"Slovensko Dobrodelno Društvo" svolge la sua attività nel settore socio assistenziale e - per quanto attinente - nel settore culturale ed educativo, a favore prevalentemente degli appartenenti al gruppo etnico sloveno nella Regione Friuli-Venezia Giulia. L'attività dell'Associazione è rivolta prevalentemente ai giovani della scuola dell'obbligo, delle superiori ed agli studenti universitari. In particolari casi si propone di assistere adulti in condizioni disagiate e di partecipare ad azioni di solidarietà (per esempio raccolta di fondi ed in natura in casi di calamità collettive).

TITOLO II - RISORSE ED ATTIVITÀ ECONOMICHE

## **Art. 5** patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione è formato:
- dalle entrate che sono formate come segue:
  a) dalle quote sociali annuali ed eventuali contributi volontari degli aderenti;
  b) da contributi esterni di enti pubblici e privati a fronte di specifiche attività e progetti.
  c) da erogazioni, donazioni, lasciti di associati o terzi accettate dal Consiglio Direttivo, che ne delibera l'utilizzazione in armonia con le finalità statutarie;
- dai ricavi dei beni immobiliari e finanziari dell'Associazione.

Il registro dei beni è consultabile dagli associati.

## **Art. 6** diritti e doveri degli associati sul patrimonio

Gli associati sono tenuti a versare la quota sociale entro la data dell'Assemblea ordinaria annuale convocata per l'approvazione del bilancio.
Utili o avanzi di gestione, nonchè fondi, riserve o capitale, non verranno in alcun caso ripartiti, neanche in modo indiretto, fra gli aderenti.

TITOLO III - ASSOCIATI

## **Art. 7** categorie di associati

"Slovensko Dobrodelno Društvo" prevede tre categorie di membri:
a) soci ordinari.
Sono tenuti a partecipare alla vita dell'Associazione come volontari attivi a titolo gratuito, seguendone le finalità ed i programmi.
b) soci sostenitori.
Condividono le finalità dell'Associazione e la sostengono nei limiti del possibile con contributi economici o di intervento. Sono aderenti che per motivi di residenza, inabilità fisica o per altre ragioni non sono in grado di dare il necessario apporto attivo.

Sono in genere associati seniores in età avanzata o iscritti che risiedono fuori Regione o addirittura all'estero.
c) soci onorari.
Designati con delibera dell'Assemblea per particolari meriti.

## **Art. 8** ammissione

A "Slovensko Dobrodelno Društvo" possono iscriversi tutti, senza distinzione di sesso, età, razza, religione che si riconoscono negli obiettivi perseguiti dall'Associazione e riassunti nelle norme dello Statuto.
I candidati, previa domanda scritta, vengono accettati dal Consiglio Direttivo e saranno tenuti al pagamento della quota sociale.
In caso di diniego, i motivi verranno comunicati per iscritto.
La qualità di socio non è trasmissibile. Sono escluse partecipazioni temporanee.

## **Art. 9** diritti degli aderenti

Tutti gli associati di maggiore età, purché in regola con il pagamento della quota sociale, hanno diritto di partecipare alla vita dell'Associazione e godranno del diritto di voto attivo nell'Assemblea. Il diritto elettorale passivo è riservato ai soci ordinari.

## **Art. 10** doveri degli aderenti

Gli associati devono svolgere l'attività a favore dell'Associazione a titolo gratuito. I soci ordinari hanno l'obbligo di svolgere tutte le attività concordate in modo conforme alle finalità dell'Associazione, che verranno fornite a titolo personale, volontario e gratuito.
Tutte le cariche associative sono gratuite, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. Le prestazioni e le attività degli associati escludono ogni forma di lavoro subordinato o autonomo ed ogni altro rapporto di natura patrimoniale.

## **Art. 11** recesso ed esclusione

La qualità di associato si perde per decesso, dimissioni o esclusione. Le dimissioni devono avvenire per iscritto. L'esclusione, debitamente motivata per iscritto, verrà deliberata dall'Assemblea.

TITOLO IV - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

## **Art. 12** organi

Sono organi di "Slovensko Dobrodelno Društvo" - "Associazione Slovena di Beneficenza":
- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

## **Art. 13** composizione dell'Assemblea

E' composta da tutti gli associati, ordinari, sostenitori e onorari.
E' presieduta dal Presidente. In caso di sua assenza è presieduta dalla persona designata dai presenti.
All'Assemblea possono partecipare tutti gli aderenti di persona o per delega ad altro associato. Non sono ammesse più di due deleghe per delegato.

## **Art. 14** convocazione dell'Assemblea

Si riunisce su convocazione del Presidente, almeno una volta all'anno, entro il primo quadrimestre dall'anno solare.
La convocazione avviene mediante avviso scritto (indicante luogo, data, ora e materie da trattare), spedito almeno 10 giorni prima della data della prima convocazione.
L'Assemblea può essere convocata anche su richiesta di almeno un terzo degli associati o per delibera del Consiglio Direttivo.

## **Art. 15** verbalizzazione dell'Assemblea

Le verbalizzazioni sono riassunte in un "Libro dei verbali delle Assemblee" dal segretario o da altro associato scelto dall'Assemblea. I verbali devono essere sottoscritti dal presidente e dal segretario che li ha redatti
La visione dei verbali è libera per ogni associato.

## **Art. 16** validità dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza degli aderenti, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

## Art. 17 votazioni e delibere in Assemblea

Le votazioni avvengono di norma per alzata di mano, tuttavia su richiesta della maggioranza si potrà procedere per scrutinio segreto.
L'Assemblea ordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti e/o rappresentati aventi diritto di voto.
L'Assemblea Straordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza di tutti i soci aventi diritto di voto.
Le delibere di scioglimento dell'Associazione e di devoluzione dei beni residui dovranno essere approvate con il voto favorevole dei tre quarti (3/4) di tutti i soci aventi diritto di voto.

## Art. 18 compiti dell'Assemblea

All'Assemblea ordinaria spettano i seguenti compiti:
- discutere e deliberare sui documenti presentati dal Consiglio Direttivo e dal Collegio dei Revisori dei conti relativi alla gestione nell'anno precedente (verbali, relazioni, bilancio consuntivo, ecc.);
- fissare la quota annuale;
- approvare il bilancio preventivo e le linee guida per l'attività futura;
- nominare eventuali soci onorari;
- deliberare sull'esclusione di soci.

All'Assemblea straordinaria spettano i seguenti compiti:
- esaminare e deliberare su proposte di modifica allo Statuto;
- deliberare su ogni atto di straordinaria amministrazione;
- deliberare l'eventuale scioglimento dell'Associazione e decidere sulla devoluzione dei beni residui.

## Art. 19 Consiglio Direttivo

E' composto da sette soci ordinari eletti dall'Assemblea e dura in carica tre anni. Le cariche del Consiglio Direttivo sono:
- Presidente;
- Vicepresidente;
- Segretario;
- Tesoriere;
- 3 consiglieri.

I membri del Consiglio Direttivo sono rieleggibili.
Su convocazione del Presidente, il Consiglio Direttivo si riunisce mensilmente, per dieci volte all'anno.
Le delibere del Consiglio sono riassunte dal segretario nel "Registro delle riunioni del Consiglio Direttivo". I relativi verbali devono essere firmati dal Presidente e dal Segretario.
In caso di cessazione di un membro del Consiglio Direttivo, eccettuato il Presidente, il Consiglio procederà alla cooptazione di un altro membro, da scegliersi tra i soci ordinari con diritto di voto, il quale rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea che dovrà ratificare tale nomina o scegliere un altro membro.
Qualora opportuno, il Consiglio Direttivo potrà cooptare fino a due altri consiglieri, anche provvisoriamente, per incarichi particolari.
Il Consiglio Direttivo svolge tutte le attività esecutive, rispettando le direttive generali espresse dall'Assemblea. Predispone i bilanci consuntivo e preventivo e le relazioni per l'Assemblea. Cura l'attività burocratica ed amministrativa per la gestione del patrimonio. Nel quadro delle finalità istituzionali cura sia l'aspetto economico che quello solidaristico nel rapporto con gli assistiti e l'ambiente che li circonda.
Delibera sull'accettazione dei nuovi associati.

## Art. 20 Presidente

Viene eletto dall'Assemblea per la durata di tre anni ed è rieleggibile.
Il Presidente rappresenta l'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.
Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo.
Il Presidente sottoscrive e conserva i verbali ufficiali.
In caso di assenza del Presidente, il Vicepresidente ne fa le veci.

## Art. 21 Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti viene eletto dall'Assemblea per tre anni ed è rieleggibile. E' composto da un Presidente e da due Consiglieri. Ha la funzione di controllare la correttezza della gestione in relazione alle norme di legge e dello Statuto. Presenta una relazione annuale all'Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo. Il Collegio può essere invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo per esprimere pareri sulle decisioni economiche, ma senza diritto di voto.

TITOLO V - BILANCIO

**Art. 22** esercizio sociale e bilancio

L'esercizio sociale è annuale e decorre dal primo gennaio al 31 dicembre di ciascun anno. I bilanci consuntivo e preventivo sono redatti dal Consiglio Direttivo e depositati presso la Sede dell'Associazione almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea. Copia del bilancio può essere chiesta da tutti gli associati. Nel bilancio devono essere indicati i beni, contributi, lasciti, ecc. ricevuti ed approvati con delibera del Consiglio Direttivo.
Gli eventuali utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 4.
Gli utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni di volontariato che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

TITOLO VI - NORME FINALI E TRANSITORIE

**Art. 23** scioglimento e devoluzione

L'Associazione si estingue per delibera dell'Assemblea Straordinaria o per decreto del Tribunale. In caso di scioglimento o cessazione della attività, i beni residui verranno devoluti in base alla delibera dell'Assemblea Straordinaria a favore di altre associazioni di volontariato consimili, non lucrative e di utilità sociale, preferibilmente della minoranza etnica slovena in Friuli-Venezia Giulia. In caso di mancata delibera dell'Assemblea sulla devoluzione deciderà il Tribunale.

**Art. 24** rinvio

Per quanto qui non previsto si fà rinvio alle disposizione di legge in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_31_1_DPR_171_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2010, n. 0171/Pres.

LR 25/1970, articolo 4, comma primo, punto 1. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, come modificato dal DPReg. n. 0182/Pres./2008 - Designazione funzionario dell'amministrazione regionale, nel Consiglio direttivo del Consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie della Provincia di Trieste.

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
**VISTO** in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
**VISTA** la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
**VISTI**, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
**VISTO** il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
**VISTO** il proprio decreto 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con proprio

decreto n. 0226/Pres./2007;
**VISTO** l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
**VISTO** l'articolo 6 dello Statuto del CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA LE PICCOLE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE che prevede la costituzione di un Consiglio Direttivo composto da 7 membri dei quali uno nominato dall'Amministrazione Regionale;
**VISTA** la nota, prot. 181/10, dd. 23 marzo 2010, assunta a prot. n. 6668/PROD/POLEC dd. 23 marzo 2010, con la quale il CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA LE PICCOLE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, viene richiesta la designazione del rappresentante di nomina regionale, nel Consiglio direttivo, ai sensi dell' articolo 6 dello statuto del CONSORZIO DI GARANZIA FIDI TRA LE PICCOLE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE e di quanto disposto dall'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 nonché dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres.;
**VISTA** la nota prot. n. 17638/PROD/POLEC dd. 15 luglio 2010 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive, ha indicato la dott.ssa Claudia Verbi, funzionario dell' Amministrazione Regionale, in qualità di esperto, nel Consiglio direttivo del CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA LE PICCOLE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE;
**VISTA** la dichiarazione resa in data 9 luglio 2010 dalla dott.ssa Claudia Verbi ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

**DECRETA**

**1.** E' designata, la dott.ssa Claudia Verbi, funzionario dell' Amministrazione Regionale, in qualità di esperto, ad essere cooptata nel Consiglio direttivo, ai sensi dell'articolo 6 dello statuto del CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA LE PICCOLE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE e di quanto disposto dall'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 nonché dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres.
**2.** La dott.ssa Claudia Verbi, rimane in carica fino alla scadenza naturale del citato Consiglio direttivo.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_31_1_DPR_172_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2010, n. 0172/Pres.

## DPR 361/2000, art. 2. Fondazione "Palazzo Coronini Cronberg" Onlus - Gorizia - Approvazione di modifiche statutarie.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che con proprio decreto n. 0225/Pres. di data 29 maggio 1991 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione "Palazzo Coronini Cronberg", avente sede a Gorizia, e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto n. 0246/Pres. di data 27 luglio 2005, in forza del quale la fondazione ha assunto la qualifica di "organizzazione non lucrativa di utilità sociale";
**VISTA** la domanda del 15 luglio 2010, con cui il legale rappresentante della predetta fondazione, che è iscritta al n. 28 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli articoli 3, 5, 10, 11, 12, 13, 16, 18 e 20 dello statuto fondazionale, deliberate dal Curatorio della fondazione medesima nella riunione straordinaria del 18 giugno 2010;

**VISTO** il verbale di detta seduta, a rogito del dott. avv. Saverio Angelilli, notaio in Gorizia, rep. n. 132216, racc. n. 12822, ivi registrato il 5 luglio 2010 al n. 1132/IT;
**RILEVATO** che le modifiche statutarie sono dirette, in primo luogo, a porre rimedio ad alcuni refusi ed omissioni rilevati nel testo originario dello statuto, in secondo luogo, a garantire alla fondazione una più efficace attività amministrativa ed, infine, a precisare meglio la sfera di applicazione del divieto di alienazione dei beni immobili di proprietà della fondazione medesima;
**RICONOSCIUTA** l'opportunità di accogliere la richiesta;
**VISTO** l'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
**VISTI** gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**DECRETA**

**1.** Sono approvate le modifiche degli articoli 3, 5, 10, 11, 12, 13, 16, 18 e 20 dello statuto della Fondazione "Palazzo Coronini Cronberg" onlus, avente sede a Gorizia, deliberate dal Curatorio della fondazione medesima nella riunione straordinaria del 18 giugno 2010.
**2.** Il nuovo testo degli articoli succitati - riportato nello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale - produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
**3.** Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_31_1_DPR_172_2_ALL1

# Statuto della Fondazione "Palazzo CoroninI Cronberg" Onlus - Gorizia

## Art. 1

E' costituita la "Fondazione "Palazzo Coronini Cronberg"", secondo la volontà testamentaria dei fondatori Contessa Nicoletta Coronini Cronberg e Conte Guglielmo Coronini Cronberg.

## Art. 2

La Fondazione ha sede a Gorizia, Viale XX Settembre n.14, presso il Palazzo Coronini Cronberg.
La Fondazione userà, nella denominazione ed in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS".

## Art. 3

La Fondazione ha lo scopo di non disperdere il patrimonio storico ed artistico riunito nei secoli dalla famiglia dei Conti Coronini Cronberg e di destinarlo al pubblico godimento ed all'educazione culturale della collettività.
La Fondazione provvede, pertanto, all'esclusivo perseguimento di finalità sociali ed incontra il divieto di svolgere attività diverse da quelle volte alla tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico, archivistico e bibliografico, ad eccezione delle attività ad esse direttamente connesse.

## Art. 4

Il patrimonio della Fondazione è costituito da beni mobili ed immobili relitti dai fondatori.

## Art. 5

Tutti i beni immobili dei fondatori siti a Gorizia costituiscono un complesso inscindibile ed inalienabile.
Rimangono ferme la facoltà di costituire diritti reali limitati per un massimo di anni novantanove e la facoltà di alienare gli edifici che siano periti o che non siano suscettibili di godimento utile, diretto o ad opera di terzi, con l'obbligo di destinare il ricavato netto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico della Fondazione.
I beni immobili situati fuori dal Comune di Gorizia potranno essere permutati o venduti per le necessità o l'utilità della Fondazione.

## Art. 6

Il palazzo Coronini Cronberg con l'annessa cappella gentilizia, siti a Gorizia in Viale XX Settembre n.14, e Via dei Coronini n.1, con tutto l'arredamento costituito da mobili, quadri, sculture, archivio, biblioteca e collezioni varie, insieme al parco circostante il palazzo, costituiscono un complesso museale intangibile ed inalterabile, accessibile al pubblico, a perpetuo ricordo della Famiglia dei fondatori e ad ornamento ed attrattiva della città di Gorizia.

## Art. 7

Gli altri beni immobili non direttamente destinati ad uso museale costituiscono la dotazione materiale della Fondazione ed i loro redditi serviranno, nel seguente ordine di priorità, alla regolare manutenzione dei fabbricati sopra descritti sub art.6, e del parco, all'assicurazione e alla conservazione degli immobili, all'estinzione di eventuali passività, alla corretta gestione museale, alla costituzione di un congruo fondo per necessità emergenti ed alla conservazione ed eventuale integrazione organica delle collezioni con precedenza al completamento ed aggiornamento delle raccolte bibliografiche, archivistiche e numismatiche di interesse locale e regionale con acquisti di altri beni che, una volta acquistati, entreranno a far parte del complesso museale con lo stesso carattere di inalienabilità.

## Art. 8

La Fondazione potrà accettare, con le autorizzazioni eventualmente necessarie, donazioni e lasciti di adeguato livello qualitativo.

## Art. 9

Anche altri fabbricati costituenti il patrimonio della Fondazione potranno essere destinati a scopi di esposizione museale, accogliendo raccolte di diverso genere, per esempio etnografiche o di arte moderna, a condizione che intervenga un finanziamento esterno sostitutivo dei redditi prodotti dagli stessi immobili e così sottratti agli scopi primari della Fondazione.

## Art. 10

Sarà conservato al palazzo Coronini Cronberg e a tutti gli immobili sopra descritti sub art.6, il carattere di grande dimora gentilizia, nella sua viva unità di architettura, arredamento e parco, e saranno mantenuti inalterati i complessi ambientali che potranno essere sistemati definitivamente nel rispetto di detto carattere.
Così pure saranno conservate le caratteristiche storiche e le piantagioni del parco.

## Art. 11

L'amministrazione della Fondazione è affidata ad un Curatorio, del quale fanno parte il Soprintendente per i beni ambientali, architettonici e paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia, l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Sindaco di Gorizia, il Direttore dei Musei Provinciali di Gorizia ed il Direttore della Biblioteca Statale Isontina, per il tempo del loro ufficio.
Il Soprintendente, l'Assessore ed il Sindaco suddetti, potranno nominare loro delegati.
I membri del Curatorio sopra nominati coopteranno, con voto a maggioranza dei due terzi, altri due membri effettivi e due supplenti del Curatorio, scelti tra le persone residenti nel Comune di Gorizia, che resteranno in carica per tre anni e la cui cooptazione potrà, alla scadenza, essere rinnovata.
La carica di componente del Curatorio è gratuita per tutti i componenti.

## Art. 12

Il Sindaco di Gorizia sarà Presidente del Curatorio; per il caso in cui il Sindaco non possa anche momentaneamente esercitare personalmente tale incarico, il Curatorio eleggerà, nel proprio seno e con la maggioranza di due terzi, un Vice Presidente.

## Art. 13

Il Presidente o, in caso di suo impedimento, il Vice Presidente rappresenta la Fondazione ad ogni effetto.

## Art. 14

Le riunioni del Curatorio avranno carattere ordinario e straordinario.
Le prime avranno luogo due volte all'anno, di regola nei mesi di marzo e novembre e comunque nei termini stabiliti per tutti gli adempimenti legali e contabili; il Curatorio potrà comunque riunirsi quando se ne ravvisi l'opportunità, su iniziativa del Presidente o di almeno due dei membri effettivi ovvero dietro motivata proposta del Direttore amministrativo.
Il Curatorio potrà deliberare quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti, purché tutti siano stati tempestivamente convocati con l'indicazione delle materie all'ordine del giorno.
Le deliberazioni saranno valide se approvate dalla maggioranza dei presenti, per ciò che riguarda le deliberazioni di ordinaria amministrazione; per ciò che concerne quelle di straordinaria amministrazione o che assumano notevole rilevanza finanziaria, esse verranno prese a maggioranza di due terzi.

## Art. 15

Le funzioni esecutive dell'ordinaria amministrazione patrimoniale e la gestione museale sarà di norma affidata ad un Direttore nominato dal Curatorio e scelto tra persone particolarmente qualificate.

Le deliberazioni di nomina e di revoca del Direttore saranno assunte dal Curatorio a maggioranza di due terzi.
Il Direttore svolgerà la sua opera retribuita.
Il Direttore sarà coadiuvato da una segretaria-bibliotecaria, pure retribuita.

## Art. 16

Il Curatorio assumerà anche temporaneamente uno o più custodi del complesso museale, il cui numero sarà commisurato, anche stagionalmente, alla frequenza dei visitatori ed al rilievo degli eventi culturali organizzati.
Il Curatorio potrà altresì assumere, anche temporaneamente, collaboratori per l'amministrazione e la gestione del patrimonio della Fondazione.

## Art. 17

Il controllo della gestione della Fondazione sarà esercitato da un Collegio di Revisori dei Conti composto da tre membri effettivi e due supplenti.
Due dei membri effettivi ed i due supplenti saranno nominati dal Prefetto e dall'Amministrazione Provinciale di Gorizia; il terzo membro effettivo, sarà nominato dalla "Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia".
I Revisori dei Conti saranno retribuiti secondo le loro effettive prestazioni professionali e dureranno in carica tre anni.
E' obbligo della Fondazione redigere il bilancio o rendiconto annuale.
Gli eventuali utili o avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
E' in ogni caso vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre "ONLUS" che per legge fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

## Art. 18

Il Curatorio dovrà disciplinare l'apertura al pubblico del museo e del parco, tenendo speciale riguardo alla necessità di tutelare l'incolumità delle opere d'arte, del mobilio e delle collezioni, e di assicurare la protezione delle piantagioni del parco.
In alcun modo nessuna parte del parco potrà essere destinata all'edificazione né adibita a campi sportivi o ricreativi, da gioco o piscine né potrà essere usata, neppure temporaneamente, da terzi per scopi di lucro.
Sarà espressamente vietato aprire passaggi pubblici anche soltanto pedonali attraverso il parco.

## Art. 19

L'ingresso al complesso museale sarà gratuito, salvo deroghe deliberate dal Curatorio ed imposte da necessità di bilancio o da altre opportunità.

## Art. 20

Le collezioni numismatiche e grafiche non esposte, come pure il materiale archivistico, i manoscritti ed i libri rari, potranno essere consultati sotto vigilanza e secondo i criteri fissati dal Curatorio soltanto da studiosi di riconosciuta serietà.
Il materiale bibliografico corrente potrà invece essere liberamente consultato nella sede della Fondazione e secondo i criteri fissati dal Curatorio, ma mai ceduto in prestito.
La concessione temporanea di opere d'arte ad esposizioni e mostre nazionali od estere sarà limitata a manifestazioni di particolare rilievo culturale che offrano tutte le garanzie per l'incolumità delle opere.

## Art. 21

In caso di estinzione della Fondazione per uno dei casi previsti dalla legge si applicherà l'art.28 del Codice Civile ed il suo patrimonio sarà trasferito in gestione o alla Regione Friuli-Venezia Giulia ovvero, ove questa non accetti, allo Stato italiano, fermo l'obbligo di devolvere il patrimonio della Fondazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di attività sociali o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996, n.662, salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.
Dovrà in ogni caso essere rispettata per il complesso dei beni la denominazione "Palazzo Coronini Cronberg".

## Art. 22

A tutta la cittadinanza goriziana, contemporanea e futura, è affidato l'avvenire della Fondazione, la sua durata e la sua indipendenza, la poesia del suo parco e il suo sviluppo come centro culturale goriziano.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_31_1_DPR_173_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2010, n. 0173/Pres.

## DPR 361/2000, art. 2. Associazione “Università della terza età di Trieste”. Approvazione del nuovo statuto sociale.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che con proprio decreto n. 092/Pres di data 2 aprile 2009 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell’Associazione “Università della terza età di Trieste”, avente sede a Trieste e ne è stato approvato lo Statuto;
**VISTA** la domanda del 14 luglio 2010, con cui il Presidente della predetta Associazione, iscritta al n. 203 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l’approvazione delle modifiche apportate allo Statuto sociale, deliberate dall’assemblea straordinaria degli associati del 30 marzo 2010;
**VISTO** il verbale di assemblea straordinaria di data 30 marzo 2010, rogito del dott. Camillo Giordano notaio in Trieste, rep. 101735, racc. n. 15285, ivi registrato il 14 aprile 2010 al n. 3270/1T;
**RILEVATO** che le modifiche statutarie sono dirette ad ottenere l’inserimento nel Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale;
**RICONOSCIUTA** l’opportunità di accogliere la richiesta;
**VISTO** l’articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
**VISTI** gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**DECRETA**

**1.** E’ approvato il nuovo statuto dell’Associazione “Università della terza età di Trieste”, avente sede a Trieste, deliberato dall’assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 30 marzo 2010, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
**2.** Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell’iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.
**3.** Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_31_1_DPR_173_2_ALL1

# Statuto dell’Università della terza età di Trieste

**1.** In data 27.05.83, su iniziativa dei Club Lions di Trieste, con atto del notaio Froglia di Trieste, è stata costituita un’Associazione con durata illimitata, denominata UNIVERSITA’ DELLA TERZA ETA’, in forma abbreviata UNI3, che dal 1991 è intestata al fondatore e primo presidente Danilo Dobrina. L’Associazione ha sede in Trieste, via del Lazzaretto Vecchio, 10.
**2.** L’Associazione è apartitica, aconfessionale, e non ha fini di lucro, neppure in forma indiretta; si fonda sulle prestazioni gratuite e volontarie dei soci e persegue i seguenti scopi:
- promuovere ed alimentare gli interessi culturali fra persone di età matura;
- aggiornare ed incrementare il patrimonio di conoscenze e di esperienze da esse acquisite;
- favorire la loro partecipazione alla vita sociale attraverso la realizzazione di corsi e/o seminari su argomenti e discipline da integrare, eventualmente, con altre specifiche attività collegate e collaterali, quali visite e viaggi collegiali guidati in località italiane ed estere;
- istituire, sostenere e realizzare studi, ricerche, pubblicazioni sui problemi inerenti l’educazione permanente, con particolare attenzione a quelli della terza età e dell’invecchiamento, anche in collaborazione con altre università ed istituzioni;
- realizzare convegni, mostre, esposizioni e quanto altro, inerenti alle sue principali attività, anche aperte al pubblico.

**3.** L’anno sociale ha inizio l’1 settembre e termina il 31 agosto dell’anno solare successivo.
I corsi sono tenuti a cura di docenti universitari e di scuola media superiore o da noti cultori delle rispettive discipline.
La frequentazione è aperta a coloro che ne fanno richiesta e che vengono iscritti previo versamento dei contributi fissati di anno in anno dal Consiglio direttivo.
L’Associazione dispone di una biblioteca circolante a disposizione di soci, docenti, assistenti e iscritti.
**4.** L’Associazione si compone di soci onorari ed effettivi.
**5.** Possono essere soci onorari e costituire il Comitato d’Onore:
- il Presidente della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia;

- il Prefetto di Trieste;
- il Presidente della Provincia di Trieste;
- il Sindaco di Trieste;
- il Presidente della Camera di Commercio;
- il Questore;
- il Rettore dell'Università degli Studi di Trieste;
- il Presidente dell'Università Popolare di Trieste;
- il Presidente dell'Unità Sanitaria Locale di Trieste;
- i Presidenti dei Club Lions di Trieste.

La nomina a socio onorario viene conferita dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio direttivo e può anche essere attribuita ad altre persone ed istituzioni che abbiano acquisito nell'ambito cittadino, regionale o nazionale, meriti di particolare rilievo nel campo culturale, artistico e scientifico o abbiano sostenuto, anche mediante liberalità, l'attività della Associazione.
La qualifica di socio onorario non dà diritto di voto nelle assemblee né di elezione alle cariche sociali.
La qualifica di socio onorario non è incompatibile con la qualifica di socio effettivo.
**6.** Sono soci effettivi i fondatori dell'Università della Terza Età di Trieste e le persone e gli enti che vi aderiscono su propria richiesta o invito, previa delibera di ammissione da parte del Consiglio Direttivo. L'eventuale delibera di non ammissione, debitamente motivata, sarà comunicata al richiedente per iscritto.
Possono richiedere l'ammissione od essere invitati coloro che, condividendo gli scopi istituzionali dell'Associazione, intendano contribuire alla loro realizzazione con impegno personale e volontario, di tempo e di competenze, rendendo possibile l'effettiva continuità operativa dell'Associazione.
**7.** I soci effettivi hanno diritto di partecipare alle assemblee, hanno diritto di voto, diretto o per delega, e di candidarsi a tutte le cariche sociali.
La loro attività si intende volontaria e del tutto gratuita, anche nel caso di assunzione di incarichi gestionali. Essi partecipano alla vita sociale e si tengono informati sulle attività dell'Associazione.
I soci effettivi sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto e al versamento delle quote sociali stabilite dall'Assemblea.
**8.** La qualità di socio effettivo si perde per rinuncia o su delibera del Consiglio direttivo, previo preavviso scritto e motivato, nei casi di seguito elencati:
- per impossibilità di partecipare alle attività sociali;
- per comportamenti ed azioni contrari ai principi che ispirano l'attività dell'Università della Terza Età ed alle finalità del presente Statuto;
- per il mancato pagamento delle quote sociali per due esercizi consecutivi;
- in seguito a scioglimento dell'Associazione, deliberato dai soci medesimi.

La perdita della qualifica di socio effettivo, per qualunque motivo avvenuta, non dà diritto alla restituzione delle quote versate né dà alcun diritto sul patrimonio della Associazione.
**9.** I docenti sono scelti e nominati per ciascun anno accademico dal Consiglio direttivo su proposta della Direzione corsi. La qualifica di docente può essere revocata con delibera del Consiglio direttivo su proposta della Direzione corsi in seguito a comportamenti ed azioni contrari ai principi che ispirano l'attività dell'Università della Terza Età ed alle finalità del presente Statuto.
**10.** Sono organi dell'Associazione:
- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei revisori dei conti.

**11.** L'Assemblea dei soci è costituita dai soci effettivi in regola con il pagamento delle quote sociali.
L'Assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno, al più tardi il 15 novembre ed ha i seguenti compiti:
- esaminare ed approvare il bilancio consuntivo con il rendiconto della gestione e la relazione morale del Presidente; esaminare ed approvare il bilancio preventivo;
- discutere sui programmi didattici presentati dal Consiglio direttivo, contribuendo alla loro definizione per l'anno che va ad iniziare;
- esaminare e decidere in merito ad ogni altro argomento proposto dal Consiglio direttivo;
- eleggere, alla scadenza, sia il Consiglio direttivo che il Collegio dei revisori dei conti, scegliendone i membri tra i soci effettivi che si sono candidati.

L'Assemblea straordinaria può essere convocata per eventuali modifiche dello Statuto su argomenti eccedenti l'ordinaria amministrazione, per deliberare l'eventuale scioglimento dell'Associazione e nei casi ove fosse opportuno.
Le Assemblee ordinaria e straordinaria sono convocate dal Presidente su delibera del Consiglio direttivo o su richiesta di almeno un terzo dei soci. Il Presidente deve provvedere senza indugio con le modalità e nei tempi sotto specificati.

L'Assemblea straordinaria può essere convocata dal Presidente, dal Consiglio direttivo o su richiesta di almeno un terzo dei soci per eventuali modifiche dello Statuto, preventivamente poste all'ordine del giorno, e su argomenti eccedenti l'ordinaria amministrazione o per deliberare l'eventuale scioglimento dell'Associazione, nel caso siano venuti meno gli scopi della sua attività.
In prima convocazione le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione la deliberazione, a maggioranza dei voti, è valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la propria responsabilità i membri del Consiglio direttivo non hanno diritto di voto.
Le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria sono prese a maggioranza di voti e con la presenza in prima convocazione di almeno i tre quarti dei soci aventi diritto; in seconda convocazione con la presenza di metà più uno dei soci aventi diritto.
La delibera di scioglimento dell'Associazione viene presa con il voto favorevole dei tre quarti dei soci aventi diritto.
La convocazione delle Assemblee viene fatta dal Presidente mediante avviso scritto da inviare per lettera o posta elettronica a tutti i soci aventi diritto almeno quindici giorni prima della data fissata; in caso di urgenza anche a mezzo telegramma da spedire almeno cinque giorni prima della data fissata. La convocazione deve riportare l'ordine del giorno indicante gli argomenti da trattare.
I soci possono farsi rappresentare da altro socio mediante delega scritta; le deleghe non possono essere più di due per socio.
**12.** Il Consiglio direttivo, composto da un minimo di 11 ad un massimo di 15 membri, secondo le decisioni dell'Assemblea dei soci che lo elegge, svolge i seguenti compiti:
- provvede alla gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione in osservanza alle norme di legge e di statuto;
- redige i regolamenti per il funzionamento dei vari organi sociali, per il corretto funzionamento dell'attività dell'Associazione e per quanto concerne gli iscritti;
- provvede all'amministrazione dell'Associazione, elaborando e presentando ogni anno all'Assemblea il bilancio consuntivo con il rendiconto della gestione e la relazione morale del Presidente, relativi all'anno precedente, nonché il programma ed il bilancio preventivo per l'anno accademico successivo;
- attua il programma di attività per il conseguimento dei fini statutari sulla base anche di quanto di volta in volta approvato dall'Assemblea dei soci;
- fissa la durata dell'anno accademico nell'arco di tempo che va dal 1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo;
- nomina all'inizio di ogni anno accademico i docenti responsabili dei corsi o laboratori e gli assistenti. Revoca la nomina, anche in corso d'anno, per verificate e provate inadempienze ai compiti assegnati;
- fissa le quote annuali di iscrizione all'Associazione e di partecipazione ai corsi. Propone all'Assemblea le quote annuali a carico dei soci;
- delibera sugli eventuali rimborsi di spese sostenute nell'espletamento dell'incarico a docenti e assistenti, e ciò in via del tutto eccezionale;
- delibera sull'ammissione e sulla perdita di qualifica dei soci effettivi;
- delibera la convocazione dell'Assemblea dei soci;
- delibera in merito all'accettazione di lasciti e/o donazioni sia mobiliari che immobiliari;
- elegge nel proprio seno il Presidente, il Vice presidente, il Segretario, il Tesoriere ed il Direttore corsi stabilendone i poteri;
- nomina, nei casi di necessità, professionisti esterni per la tutela degli interessi della Associazione.

Il Consiglio direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.
**13.** Il Consiglio direttivo è convocato ogni qualvolta sia ritenuto necessario ed almeno ogni 4 mesi; la convocazione può essere fatta con qualunque mezzo purché ne resti la prova della spedizione.
**14.** Il Presidente rappresenta l'Università della Terza Età a tutti gli effetti legali, ne tutela gli interessi, ne fa rispettare le norme statutarie e regolamentari, convoca e presiede il Consiglio direttivo, ne propone e fa eseguire le deliberazioni.
**15.** Il Vice presidente svolge i compiti a lui delegati dal Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.
**16.** Il Segretario coadiuva il Presidente nelle funzioni amministrative, cura la corrispondenza, redige i verbali delle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea dei soci. Sovrintende alle attività della biblioteca; provvede a tenere l'archivio storico dell' Associazione. Il Presidente può, in via temporanea o permanente, delegare ad altri alcune delle suddette funzioni.
**17.** Il Tesoriere controlla la gestione economica dell'Associazione secondo i criteri fissati dal Consiglio direttivo e fornisce tutti gli elementi per l'elaborazione dei conti consuntivi e dei preventivi di spese dell'esercizio. Cura gli introiti/esiti correnti.

**18.** Il Direttore corsi provvede a:
- segnalare all'inizio di ogni anno accademico al Consiglio direttivo:
  - i docenti per la nomina a responsabili dei rispettivi corsi e l'iscrizione nell'apposito albo, inteso che successivi inserimenti dovranno essere concordati con il Presidente;
  - gli assistenti, collaboratori alla tenuta e allo svolgimento di corsi e laboratori ed alla funzionalità della biblioteca e dei servizi didattici che, nominati dal Consiglio direttivo, vengono iscritti in un apposito albo; nel loro ambito, e su indicazione del loro capogruppo, il Consiglio direttivo nomina 1 coordinatore e 3 rappresentanti degli assistenti che possono presenziare all'Assemblea dei soci;
- coordinare lo svolgimento dei vari corsi e laboratori e l'attività dei relativi docenti;
- organizzare la collaborazione degli assistenti;
- proporre nuove iniziative connesse all'avvio ed allo svolgimento di nuovi corsi;
- curare eventuali manifestazioni collaterali.

**19.** Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri che eleggono tra loro il Presidente. Il Collegio verifica la rispondenza delle registrazioni contabili con le relative documentazioni; redige annualmente la relazione sul bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea dei soci e partecipa alle riunioni del Consiglio direttivo senza diritto di voto.

**20.** I membri del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti durano in carica tre anni e sono rieleggibili; se durante tale periodo vengono a mancare uno o più consiglieri, gli altri - con delibera approvata dal Collegio dei Revisori dei Conti - provvedono a sostituirli mediante cooptazione; se durante tale periodo viene a mancare uno dei revisori, il Consiglio direttivo, sentito il parere degli altri revisori, provvede alla nomina mediante cooptazione.
I membri così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.
Tutte le cariche sociali sono gratuite.

**21.** L'Università della Terza Età di Trieste può istituire in altre località della Provincia di Trieste sezioni staccate, regolate secondo quanto previsto dal presente statuto. Inoltre può federarsi, su deliberazione del Consiglio direttivo, con organizzazioni anche estere che perseguano gli stessi scopi, mantenendo la propria individualità ed autonomia organizzativa ed amministrativa.

**22.** Il patrimonio dell'Università della Terza Età è costituito da tutti i beni mobili ed immobili comunque acquisiti, ivi compresi lasciti e donazioni, dai contributi di qualsiasi genere, liberalità, quote associative ecc.

**23.** L'Università della Terza Età trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento dell'attività da:
- quote e contributi dei soci e degli iscritti;
- eredità, donazioni e legati;
- contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti locali, di Enti ed Istituzioni pubbliche, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- proventi derivanti da prestazioni di servizi ai soci e agli iscritti, rientranti negli scopi dell'Associazione e finalizzati al raggiungimento di tali scopi;
- erogazioni liberali dei soci e di terzi;
- entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;
- altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.

**24.** Le disponibilità finanziarie dell'Associazione sono depositate presso gli Istituti di credito stabiliti dal Consiglio direttivo.

**25.** Qualora in sede di redazione del bilancio consuntivo annuale e/o del rendiconto di gestione si realizzasse un avanzo di gestione, in nessun caso potrà darsi luogo ad una ripartizione di proventi tra i soci; l'eventuale avanzo di gestione dovrà essere reinvestito a favore delle attività istituzionali previste dal presente Statuto.

**26.** In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio dovrà essere devoluto ad altre associazioni che perseguono finalità analoghe.

**27.** Tutto quanto non previsto dal presente Statuto sarà regolato dalle norme del Codice Civile e dalle Leggi statali e regionali in materia di volontariato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_31_1_DAS_PIAN TERR_414

# Decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie 20 luglio 2010, n. 414

## Legge regionale 23/1997, art. 23. Comune di Porpetto (UD). Sospensione del Consiglio comunale e nomina del Commissario.

**L'ASSESSORE**

**PREMESSO** che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati eletti il Consiglio comunale di Porpetto ed il Sindaco nella persona del signor Pietro Dri;
**VISTA** la nota datata 16 luglio 2010, con la quale il Segretario comunale del Comune di Porpetto comunica che in data 16 luglio 2010 è stata assunta al n. 5196 del protocollo comunale la dichiarazione congiunta con la quale sette consiglieri comunali, su dodici assegnati, hanno rassegnato congiuntamente le dimissioni dalla carica;
**VISTA** la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
**VISTO** il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
**ATTESO** che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
**CONSTATATO** che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
**ATTESO** che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
**CONSIDERATO** che, in virtù delle predette dimissioni, gli organi elettivi e la Giunta del Comune non sono più in grado di assicurare il funzionamento dell'amministrazione locale;
**RITENUTO** pertanto che, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, sussistono motivi di grave e urgente necessità che, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, impongono di sospendere il Consiglio comunale per un periodo comunque non superiore a novanta giorni e di nominare, per una durata corrispondente, un commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente;
**RITENUTO** di individuare nel dott. Giovanni Petris, Vicedirettore centrale della Protezione civile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, la provvisoria amministrazione del Comune;
**RICHIAMATO**, in particolare, il comma 2 del citato articolo 23 della legge regionale 23/1997, il quale prevede che i provvedimenti di sospensione dei consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari sono adottati dall'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;

**DECRETA**

**1.** Il Consiglio comunale di Porpetto (Udine) è sospeso, con decorrenza immediata e sino alla data dello scioglimento che sarà disposto con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e, comunque, per una durata non superiore a novanta giorni dalla data del presente decreto.
**2.** Il dott. Giovanni Petris è nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino a quando sarà adottato il citato decreto presidenziale e, comunque, per una durata non superiore a quella sopra indicata.
**3.** Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
**4.** Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese e indennità di missione per gli amministratori dell'ente commissariato.
**5.** Il Commissario è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che è trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale 23/1997, al Comune di Porpetto, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 20 luglio 2010

SEGANTI

10_31_1_DAS_PROGR RIS_581_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 20 luglio 2010, n. 581

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

**RAVVISATA** la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

**VISTO** il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30 dicembre 2009, e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_31_1_DAS_PROGR RIS_581_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

**Atto**

| Leg. | Anno | Tipo | Numero | Sub.Num. |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 2010 | DAFP | 404040 | 0 |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2010 | 2496 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2007 | 2002 | 441 | 263 | 0 | 1 | 2496 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

**Residuo Perento**

| | |
|---|---|
| | 41.316,55 |
| **Totale Decreti** | **41.316,55** |
| **Totale Capitolo** | **41.316,55** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2010 | 2501 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1996 | 1991 | 441 | 2750 | 0 | 1 | 2501 | 0 | 0 | 0 |

Nome: COMUNE DI PORDENONE

**Residuo Perento**

| | |
|---|---|
| | 51.645,69 |
| **Totale Decreti** | **51.645,69** |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2005 | 2000 | 441 | 826 | 0 | 1 | 2501 | 0 | 0 | 0 |

Nome: COMUNE DI FAEDIS

**Residuo Perento**

| | |
|---|---|
| | 127.048,39 |
| | 211.747,32 |
| **Totale Decreti** | **338.795,71** |
| **Totale Capitolo** | **390.441,40** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2010 | 2541 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2008 | 2004 | 340 | 2380 | 0 | 1 | 2541 | 1001 | 87700864 | 1650 |

Nome: COMUNE DI ARTEGNA

**Residuo Perento**

43.670,86

**Totale Decreti** **43.670,86**

**Totale Capitolo** **43.670,86**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2010 | 2542 |

### Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2002 | 1997 | 441 | 1172 | 0 | 1 | 2542 | 0 | 0 | 0 |

Nome: COMUNE DI ARTEGNA

**Residuo Perento**

21.645,69

**Totale Decreti** **21.645,69**

### Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2003 | 1998 | 441 | 1340 | 0 | 1 | 2542 | 0 | 0 | 0 |

Nome: COMUNE DI POLCENIGO

**Residuo Perento**

2.511,76

**Totale Decreti** **2.511,76**

**Totale Capitolo** **24.157,45**

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2010 | 3671 |

### Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2006 | 2001 | 381 | 423 | 0 | 1 | 3671 | 99104732 | 99106362 | 0 |

Nome: COMUNE DI AVIANO

**Residuo Perento**

318.331,12

**Totale Decreti** **318.331,12**

### Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2007 | 2002 | 381 | 481 | 0 | 1 | 3671 | 99104732 | 99106362 | 1650 |

Nome: PROVINCIA DI PORDENONE

**Residuo Perento**

399.374,90

**Totale Decreti** **399.374,90**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2008 | 2002 | 381 | 481 | 0 | 1 | 3671 | 99104732 | 99106362 | 1650 |

Nome: PROVINCIA DI PORDENONE

| | |
|---|---|
| **Residuo Perento** | |
| | 219.737,65 |
| **Totale Decreti** | **219.737,65** |
| **Totale Capitolo** | **937.443,67** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2010 | 5176 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2003 | 1998 | 571 | 856 | 0 | 1 | 5176 | 0 | 0 | 0 |

Nome: PARROCCHIA S. GIACONO DI CERGNEU DI NIMIS

| | |
|---|---|
| **Residuo Perento** | |
| | 8.986,35 |
| **Totale Decreti** | **8.986,35** |
| **Totale Capitolo** | **8.986,35** |
| **Totale Atto** | **1.446.016,28** |

## ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2010 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO | | |
| 2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO | 2541 (M9) | 43.670,86 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE, VIE DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONI | | |
| 4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO | 3671 (M9) | 937.443,67 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA | | |
| 2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO | 2496 (R1) | 41.316,55 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA | | |
| 2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO | 2501 (R1) | 390.441,40 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO | | |
| 2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO | 2542 (R1) | 24.157,45 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI | | |
| 5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO | 5176 (R1) | 8.986,35 |

## ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in diminuzione 2009 | Variazioni in diminuzione 2010 |
|---|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO | 9692 | 0,00 | -464.901,75 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO | 9693 | 0,00 | -981.114,53 |

10_31_DDC_ISTR FORM 2628

# Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 21 luglio 2010, n. 2628/CULT.FP

## Legge regionale n. 76/1982: corsi per addetti e responsabili servizi prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro (ex DLgs. 195/1993). Approvazione proposte formative. Sportello mese di giugno 2010.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
**EVIDENZIATO** che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
**VISTO** l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
**VISTE** le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo e Regioni e Province autonome dd. 26 gennaio 2006, art. 2 commi 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato decreto legislativo n. 626/94;
**VISTO** l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3828/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
**VISTI** i progetti presentati nel mese di giugno 2010 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
**DATO ATTO** che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
**DATO ATTO**, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
**RICHIAMATO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

**DECRETA**

**1.** Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2009/2010 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3828/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009.
**2.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 luglio 2010

ABATE

10_31_DDC_ISTR FORM 2628_ALL1

***Allegato al Decreto n. 2628/CULT.FP dd. 21luglio 2010***

## Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3828/CULT. FP dd. 19. 10. 2009. Graduatoria sportello mese di giugno 2010

Piano regionale di Formazione Professionale 2009/2010
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate – ASPP - RSPP

| CODICE | OPERATORE | DENOMINAZIONE CORSO | NUM. ALLIEVI | NUM. ORE | COMUNE DI SVOLGIMENTO | PUNTEGGIO OTTENUTO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. 201019322001 | EN.A.I.P. FVG | FORMAZIONE SPECIALISTICAPER RSPP MODULO C – UD 3 | 10 | 27 | UDINE | 50 |
| 2. 201019322002 | EN.A.I.P. FVG | FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B SETTORE ATECO 4: INDUSTRIA – UD 1 | 10 | 51 | UDINE | 50 |
| 3. 201019322003 | EN.A.I.P. FVG | FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B SETTORE ATECO 7: SANITA' – UD 1 | 6 | 63 | UDINE | 50 |

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

10_31_DDC_ISTR FORM 2630

# Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 21 luglio 2010, n. 2630/CULT.FP

## Legge regionale n. 76/1982: corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori. Approvazione proposte formative. Sportello mese di giugno 2010.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
**EVIDENZIATO** che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
**VISTA** la l.r. 20 agosto 2007, n. 23 regolante l'attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità ed in particolare gli artt. 49 e 50;
**VISTO** l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, sancito il 12 giugno 2003 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
**RICHIAMATO** il proprio decreto n. 3827/CULT.FP del 19 ottobre 2009, con il quale è stato approvato, per l'anno formativo 2009/2010, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
**VISTO** il progetto presentato nel mese di giugno 2010 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto;
**DATO ATTO** che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattico;
**DATO ATTO**, inoltre, che la realizzazione dello stesso non comporta oneri per il bilancio regionale;
**RICHIAMATO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

**DECRETA**

**1.** E' approvato ed inserito nel Piano regionale di formazione professionale 2009/2010 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3827/CULT.FP del 19 ottobre 2009.
**2.** Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 luglio 2010

ABATE

10_31_DDC_ISTR FORM 2630_ALL1

*Allegato al Decreto n. 2630/CULT.FP dd. 21luglio 2010*

**Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3827/CULT. FP dd. 19. 10. 2009.**
**Graduatoria sportello mese di giugno 2010**

Piano regionale di Formazione Professionale 2009/2010
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - revisione autoveicoli

| CODICE | OPERATORE | DENOMINAZIONE CORSO | NUM. ALLIEVI | NUM. ORE | COMUNE DI SVOLGIMENTO | PUNTEGGIO OTTENUTO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. 201019202001 | EN.A.I.P. | RESPONSABILI TECNICI DI OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE E LORO RIMORCHI | 5 | 38 | UDINE | 50 |

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: ABATE

10_31_1_DDS_DIS LLPP 1631

# Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 12 luglio 2010, n. ALP.1-PO - 11 1631 D/ESP/327/16. (Estratto)

## DPR 327/01, art. 20. Comune di Castions di Strada. Life06 - Life Friuli Fens - LR 42/96, art. 4. Rinaturazione dei terreni nel bacino del rio Raffeletto nel Biotopo Torbiera Selvote. Fissazione indennità provvisoria.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

(omisss)

**DECRETA**

## Art. 1

E' determinata, l'indennità provvisoria, che il Servizio Tutela Ambienti Naturali e Fauna della Direzione Centrale Risorse Agricole Naturali e Forestali è autorizzato, ai sensi dell'art. 20, DPR 327/01, a corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa;

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

1) f. 18, mappale 10, mq. 7.050, da espropriare mq. 7.050, in natura: bosco e incolto produttivo
3.525 mq. x 0,70 = €. 2.467,50
3.525 mq. x 1,20 = €. 4.230,00
Indennità provvisoria: = €. 6.697,50
ditta catastale:
Francesco Marocchi, proprietario.

2) f. 18, mappale 192, mq. 7.000, da espropriare mq. 7.000, in natura: bosco e incolto produttivo.
3.500 mq. x 0,70 = €. 2.450,00
3.500 mq. x 1,20 = €. 4.200,00
Indennità provvisoria: = €. 6.650,00
ditta catastale:
Domenico D'Ambrosio n. il 30.11.43 a Castions di Strada, prop. per 5/18,
Amelia n. l'1.02.45 a Castions di Strada, prop. per 2/18,
Remigio n. 24.02.48 a Castions di Strada, prop. per 2/18,
Fabrizio n. il 13.11.63 a Udine, prop. per 5/18,
Giuseppe n. il 2.11.51 a Castions di Strada, prop. per 2/18,
Maria n. il 23.4.46 a Castions di Strada, prop. per 2/18.

3) f. 18, mapp. 14, di mq. 310, da espropr. mq. 310, in natura: bosco ceduo 85 mq. e incolto produttivo 225
85 mq. x 0,60 = €. 51,00
225 mq. x 1,20 = €. 270,00
Indennità provvisoria: = €. 321,00
ditta catastale:
Pietro Roberto Comoretto n. il 13.5.31 ad Artegna, propr. per ½.
Andreino Comoretto n. l'1.10.25 ad Artegna, propr. per ½.

4) f. 18, mappale 123, mq. 490, da espropriare mq. 490, in natura: bosco di alto fusto.
Indennità provvisoria: mq. 490 x €./ mq. 1,00 = €. 490,00
f. 23, mappale 13, mq. 4.240, da espropriare mq. 4.240, in natura: bosco ceduo.
Indennità provvisoria: mq. 4.240 x €./ mq. 0,60 = €. 2.544,00
ditta catastale:
Milvia Monte, prop. per 1/12,
Giuseppe, prop. per 1/12,
Renato Ellero, prop. per 1/24,

Andrea, prop. per 1/24,
Silvano Ceolin, prop. per 1/6,
Sergio, prop. per 1/6,
Renzo, prop. per 1/6,
Dario Driussi, propr. per ¼.,

5) f. 23, mappale 39, mq. 3.580, da espropriare mq. 3.580, in natura: incolto produttivo.
Indennità provvisoria: mq. 3.580 x €./ mq. 1,20 = €. 4.296,00
ditta catastale:
Edilcastionese srl di Sroppolo Igris, proprietaria.

6) f. 23, mappale 40, mq. 1.400, da espropriare mq. 1.400, in natura: bosco.
Indennità provvisoria: mq. 1.400 x €./ mq. 0,70 = €. 980,00
ditta catastale:
Roberto Pascoli n. il 5.8.59 a Udine, propr. per 1/3,
Giuliana n. il 22.10.43 a Castions di Strada, propr. per 1/3,
Laura n. il 15.8.54 a Udine, propr. per 1/3,

7) f. 23, mappale 41, mq. 1.640, da espropriare mq. 1.640, in natura: bosco.
Indennità provvisoria: mq. 1.640 x €./ mq. 0,70 = €. 1.148,00
ditta catastale:
Albino Caissutti n. il 14.1.47 a Bicinicco, prop. per 1/6,
Giuliano n. il 9.6.43 a Bicinicco, prop. per 1/6,
Adalberto n. il 16.4.55 a Bicinicco, prop. per ½,
Luciano n. il 28.07.40 a Bicinicco, prop. per 1/6.

8) f. 23, mapp. 50, mq. 1.560, da espropriare mq. 1.560, in natura: bosco ceduo.
Indennità provvisoria: mq. 1.560 x €./ mq. 0,60 = €. 936,00
ditta catastale:
Marco Cucchini n. il 25.2.44 a Udine, prop. per ½,
Eugenio n. il 14.12.26 a Udine, prop. per ½.

**Art. 2 - 3** omissis

MARIN

10_31_1_DDS_VAL IMP 1688

## Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 15 luglio 2010, n. 1688/VIA 400

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza del progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'ampliamento della cava Devetachi in Comune di Doberdò del Lago. Proponente: Granulati Calcarei Redipuglia Srl. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
**VISTO** il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
**VISTA** la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8.7.1996;
**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

**VISTA** l'istanza depositata in data 23 giugno 2010 con la quale la ditta Granulati Calcarei Redipuglia srl ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'ampliamento della cava Devetachi in Comune di Doberdò del Lago;
**VISTO** l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo" in data 25 giugno 2010, pervenuto al Servizio VIA in data 25 giugno 2010;
**RILEVATO** che il progetto ricade all'interno del SIC IT3340006 "Carso triestino e gotriziano" e della ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" considerati ai sensi del citato regolamento "Area sensibile", e per cui va espletata anche la procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;
**RILEVATO** che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria n. 1 "Attività estrattive di cui alla LR 18 agosto 1986, n. 35" dell'Elenco II "Industria estrattiva" del precitato Regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle "Aree sensibili" di cui al Regolamento medesimo;
**CONSTATATO** che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla L.R. 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
**RILEVATO** che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
**VISTA** la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che il progetto ricade nel territorio del Comune di Doberdò del Lago;
**RILEVATO** pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Doberdò del Lago, la Provincia di Gorizia in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza quale struttura territorialmente competente sotto il profilo della tutela paesaggistica, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali per quanto attiene alla valutazione di incidenza, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia competente in materia di vincolo idrogeologico e riduzione di superficie boscata;
**VISTO** il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

**DECRETA**

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza riguardante il progetto sito nel Comune di Doberdò del Lago, presentato dalla ditta Granulati Calcarei Redipuglia srl, gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Doberdò del Lago;
- Provincia di Gorizia;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina";
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici;
- Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna
- Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia.

A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Doberdò del Lago sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 luglio 2010

POCECCO

10_31_1_DGR_1388_1_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1388

Art. 2545-octiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "Il Comignolo Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il verbale relativo alla revisione straordinaria ultimato il giorno 06.04.2010 alla cooperativa "Il Comignolo Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste, da cui risultano gravi irregolarità non sanabili quali la mancata tenuta del libro inventari, l'omesso aggiornamento nei termini di legge del libro giornale e delle scritture ausiliarie con gli accadimenti societari per l'anno 2009 nonché la lacunosa predisposizione e redazione del bilancio relativo all'esercizio 2008, stante la trascurata informativa concernente la complessiva situazione debitoria fiscale e contributiva dell'ente, con la conseguente indicazione deficitaria della reale condizione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
**VISTE**, vieppiù, la successiva nota dd.21.04.2010, sub prot n. 9297/PROD/COOP dd.21.04.2010, la lettera accompagnatoria dd.28.04.2010, sub prot. n. 9879/PROD/COOP dd.29.04.2010, nonché l'ulteriore comunicazione dd.06.05.2010, sub prot. n. 11410/PROD/COOP dd.10.05.2010, del liquidatore della cooperativa medesima in uno con la documentazione alle stesse compiegata, il cui complessivo contenuto peraltro non consente il superamento dei rilievi eccepiti in esito alle irregolarità non sanabili riscontrate dai revisori nel verbale di revisione, non essendo stata dimostrata l'effettiva rimozione delle gravi discrasie ivi contestate;
**RAVVISATA**, pertanto, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore ai sensi dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., considerata la persistenza delle accertate irregolarità non sanabili sopra menzionate;
**PRESO ATTO** del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 21 giugno 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della L.R. 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23;
**VISTA** la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 19.03.2010, sub prot. n. 6971/PROD/COOP dd.26.03.2010;
**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 05.07.2010, sub prot. n. 17190/PROD/COOP dd.09.07.2010;
**RITENUTO**, quindi, di nominare liquidatore della cooperativa in parola il rag. Pier Paolo Della Valle, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26;
**VISTI** gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
**VISTO**, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTO**, infine, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

**DELIBERA**

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., il rag. Pier Paolo Della Valle, con studio in Trieste, Via Torrebianca n. 26, liquidatore della cooperativa "Il Comignolo Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste, in sostituzione del sig. Silvano Zorzenon.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1389_1_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1389
Art. 2545-septiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Serman - Società cooperativa" con sede in Udine.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la relazione di mancata revisione dd.27.04.2010 concernente la cooperativa "Serman - Società Cooperativa" con sede in Udine;

**RILEVATO** che, dall'esame dell'atto in questione, ricorrono per la predetta società le fattispecie previste dall'articolo 2545-septiesdecies c.c., stante l'omesso deposito del bilancio per gli esercizi 2007 e 2008;
**RAVVISATA**, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire, stante l'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2006;
**PRESO ATTO** del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 21 giugno 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
**VISTA** la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 03.06.1998, n. 252, in data 05.05.2010, sub prot. n. 11639/PROD/COOP dd.13.05.2010;
**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 06.07.2010, sub prot. n. 17502/PROD/COOP dd.13.07.2010;
**RITENUTO**, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
**VISTI** gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTO**, altresì, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTA** la legge 17.7.1975, n. 400;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

**DELIBERA**

- La cooperativa "Serman - Società Cooperativa" con sede in Udine, costituita addì 11.10.2004, per rogito notaio dott. Cosimo Cavallo di San Daniele del Friuli, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1390_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2010, n. 1390
Art. 2545-sexsiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "MTN Società Cooperativa a rl" con sede in Campoformido.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la relazione di mancata revisione dd.07.06.2010 concernente la cooperativa "M.T.N. Società Cooperativa a r.l." con sede in Campoformido, da cui si evince che il legale rappresentante della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;
**RILEVATO** che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
**RAVVISATA**, quindi, la necessità, fatta peraltro presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'acclarata irregolarità non sanabile;
**PRESO ATTO**, vieppiù, del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno

21 giugno 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
**RITENUTO**, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;
**VISTA** la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 03.06.1998, n. 252, in data 19.03.2010, sub prot. n. 6970/PROD/COOP dd.26.03.2010;
**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 06.0.72010, sub prot. n. 17504/PROD/COOP dd.13.07.2010;
**VISTO** l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
**VISTO** l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTO**, inoltre, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

**DELIBERA**

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della cooperativa "M.T.N. Società Cooperativa a r.l." con sede in Campoformido;
- di nominare il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Udine, via Leopardi n. 24, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1391_1_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1391
## Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "CIS Cooperativa Imprese e Servizi a rl" in liquidazione, con sede in Fiume Veneto.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il verbale relativo alla revisione straordinaria ultimato il giorno 16.06.2010 alla cooperativa "C.I.S. Cooperativa Imprese e Servizi a r.l." in liquidazione, con sede in Fiume Veneto, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in manifesto stato d'insolvenza, considerato il patrimonio netto negativo risultante dalla bozza di bilancio relativo all'esercizio 2009, in conseguenza dell'appalesato relativo risultato economico deficitario;
**RAVVISATA**, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
**PRESO ATTO** del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 21 giugno 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
**VISTA** la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 19.03.2010, sub prot. n. 6967/PROD/COOP dd.26.03.2010;
**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n.

75, addì , sub prot. n. 17506/PROD/COOP dd.13.07.2010;;
**RITENUTO**, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa l'avv. Francesco Ribetti, con studio in Pordenone, Vicolo delle Acque n. 2, iscritto all'Ordine degli Avvocati della Provincia di Pordenone;
**VISTI** gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTO**, altresì, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTA** la legge 17.7.1975, n. 400;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

**DELIBERA**

- La cooperativa "C.I.S. Cooperativa Imprese e Servizi a r.l." in liquidazione, con sede in Fiume Veneto, costituita addì 12.03.2003 per rogito notaio dott. Paolo Lovisetti di Milano, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- L'avv. Francesco Ribetti, con studio in Pordenone, Vicolo delle Acque n. 2, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1397_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1397
## DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la coltivazione delle risorse geotermiche tramite un pozzo ad uso riscaldamento in Comune di Carlino (VIA392). Proponente: Falcomer Michel e Padoan Teresa.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
**VISTO** il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
**VISTA** la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
**VISTA** la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 4 novembre 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte di Falcomer Michel e Padoan Teresa per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/ Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la coltivazione delle risorse geotermiche tramite un pozzo ad uso riscaldamento in Comune di Carlino;
- in data 26 febbraio 2010 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 19 febbraio 2010 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare la coltivazione di un pozzo geotermico nella particella censita al cata-

sto del Comune di Carlino con il mappale 425, Foglio n. 21. Tale pozzo geotermico, situato nella proprietà dei Signori Falcomer Michel e Padoan Teresa, verrà utilizzato per il riscaldamento dell'abitazione degli stessi;
- con nota ALP.11-14403-VIA/392 del 4 marzo 2010 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 467 del 17 marzo 2010 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Carlino, la Provincia di Udine e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friuliana";
- con nota ALP.11-18664-VIA/392 del 22 marzo 2010 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
**ATTESO** che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
**VISTO** in particolare il parere favorevole dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friuliana" espresso con nota 11554 D.P./PC/ca del 14 aprile 2010;
**CONSTATATO** che i pareri del Comune di Carlino e della Provincia di Udine non sono pervenuti;
**VISTI** altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota Prot. n. ALP6.1/27331-UMGPR-072 del 26 aprile 2010 - parere con osservazioni;
- ARPA con nota Prot. /4641/2010/DS/73 di data 26 maggio 2010 - parere con osservazioni;
**VISTA** la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale del 23 giugno 2010;
**VISTO** il parere n. VIA/10/2010 relativo alla riunione del 7 luglio 2010, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
**RILEVATO** che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, è stato tenuto conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
**RILEVATO** in particolare che,come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
**ESAMINATE** le osservazioni contenute nei pareri ricevuti riguardo a:
- esiti di prove di emungimento del pozzo (raggio d'influenza, permeabilità ecc.);
- variazioni di pressione e di temperatura;
- mappatura dei pozzi geotermici nell'area circostante e la valutazione di eventuali interferenze;
**VISTA** la nota del 10 giugno 2010 del proponente che, a questo riguardo, ha fornito puntuali chiarimenti rispondendo ai tre punti sopra specificati;
**CONSIDERATO**, in sintesi, che trattasi di un'opera che comporta lo "sfruttamento di fonti energetiche pulite" per il quale gli impatti nei confronti dell' ambiente risultano generalmente trascurabili;
**RITENUTO** di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
**RITENUTO**, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/ - il progetto riguardante la coltivazione delle risorse geotermiche tramite un pozzo ad uso riscaldamento in Comune di Carlino, presentato da Falcomer Michel e Padoan Teresa;
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**VISTO** l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**A)** Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dai Signori Falcomer Michel e Padoan Teresa - riguardante la coltivazione delle risorse geotermiche tramite un pozzo ad uso riscaldamento in Comune di Carlino.

**B)** Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
**C)** Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1407_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1407
Documento di programmazione regionale InFEA 2010-2012. Approvazione.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il documento "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia In.F.E.A. Informazione-Formazione-Educazione Ambientale: verso un sistema nazionale In.F.E.A. come integrazione di sistemi a scala regionale", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 23 novembre 2000, prevede, tra l'altro, che ciascuna Regione si doti di un Programma regionale In.F.E.A.;
**RICORDATO** che i contenuti del documento suddetto sono stati confermati ed aggiornati nel "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione ambientale e alla sostenibilità", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 15 marzo 2007;
**PRESO ATTO** che tale Programma deve costituire la cornice di riferimento e lo strumento programmatico fondamentale per lo sviluppo e l'integrazione delle attività promosse da una pluralità di soggetti, istituzionali e non, nel campo dell'In.F.E.A;
**ATTESA** la necessità di procedere alla stesura e all'approvazione di un nuovo Documento di Programmazione Regionale In.F.E.A. per il triennio 2010-2012;
**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale n. 1081 del 14 maggio 2009, con cui, tra l'altro:
- è confermato il ruolo del "Comitato tecnico";
- sono riconfermate le attribuzioni già conferite al "Comitato tecnico" con la richiamata deliberazione n. 3321/2007, anche al fine di procedere alla stesura del nuovo documento di programmazione regionale in materia di educazione ambientale per la sostenibilità;
- è assegnato alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici il ruolo di "coordinamento" in materia di educazione ambientale per la sostenibilità con in particolare il compito di: 1) favorire il raccordo istituzionale tra le strutture dell'Amministrazione Regionale coinvolte; 2) interfacciare il livello tecnico-operativo del Comitato con quello politico-decisionale della Regione; 3) facilitare la relazione tra il livello istituzionale regionale e quello territoriale; 4) assicurare l'interazione istituzionale con il Sistema Nazionale In.F.E.A. (Stato e Regioni);
- l'aggiornamento della composizione del Comitato tecnico viene rimandato alla verifica dell'interesse delle strutture dell'Amministrazione regionale;
**VISTO** il decreto n. 71/SGR, del 1 luglio 2010, con il quale è stato formalmente costituito, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 7/1988 il gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Comitato tecnico Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale - In.F.E.A.", con funzioni di consulenza e supporto per lo svolgimento dei compiti di promozione e coordinamento dell'attività di sostenibilità ambientale e sostegno all'informazione, formazione ed educazione in campo ambientale.
**VISTO** il documento di Programmazione Regionale In.F.E.A. 2010-2012, qui allegato come parte integrale e sostanziale alla presente proposta di deliberazione;
**ATTESO** che il suddetto documento di Programmazione Regionale In.F.E.A. 2010-2012 ha ricevuto formale approvazione da parte del Comitato tecnico In.F.E.A., riunitosi in data 14 luglio 2010, come risulta dallo specifico verbale;
**RICORDATO** che a tale documento dovranno fare seguito, come indicato dal documento medesimo, i Programmi annuali di attività In.F.E.A., a cominciare da quello riferito al 2010, alla cui approvazione si procederà con successivi provvedimenti;
**VISTO**, inoltre, il decreto prot. DRS-DEC-2009-0000431 del 26 maggio 2009 del Direttore generale per

la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il quale è stata trasferita alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di € 285.714,28, quale finanziamento finalizzato alle attività "In.F.E.A./Educazione e informazione ambientale" (quota annualità 2007);
**CONSIDERATO** che, sia per poter procedere all'utilizzo delle suddette risorse, sia al fine dell'erogazione a favore della Regione, da parte del medesimo Ministero, di ulteriori risorse a valere sulle annualità 2008 e 2009, risulta necessario disporre del Documento di Programmazione Regionale In.F.E.A. 2010-2012;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici, delegato alle attività ricreative e sportive,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** è approvato il Documento di Programmazione Regionale In.F.E.A. 2010-2012, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;
**2.** il Documento di Programmazione Regionale In.F.E.A. 2010-2012 sarà inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche ai fini dell'erogazione delle ulteriori risorse, a valere sulle annualità 2008 e 2009, destinate al finanziamento delle attività In.F.E.A.;
**3.** con successiva deliberazione di Giunta regionale sarà approvato il Programma annuale delle attività In.F.E.A.;
**4.** la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1407_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1407 DEL 21 LUGLIO 2010

# Documento di Programmazione Regionale

# In.F.E.A. 2010-2012

(**In**formazione **F**ormazione **E**ducazione **A**mbientale)

della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

# Indice

## Premessa

Il **Documento di Programmazione Regionale In.F.E.A 2010 –2012** (DOCInFEA 10/12) rappresenta lo strumento di programmazione della Regione Friuli Venezia Giulia in merito agli interventi in materia di educazione ambientale per la sostenibilità.

Esso fa seguito ai precedenti Documenti di Programmazione, di cui il più recente è il Documento di Programmazione Regionale di Educazione Ambientale **2007 – 2009** (DPREAS 07/09), al quale il presente si riferisce, soprattutto per quanto concerne gli scenari internazionali e nazionali, nonché il contesto regionale di riferimento, che, seppur nelle naturali evoluzioni, mantengono orientamenti ed indirizzi ancora attuali.

Le motivazioni che hanno indotto la stesura di tale Documento sono rintracciabili nella natura degli accordi che lega lo **Stato** e le **Regioni** su questa materia, accordi che, a loro volta, discendono dal Dlgs 112/98 art.69 comma 2, nel quale si esplicita che l'informazione e l'educazione ambientale è **materia concorrente.**

Il primo accordo tra Stato e Regioni, siglato nel **2000**, già indicava che "le singole Regioni dovranno in particolare prevedere la definizione di un **Programma Regionale In.F.E.A** ".

In base a quell'accordo la Giunta Regionale approvò nel **2002** (DGR n.1703 del 23.05.2002) e nel 2005 (DGR 1874 del 28.07.2005), due Documenti di Programmazione Regionale in materia di Educazione Ambientale, che facevano propri gli indirizzi e gli orientamenti dell'accordo sopra richiamato, ponendo particolare attenzione alla necessità di costituire la **Rete Regionale In.F.E.A**, quale strumento prioritario della programmazione e degli indirizzi in materia di educazione ambientale dell'Amministrazione regionale, e individuando le strutture per la gestione della Rete, che vedeva impegnati:

1) la **Regione Friuli Venezia Giulia**, Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, che in accordo con le altre Direzioni centrali interessate, con il compito di fornire l'indirizzo tecnico-politico in materia di educazione ambientale, di definire gli strumenti tecnico-organizzativi per la gestione della Rete Regionale, di elaborare le modalità organizzative e i criteri di partecipazione ai programmi e alle iniziative della Rete, di verificarne la funzionalità e la diffusione, definendo idonei strumenti di monitoraggio e di valutazione, di programmare interventi specifici (campagne d'informazione e di sensibilizzazione della popolazione, manifestazioni, ecc);

2) il **Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale** (**LaREA**) dell'ARPA, quale struttura regionale di coordinamento rispetto alla molteplicità dei soggetti operanti all'interno della Rete regionale, con la denominazione di "Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA) – **Centro regionale di Coordinamento della Rete di educazione ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia**".

Nel **2007** è intervenuto un nuovo accordo tra Stato e Regioni, che, riprendendo i principi, le motivazioni e gli orientamenti dell'accordo del 2000, lo aggiornava alla luce dei nuovi scenari e del mutato contesto nazionale ed internazionale, soprattutto per quanto riguardava la transizione **dall'Educazione Ambientale all'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile**, definita in ambito internazionale dall'UNESCO e dall'UNECE. Su tale impianto è stato realizzato il Documento di Programmazione Regionale di Educazione Ambientale 2007 – 2009 (DPREAS 07/09 - DGR 3321 dd. 28.12.2007), sopra richiamato.

Il **DOCInFEA 10/12** costituisce un importante strumento per la Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto contribuisce, assieme alle altre politiche d'intervento, a fornire uno **strumento d'integrazione** sia interno all'Amministrazione Regionale, che territoriale, mettendo in relazione strutture, progettualità e competenze su un tema cardine come quello dello sviluppo sostenibile.

L'**obiettivo** primario della costituzione, in fasi successive, della **Rete Regionale In.F.E.A**, rappresenta una risposta chiara alla politica nazionale sul tema dell'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, ma anche agli orientamenti comunitari in tale ambito, che puntano alla partecipazione delle popolazioni ai processi decisionali, alla coesione sociale, all'integrazione delle politiche, alla valorizzazione e promozione dei saperi e delle progettualità territoriali.

# A. QUADRO DI RIFERIMENTO

## A. 1 Orientamenti generali

Lo **sviluppo sostenibile** rappresenta oramai un impegno imprescindibile dei governi e delle organizzazioni non governative da oltre un decennio, sia a livello internazionale che nazionale. La recente Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici di Copenhagen, al di là dei suoi risultati e delle concrete ricadute sulle azioni per la riduzione dei gas serra, ha sgomberato il campo dalle incertezze e dai dubbi che Paesi chiave, come gli USA, hanno fino ad ora avuto sui processi di sostenibilità, sulla innegabile necessità di cambiamento, soprattutto di un modello economico che sta producendo effetti molto pesanti, tanto sul piano ambientale che su quello sociale.

L'**educazione**, e più in generale un'attenta informazione alla popolazione, costituiscono elementi sostanziali per proseguire quell'azione di cambiamento che trova nel cittadino, sia in forma organizzata che non, un interlocutore essenziale, affinché gli stili di vita e i comportamenti possano contribuire in modo sostanziale ad uno sviluppo (ambientale, sociale ed economico) sostenibile.

L'educazione ambientale, quindi, si afferma quale processo fortemente innovativo, non più ad esclusivo appannaggio dell'ambito educativo formale (scuola, università), ma espandendo i suoi interventi nei contesti dell'**educazione non formale** ed **informale**.

Tale evoluzione, come sopra espresso, è frutto dei repentini mutamenti impressi dai fenomeni di globalizzazione economica e di profonda crisi ambientale e sociale. Una **nuova "via"** per l'educazione ambientale si è resa quindi necessaria, se non indispensabile, per rispondere in modo sempre più aderente ad una realtà in costante mutamento, chiamata a fornire indirizzi, orientamenti e strumenti che possano favorire la crescita ed il rafforzamento di "**reti territoriali**", per dare risposte coerenti a problemi complessi.

Reti che siano in grado di riaffermare la centralità dei processi educativi, formativi e informativi come elementi fondanti di una **cultura della sostenibilità**, intesa in primo luogo come capacità di assicurare condizioni di equilibrio sociale, democrazia e partecipazione, informazione trasparente, legalità, giustizia ed economia solidale, pace, cooperazione, tolleranza, attenzione per i diritti dell'uomo delle generazioni presenti e future, nonché del rispetto e della cura per la vita nel rispetto delle diversità, incluse la protezione e il ripristino degli ecosistemi.

Ambito, quello della sostenibilità, dove la **Pubblica Amministrazione**, pur considerando ciascuna specificità e competenza, svolge il ruolo d'**integrazione** tra le politiche di settore e le proposte/progettualità che provengono dal territorio, avendo attenzione ad inserire le stesse in un quadro programmatico.

Per orientare la programmazione regionale in materia di educazione ambientale per la sostenibilità, vengono considerati importanti riferimenti normativi e/o d'indirizzo i seguenti documenti:

- La modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione (Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), dove il legislatore riafferma il principio di sussidiarietà, sia nella sua accezione "verticale" (pluralità di autonomie territoriali), sia in quella "orizzontale" (relazioni tra il potere pubblico e i cittadini).

- Il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002, nel quale si ribadisce che "l'educazione ambientale deve divenire fondamentale per promuovere lo sviluppo sostenibile".

- Il Sesto Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità Europea "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" del 2001, dove vengono ripresi e rafforzati i temi della coesione sociale, dell'integrazione delle politiche e della partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, nonché la Nuova Strategia dell'Unione Europea in materia di Sviluppo Sostenibile (doc. 10917/06 del 15/16 giugno 2006, Consiglio d'Europa), che fa il punto sulle tendenze non sostenibili in atto nei vari settori delle attività umane e sulle urgenze nel campo ambientale, sociale, della salute, e individua azioni di breve termine e prospettive di lungo termine per modificare l'insostenibilità dei nostri modelli di produzione e di consumo.

- Il documento Stato-Regioni in materia di educazione ambientale, siglato dalla Conferenza Stato-Regioni nel novembre del 2000, dal titolo "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia In.F.E.A., Informazione-Formazione-Educazione Ambientale: verso un sistema nazionale In.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale".

- La ratifica italiana della convenzione di Åarhus "sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale" (Legge 16 marzo 2001, n. 108), dove si propone di "contribuire alla protezione del diritto di ogni persona vivente, in considerazione della successione intergenerazionale, ad un adeguato diritto alla salute ed al benessere, attraverso lo strumento dell'accesso alle informazioni del pubblico e della pubblica partecipazione nella presa delle decisioni".

- Il Congresso Mondiale sull'Educazione Ambientale tenutosi a Torino nel 2005 dove si è ribadito che "la creazione di una società equa e democratica passi attraverso lo sviluppo dell'educazione, della formazione, dell'informazione e della ricerca ambientale". Nel corso del Congresso si è tenuto il Forum delle Regioni sull'educazione ambientale, nel quale è stato rilanciato l'impegno delle Amministrazioni regionali a perseguire la strada della costruzione e rafforzamento del Sistema Nazionale In.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale.

- Il "Decennio per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014", proclamato dall'ONU e affidato per la sua attuazione all'UNESCO in Italia coordina le attività la Commissione Nazionale

UNESCO, che rappresenta un fondamentale impegno per tutte le nazioni nel coniugare, rafforzare e integrare le politiche dello sviluppo sostenibile con quelle educative e formative.[1]

- La Strategia per l'educazione per lo sviluppo sostenibile dell'UNECE (United Nations Economic Commission for Europe), come contributo al Decennio UNESCO, che richiama gli Stati che l'hanno adottata a Vilnius, nel marzo del 2005, a farsi promotori e responsabili della sua attuazione attraverso un forte impegno politico finalizzato a inserire gli obiettivi della sostenibilità nelle politiche educative.[2]
- Il "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità", del 2007.

### *A.1.1 Decennio UNESCO*

Nello scenario internazionale riveste una fondamentale importanza il "**Decennio per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014**" (**DESS**), il cui principio di base " è di avere un mondo in cui tutti abbiano la possibilità di beneficiare dell'educazione e di apprendere i valori, i comportamenti e gli stili di vita necessari per un futuro sostenibile e per una positiva trasformazione della società".

Il Decennio individua cinque **obiettivi prioritari**:

- Dare maggior rilievo al ruolo centrale dell'educazione e dell'apprendimento nella comune ricerca dello sviluppo sostenibile;
- Facilitare i collegamenti e il fare rete, gli scambi e l'interazione tra gli stakeholder nell'ESS (Educazione per lo Sviluppo Sostenibile);
- Fornire lo spazio e l'opportunità per affinare e promuovere la transizione verso lo sviluppo sostenibile attraverso tutte le forme di apprendimento e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- Favorire una più elevata qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nell'educazione per lo sviluppo sostenibile;
- Sviluppare strategie ad ogni livello per rafforzare la competenza nell'ESS.

---

[1] *Schema Internazionale d'Implementazione per il Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, UNESCO, 2005*

[2] *Strategia UNECE per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, UNECE, marzo 2005.*

Il programma dell'UNESCO individua tre aree chiave dello sviluppo sostenibile per il raggiungimento degli obiettivi prioritari: **società**, **ambiente** ed **economia**, sottese dalla **cultura** come dimensione fondamentale.

Insieme al senso di giustizia, responsabilità, esplorazione e dialogo, l'ESS mira a spingerci ad adottare comportamenti e pratiche che ci mettano in grado di vivere con pienezza senza essere privati dei beni fondamentali.

L'ESS così declinata pone l'attenzione su un'**educazione di alta qualità**, che dimostri caratteristiche che la renda:

- Interdisciplinare e olistica: apprendimento per lo sviluppo sostenibile come parte integrante dell'intero curricolo formativo, non come materia a sé stante;
- Orientata ai valori: capace di condividere i valori e i principi che sono il fondamento stesso dello sviluppo sostenibile;
- Capace di sviluppare il pensiero critico e il problem solving: che metta in condizione di affrontare con consapevolezza e fiducia i dilemmi e le sfide dello sviluppo sostenibile;
- Caratterizzata dall'aprirsi ad una molteplicità di approcci e di strumenti, rivolta a differenti culture che possano modellare efficacemente i processi educativi;
- Localmente rilevante: che affronti sia temi locali che globali, che usi il linguaggio (o i linguaggi) che i soggetti in apprendimento utilizzano più comunemente.

Un altro concetto importate è che l'ESS si rivolge tutti, in qualsiasi momento della vita si trovino e a qualsiasi età.

Si svolge quindi entro una prospettiva di **lifelong learning** (apprendimento permanente), coinvolgendo tutti i possibili ambiti di apprendimento, **formale**, **non-formale** e **informale**, dalla prima infanzia alla vita adulta.

L'ESS richiede pertanto un ri-orientamento degli approcci educativi e degli ambiti di apprendimento includendo l'apprendimento non-formale, le strutture ricreative e la società civile locale, il luogo di lavoro, l'educazione formale, la formazione tecnica e professionale, la formazione degli insegnanti, l'istruzione superiore, i decisori politici, ...e così via.

In tale contesto ogni individuo può essere considerato uno stakeholder nell'educazione per lo sviluppo sostenibile.

Ruoli e responsabilità complementari spettano a vari enti ed organizzazioni a diversi livelli: locale (sub-nazionale), nazionale, sopranazionale e internazionale.

I media e le agenzie pubblicitarie saranno chiamate a promuovere azioni per una sensibilizzazione diffusa dell'opinione pubblica.

Inoltre, le popolazioni locali hanno un ruolo particolare, in quanto hanno una profonda conoscenza dell'uso sostenibile che è stato fatto dei loro ambienti, particolarmente vulnerabili ad uno sviluppo non sostenibile.

Per il DESS vengono proposte **sette strategie** interconnesse che gli enti e le organizzazioni coinvolti nel processo di sviluppo sono chiamati a mettere in atto: supporto attivo e costruzione di una vision; consultazione diffusa dei molteplici soggetti territoriali; realizzazione di partnership e di reti; costruzione di competenze e formazione; ricerca e innovazione; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; monitoraggio e valutazione, formando insieme, un approccio coerente alla progressiva crescita della promozione e implementazione dell'ESS nell'arco del Decennio. Le strategie assicureranno che il cambiamento negli atteggiamenti del pubblico e negli approcci educativi tenga il passo con le sfide in continua evoluzione dello sviluppo sostenibile.

### *A.1.2 Strategia UNECE*

La "Strategia UNECE per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile" (2005), riprendendo quanto già sancito dalla "Conferenza Internazionale Ambiente e Società" di Salonicco (1997), ribadisce che per affondare le diverse tematiche riguardanti lo Sviluppo Sostenibile (SvS) sia necessario un **approccio olistico**, in quanto "gli argomenti chiave dello SvS comprendono tra gli altri: la riduzione della povertà, la democrazia e la governance, la giustizia, i diritti umani, la salute, la parità tra i sessi, la diversità culturale, lo sviluppo urbano e rurale, l'economia, i modelli di produzione e di consumo, la responsabilità delle imprese, la protezione ambientale, la gestione delle risorse naturali, la diversità biologica e paesaggistica", affinché "l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) diventi un'agenda che miri al cambiamento verso una società più sostenibile, l'**educazione stessa deve essere soggetta a mutamento**". In questo senso viene proposto dalla stessa strategia che "forum regionali e sub-regionali che raggruppino membri della comunità dell'educazione, come dipendenti pubblici, educatori e ricercatori e altri attori rilevanti, dovrebbero ricevere la massima priorità, per condividere le loro esperienze e le buone pratiche sullo SvS e sugli argomenti collegati all'ESS ".

## A.2 Lo Scenario Nazionale

Come precedentemente richiamato l'educazione ambientale in Italia trova nel documento Stato-Regioni "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia In.F.E.A., INformazione-Formazione-Educazione Ambientale: verso un sistema nazionale In.F.E.A.. come integrazione dei sistemi a scala regionale" del novembre 2000, e richiamato in premessa, rappresenta il riferimento istituzionale più importante che ha orientato la programmazione delle Amministrazioni regionali negli ultimi anni.

I contenuti salienti del documento sono:

a) La realizzazione del Sistema Nazionale presenta elevati gradi di complessità e il suo perseguimento in forme organiche ed equilibrate sull'intero territorio non può prescindere da una **programmazione** che abbia come fulcro principale la **concertazione** ed il **confronto costante** fra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano.

b) Lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano dovranno contribuire a far evolvere il processo di costruzione di un Sistema Nazionale dell'Informazione, Educazione e Formazione Ambientale attraverso l'**integrazione di Sistemi a scala regionale** che, a loro volta, dovranno configurarsi quali progetti di orientamento, indirizzo, supporto, coordinamento e verifica dell'eterogeneità delle esperienze che sul e dal territorio emergono in termini di innovazione e proposta per la società del nuovo millennio.

c) Particolare rilievo assume in questo contesto un **rapporto** costruttivo con il Sistema **ANPA - ARPA**, sia a livello centrale che fra le singole Regioni con le rispettive Agenzie.

d) Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano svolgono un'azione di **programmazione** finalizzata a promuovere, indirizzare, coordinare, monitorare, accreditare le **attività di Educazione ambientale sul territorio**, sulla base degli obiettivi comuni di livello nazionale e delle specificità regionali.

e) Per rafforzare l'azione di indirizzo e di organizzazione della funzione svolta in questo settore a livello regionale si ritiene importante l'attivazione e/o il potenziamento di **Strutture Regionali di Coordinamento** con funzioni di promozione, collaborazione, riferimento, orientamento, verifica a favore della molteplicità di soggetti e progettualità che intendono confrontarsi, collegarsi e riferirsi al processo ed ai criteri ispiratori del Sistema Nazionale. Una struttura operativa a livello regionale è tanto più necessaria quanto più la Regione intende consapevolmente interpretare un ruolo trainante ed ispiratore di politiche di informazione, educazione e formazione ambientale.

Per l'attuazione del documento Stato-Regioni s'individuano **strumenti di indirizzo, coordinamento e verifica**, articolati su un livello nazionale e su un livello regionale.

Il **Livello nazionale**, nel quale opera il **Tavolo Tecnico permanente InFEA,** istituito presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, che acquista un significato di grande rilievo, costituisce uno strumento idoneo per attuare le scelte di indirizzo, coordinamento e verifica del Sistema Nazionale quale integrazione dei sistemi a scala regionale. Il Tavolo, inoltre, rappresenta il luogo deputato alla concertazione ed al confronto fra lo Stato e le Regioni per affrontare in modo sinergico le problematiche connesse alla funzionalità ed all' efficacia delle proposte che i diversi "nodi" del Sistema Nazionale saranno chiamati ad attuare, secondo modalità di intervento orientate allo sviluppo sostenibile. In una prima fase, le questioni di rilievo da affrontare a livello tecnico sono:

1) individuazione e definizione delle **tematiche ambientali**, dei concetti e degli strumenti funzionali ad uno sviluppo dell'educazione ambientale, con l'obiettivo di rendere più chiaro l'impegno dello Stato e delle Regioni in questo settore di intervento;

2) definizione del **ruolo** e delle **funzioni** che lo Stato e le Regioni sono chiamati ad esplicare negli specifici ambiti di competenza, affinché si possa fattivamente transitare dall'attuale fase del Sistema Nazionale verso un'organizzazione capace di affrontare le problematiche educativo/formative legate alla sfida dello sviluppo sostenibile;

3) individuazione degli **strumenti tecnico-operativi** adeguati per consentire l'operatività del Sistema Nazionale quale struttura di coordinamento ed organizzata alle diverse scale territoriali, nazionale e regionali;

4) istituzione di un **gruppo di lavoro** permanente rappresentativo di diverse realtà istituzionali, scientifiche, professionali ed associative di interesse nazionale ed impegnate nello sviluppo di processi educativi inerenti l'ambiente e la sostenibilità, che operi come alimentazione culturale, metodologica e di indirizzo tematico a supporto del Sistema Nazionale INFEA;

5) individuazione delle **necessità finanziarie,** delle priorità e delle linee di finanziamento complessive per sostenere il processo di costruzione del Sistema nazionale nella sua integrazione di Sistemi a scala regionale, sia per quanto concerne gli strumenti tecnico-operativi che i programmi specifici.

A **Livello regionale** vengono attuati gli interventi di educazione ambientale che richiedono per la loro diffusione:

1) **Strutture Regionali di coordinamento**: l'attivazione e/o il potenziamento di Strutture Regionali di Coordinamento con funzioni di promozione, collaborazione, riferimento, orientamento, verifica a favore della molteplicità di soggetti e progettualità che intendono confrontarsi, collegarsi e riferirsi al processo ed ai criteri ispiratori del Sistema Nazionale.

2) **Strumenti** per la gestione **tecnico-operativa**, che in prima analisi possono essere identificati in:

a) **Comunicazione in rete**. La costruzione e l'implementazione delle Reti regionali per l'educazione ambientale richiede lo sviluppo di reti informatiche adeguate sia a connettere tra loro i nodi della Rete, sia a fornire servizi mirati alla documentazione ed all'informazione.

b) **Sistema di valutazione**. Il Sistema Nazionale, quale integrazione delle reti regionali, richiede la messa in atto di strumenti di valutazione che possano essere applicati tanto alle strutture o nodi fisici del Sistema (Centri di coordinamento, Laboratori Territoriali, Centri di esperienza,.....) quanto all'attività proposta (servizi offerti e promossi, accoglienza, capacità progettuale, offerta

formativa,....). E' necessario definire un sistema di "indicatori di qualità" che possa essere applicato, con la necessaria flessibilità, a scala regionale e territoriale.

c) **Strumenti a sostegno del Sistema**. Nell'ambito delle attività di coordinamento e di indirizzo congiunto fra Stato e Regioni si ritiene determinante definire il piano di integrazione degli strumenti del Sistema nazionale INFEA previsti al comma 5 dell'art. 3 della Legge 426/98 con gli strumenti informativi gestiti e realizzati in sede locale.

d) **Programmi ed ambiti formativi** per lo sviluppo del Sistema INFEA. La formazione è uno strumento indispensabile per la crescita qualitativa di quanti operano nel Sistema INFEA. Pur riaffermando l'autonomia regionale nell'individuare gli interventi e gli ambiti formativi in relazione alle particolari esigenze del territorio, si rileva la necessità di concordare fra Stato e Regioni un programma di formazione che abbia quale obiettivo primario l'acquisizione di nuove competenze nella gestione ed implementazione dei servizi del Sistema INFEA nella sua interezza e sostenibilità del territorio.

3) Indicazioni di **priorità di intervento finanziario**.

Si ritiene che per rendere operativo il processo sopra delineato occorra, in via prioritaria, prevedere il **finanziamento** di:

1. **Servizi**.

Implementazione degli strumenti per la gestione tecnico-operativa, che costituiscono condizione basilare per il funzionamento delle Reti e quindi dell'intero Sistema Nazionale. In particolare il potenziamento e/o la creazione delle "**strutture regionali di coordinamento**", premessa indispensabile allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività INFEA sul territorio e delle relative strutture.

2. **Funzioni**.

a) Supporto ai processi di sviluppo di un **sistema formativo integrato** con particolare riferimento all'integrazione delle strutture e delle funzioni del Sistema INFEA con quelle della scuola dell'autonomia.

b) Sviluppo, diffusione, sperimentazione della **cultura della sostenibilità** mediante supporto ai processi di Agenda 21 locale, di programmazione partecipata e di gestione dei conflitti ambientali.

c) Si ritiene importante che, stabilito il quadro comune di riferimento ed i criteri di qualità ai quali gli interventi dovranno attenersi, le Regioni attraverso anche l'identificazione dei temi relativi alle specifiche emergenze territoriali, promuovano **progetti** e **attività** finalizzati a rendere stabile e permanente l'azione di educazione ambientale.

d) Come primo percorso attuativo si propone la sottoscrizione di specifici **Accordi fra lo Stato e** le singole **Regioni** che dovranno in particolare prevedere la definizione di un "Programma regionale INFEA", predisposto con il coinvolgimento di tutti i soggetti e gli interlocutori pubblici e privati attivi e coinvolti sulle tematiche INFEA, nel quale venga definito il piano delle risorse regionali e nazionali per lo sviluppo del Sistema nazionale INFEA.

## A.3 La programmazione Stato-Regioni del 2007

Nel 2007 lo Stato e le Regioni hanno inteso rilanciare il processo di attuazione d'interventi congiunti nell'ambito dell' In.F.E.A., approvando un nuovo documento che, di fatto, aggiorna quello del 2000, mantenendone validi i principi ispiratori e l'impianto complessivo.

In tale documento, denominato "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità", il *"Sistema Nazionale In.F.E.A. si configura come uno strumento di promozione, orientamento, potenziamento e attuazione di politiche nazionali e territoriali nel contesto dei processi educativi, formativi e informativi coerenti con gli indirizzi della sostenibilità e dei modelli di sviluppo ad essa collegati. Lo Stato e le Regioni per il perseguimento di tale obiettivo sono chiamati a strutturare, secondo le proprie competenze ed autonomie istituzionali, un Sistema Nazionale In.F.E.A. come integrazione di Sistemi a scala regionale che siano in grado di articolarsi come organizzazioni aperte e dinamiche, dove l'Amministrazione regionale svolge un ruolo di regia e di coordinamento sia nei confronti degli Enti Locali, sia dei numerosi soggetti che, a vario titolo e con molteplici competenze, si occupano delle problematiche complesse che legano la sostenibilità all'educazione, alla formazione e all'informazione.*

*L'Amministrazione regionale, così come l'Amministrazione centrale dello Stato, riconoscendo la forte interconnessione tra diversi settori d'interesse della sostenibilità si impegnano a favorire l'integrazione delle politiche quale indispensabile strumento in grado di affrontare le sfide che lo sviluppo sostenibile richiede. Il Sistema Nazionale In.F.E.A. vede, dunque, lo Stato e le Regioni impegnate a realizzare un sistema dinamico e attento alle istanze territoriali, interpretando nel modo più coerente ed attuale il principio di sussidiarietà, sia in senso verticale che orizzontale, quale garanzia di una democrazia partecipata e responsabile, capace di raccogliere e di integrare le diverse espressioni culturali, le competenze, le proposte, le iniziative, etc. che dal territorio emergono, quale patrimonio da valorizzare e da cui attingere.*

*In questo senso il Tavolo Tecnico In.F.E.A., rappresenta il luogo istituzionale principale dove lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concorrono a costruire di concerto gli orientamenti di politica nazionale nella materia, dirigendo a tal fine le loro rispettive azioni.*

*È fondamentale, pertanto, potenziare e migliorare in modo significativo il processo di integrazione delle politiche di settore, di inclusione delle esperienze/proposte dei numerosi soggetti, istituzionali e non (Coordinamento Aree Protette, Sistema APAT - ARPA, Università ed Enti di ricerca, Coordinamento Città*

*sane, Coordinamento Agende 21 Locali, Reti di associazioni ambientaliste, etc), che operano a diverso titolo sui temi della sostenibilità, dell'educazione, della formazione e dell'informazione, di incrementare le sinergie con le istituzioni e gli altri soggetti internazionali e con i progetti/proposte da questi avanzati, di ampliare i momenti di partecipazione, ponendosi in relazione con le diverse organizzazioni territoriali".*

***A.3.1 Orientamenti ed indirizzi della programmazione Stato – Regioni***

Nel documento si specifica che "le Amministrazioni Regionali sono chiamate a rafforzare, fornendo opportuni strumenti e competenze, le **Strutture Regionali di Coordinamento** che devono acquisire la dimensione di "cabina di regia" volta ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo, in ultima analisi, il compito di **facilitatore dei processi**, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Acquisendo, pertanto, il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio.

Le **Amministrazioni Regionali**, impegnate ad organizzare e sviluppare i Sistemi Regionali, ciascuno strutturato secondo le specificità territoriali e l'orientamento ritenuto più aderente ai propri indirizzi inerenti i processi di sostenibilità, proseguiranno nel realizzare **progettualità congiunte**, nonché favorendo **occasioni di formazione/ricerca/riflessione** comuni, quali parti integranti dello sviluppo del Sistema Nazionale In.F.E.A..

In tale direzione le **Regioni** si impegnano a realizzare, congiuntamente con lo **Stato**, azioni di sviluppo e applicazione della **ricerca sulla qualità dei Sistemi**, operando per la qualificazione degli operatori, delle strutture e delle progettualità, nonché creando azioni tese a favorire un processo di innovazione delle iniziative di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità e dei soggetti che in tale ambito operano, per migliorare le competenze, diversificare e ampliare i servizi offerti, creare nuove professionalità.

In particolare le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a sviluppare di concerto con lo Stato, secondo quanto già sperimentato con i programmi ed i progetti attuati in questi anni dai Sistemi Regionali In.F.E.A., azioni e progetti di consolidamento delle **Reti INFEA** e di **cooperazione interregionale,** cui dedicare spazi e risorse specifiche, all'interno del nuovo Documento di Programmazione 2007-2009, (…) nonché la costruzione di "**Reti Interregionali**" tra Strutture Regionali di Coordinamento, tra i nodi territoriali dei sistemi regionali INFEA (in modo da potenziarne e valorizzarne la funzione di agenzie territoriali che operano per la sostenibilità) e tutti i soggetti che a vario titolo operano sul territorio, in accordo e continuità con i principi e le strategie contenute nella programmazione nazionale ed in quelle regionali.

Le Regioni e lo Stato si impegnano altresì alla formazione di un **sistema informativo** in materia di educazione alla sostenibilità ambientale allo scopo di favorire l'affermazione della rete all'interno dei

propri territori e avviare le condizioni di scambio di dati ed esperienze con le strutture corrispondenti delle altre Regioni e con le altre realtà nazionali e internazionali.

Lo Stato e le Regioni si impegnano in maniera concorrente a prevedere nelle rispettive Leggi Finanziarie i **finanziamenti necessari** per l'attuazione di quanto contenuto nel documento (…). Le Regioni in particolare si impegnano a mantenere e rafforzare le funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento, ritenute strategiche per lo sviluppo dei complessi processi e degli obiettivi del Sistema Nazionale In.F.E.A. come integrazione di sistemi a scala regionale".

***A.3.2 Strumenti operativi della programmazione Stato – Regioni***

Gli **strumenti operativi** individuati dal documento e ritenuti prioritari per le **Regioni** sono:

- **Sviluppo dei Sistemi Regionali INFEA e dei Centri di Coordinamento regionale**, sistematizzando e integrando strutture e competenze delle Amministrazioni regionali, compresi gli enti strumentali, secondo il principio dell'efficienza e dell'efficacia della spesa;

- **Sostegno ai CEA** (Centri di Educazione Ambientale), alle Scuole, alle Strutture operanti nei sistemi di Educazione Ambientale nell'ambito dell'educazione formale e non formale;

- **Formazione** mirata **per gli operatori**, gli insegnanti e gli operatori delle Scuole e delle Strutture per l'educazione formale e non formale della Regione;

- **Azioni di sistema** con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche, processi di sviluppo sostenibile sul territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico, ecc.), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio;

- Sviluppo e valorizzazione dei rapporti con il **Sistema delle Aree Naturali Protette** e con la **Rete Natura 2000**;

- **Educazione ambientale per gli adulti** e promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili;

- **Cittadinanza attiva**: elaborazione di programmi e progetti che promuovano processi partecipativi di trasformazione territoriale sostenibile;

- Azioni di innovazione rivolte all'introduzione dei temi della sostenibilità nel settore della **Formazione Professionale iniziale** e nei percorsi di Istruzione e **Formazione Tecnica Superiore**;

- Realizzazione di **progetti** di educazione alla sostenibilità ambientale **integrati e correlati con** le **azioni di pianificazione regionale** (piani di settore, piani strategici, piani territoriali ecc);

- **Programmi regionali di comunicazione** e sviluppo di **progetti** sulla sostenibilità **integrati** con altre reti e realtà che operano a livello regionale, anche per promuovere e affiancare programmi di cooperazione internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile, creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.

## A.4 Lo Scenario Regionale

### *A.4.1 La Rete In.F.E.A. in FVG*

La situazione attuale nella Regione Friuli Venezia Giulia è fortemente dinamica, sia nell'ambito dell'Amministrazione Regionale, che al di fuori della stessa.

L'**obiettivo** della Rete InFEA è quello di **mettere a sistema**, **soggetti e progetti**, che seppur in modo diversificato, operano in tale settore, e che possono o potrebbero essere inclusi nel processo di Rete.

L'**attuale scenario** regionale è connotato da una **molteplicità d'interventi** tanto da parte degli Enti Pubblici (includendo tra questi la Scuola e l'Università), quanto per ciò che concerne il variegato ambito del così detto terzo settore (cooperative, associazionismo, aziende, studi professionali, etc.).

La criticità sta nella frammentarietà di molte azioni e iniziative, che talvolta ha provocato situazioni di confusione e sovrapposizione , riducendo quindi l'efficacia della proposta complessiva nei confronti dei destinatari.

Di qui la necessità di un coordinamento, a livello organizzativo ed informativo, delle azioni e delle iniziative proposte dai vari soggetti (Direzioni centrali ed enti strumentali dell'Amministrazione regionale, Ecomusei di cui alla LR 10/2006, Aree protette di cui alla LR 42/1996 e alla L. 394/1991, Fattorie Didattiche, ecc.).

Già nel periodo 1997 – 2004 il LaREA, quale struttura regionale di coordinamento della Rete Nazionale InFEA, aveva effettuato due censimenti regionali al fine di operare una ricognizione delle strutture, dei soggetti e delle attività di educazione ambientale, da cui emergeva, come sopra menzionato, una situazione di notevole interesse sotto il profilo della ricchezza delle azioni messe in atto, anche se il contesto presentava notevoli criticità dal punto di vista organizzativo e di organicità funzionale.

I Documenti di Programmazione Regionali 2005 e 2007 avevano messo in evidenza tale situazione e avevano definito quale obiettivo prioritario la costituzione della Rete InFEA in Friuli Venezia Giulia, proprio per ovviare alla scarsa coesione del "fenomeno" dell'educazione ambientale. Per ragioni diverse, tale processo di rete ha dato impulso alla rete regionale INFEA, delineando il il ruolo e la funzione del **LaREA** quale struttura regionale di coordinamento, ed è servito contestualmente al **coordinamento** delle iniziative del **Decennio UNESCO** e alla gestione del **Portale** Regionale di Educazione Ambientale, punto di riferimento stabile per quanti operano in questa materia.

***A.4.2 Le attività In.F.E.A. in FVG***

L'insieme di questi soggetti, pubblici e privati, propone, con finalità e modalità differenti, attività (o per semplicità, progetti) che hanno l'obiettivo di sensibilizzare il cittadino (in primis la fascia in età scolare) verso tematiche/problematiche che riguardano la **gestione ambientale** del territorio e delle sue risorse.

A tale situazione si è andata associando in questi ultimi anni una progettualità diffusa su argomenti che integrano l'approccio ambientale con quello di pertinenza sociale, espandendo il suo areale verso l'**ambito culturale in senso lato** e, quindi, connotandosi come progetti **orientati alla sostenibilità**.

L'**Amministrazione Regionale**, sta indirizzando, da numerosi anni, la propria azione politico-amministrativa verso una programmazione che ha avuto due importanti linee direttrici:

- La prima è quella di creare e/o orientare **strutture e progetti disciplinati o regolamentati da specifica normativa regionale**. Si richiama, in questo senso, l'istituzione del Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale-LaREA (dal 2000 struttura di ARPA), con lo scopo di favorire e sviluppare la Rete Regionale In.F.E.A., operando quindi come Struttura operativa regionale di coordinamento e avendo, inoltre, la funzione d'interfaccia tra l'Amministrazione Regionale e il Sistema Nazionale InFEA.

- La seconda direttrice è stata quella di **sostenere**, sia dal punto di vista programmatico sia da quello finanziario, diversi e variegati **progetti**, che contribuissero a veicolare e **rafforzare i principi dello sviluppo sostenibile**, intervenendo in settori non solo tipicamente ambientali (ad es. salute, istruzione, trasporti, energia, etc.). Progetti che nascevano sia dal esigenze dell' Amministrazione Regionale stessa, sia da numerosi soggetti territoriali che, in misura e con modalità differenti, si occupano di ambiti culturali orientati allo sviluppo sostenibile.

La maggioranza dei progetti proposti annualmente, sia dall'Ente Pubblico, in primis la Regione, sia dal comparto privato, insistono su aspetti ambientali-naturalistici finalizzati a far conoscere gli ambiti territoriali della regione.

In percentuale inferiore si pongono i progetti incentrati sulle problematiche d'impatto antropico sull'ambiente (inquinamento, traffico e mobilità, rifiuti, gestione delle fonti energetiche, etc.).

Sono in crescita anche le attività basate su aspetti di cultura della sostenibilità, e particolarmente sull'attenzione che cinema e teatro stanno sempre più dedicando a tali aspetti, diventando, pertanto, ulteriori e indispensabili veicoli di comunicazione, nonché strumenti a supporto di mirate progettazioni educative.

## B. LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE 2007-2009

Come introdotto nel paragrafo precedente, l'obiettivo di realizzare in modo strutturale la Rete regionale InFEA, era già presente negli ultimi due Documenti di Programmazione.

In particolare per Documento di Programmazione Regionale di Educazione Ambientale 2007 – 2009 (DPREAS 07/09), che aveva tra l'altro lo scopo di dare operatività agli Accordi Stato- Regioni del 2007, aveva fissato due nodi principali:

1. la nascita di un **Comitato Tecnico** che raccogliesse le Direzioni Centrali della Regione, selezionate in base alle competenze specifiche sul tema dell'Educazione Ambientale per la Sostenibilità, confermando la funzione di coordinamento operativo regionale al LaREA dell'ARPA, e puntando in primis nella messa a sistema delle strutture e delle esperienze maturate all'interno dell' Amministrazione Regionale stessa;

2. favorire e facilitare la costruzione della **Rete Regionale di Educazione Ambientale**, anche attraverso il sostegno alla creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio.

Il cambio della Giunta Regionale, a seguito delle Elezioni del 2008, e il successivo riassetto organizzativo della stessa Amministrazione, soprattutto in termini di competenze delle Direzioni centrali, ha reso difficile la piena attuazione del DPREAS 07/09, anche per quanto concerne il funzionamento del Comitato Tecnico, fulcro della stessa Programmazione.

Va inoltre segnalato che nel corso del **2009** è stato concesso alla Regione il **finanziamento** per l'annualità 2007 del **Fondo per lo Sviluppo Sostenibile da parte del Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio e del mare**: ciò è stato possibile grazie alla concorrenza di spesa che la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici ha dimostrato di aver sostenuto, avendo quale impegno annuale di spesa le attività del LaREA, costo ricompreso nel bilancio annuale dell'ARPA.

Pertanto, seppur il DPREAS 07/09 ha registrato una stasi nella sua piena attuazione, le attività di coordinamento, già sopra richiamate, da parte del LaREA, la rappresentanza della Regione al Tavolo Tecnico InFEA e agli altri momenti collegiali nazionali, è stata garantita. A questa continuità, funzionale ed operativa, si aggiungano le progettualità messe in campo dalle altre Direzioni centrali che erano già segnalate come facenti parte del Comitato Tecnico, seppur non coordinate.

# C. LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2010-2012: ORIENTAMENTI E INDIRIZZI

## C.1 Obiettivi strategici: verso una rete In.F.E.A. regionale

Il presente Documento di Programmazione Regionale InFEA 2010 –2012 (DOCInFEA 10/12) ha come orientamento principale la **messa in rete**, attraverso fasi successive, delle numerose **esperienze** che vengono realizzate **in ambito regionale**. Tale azione investirà in primis le strutture che afferiscono alla stessa Amministrazione Regionale e, successivamente, riguarderà i differenti soggetti regionali, sia pubblici che privati. Lo scopo è di facilitare e favorire l'**integrazione** tra le diverse progettualità per migliorare l'efficacia delle proposte, superare la frammentazione, al fine di elevare la qualità complessiva dei progetti a favore dei cittadini.

Questo impegno risponde pienamente ai documenti nazionali ed internazionali sopra richiamati, costituendo uno dei cardini dei processi di sviluppo sostenibile.

Il primo sforzo, dunque, sarà quello di migliorare/favorire l'integrazione delle politiche di settore attraverso il **coordinamento delle strutture**, **dei progetti** e **dei programmi educativ**i che la stessa Regione mette in campo. Il secondo obiettivo è rappresentato dal proseguimento ed incremento dell'azione di **coinvolgimento dei soggetti regionali** che a vario titolo si occupano di tematiche collegate ai processi di sviluppo sostenibile.

Tale impegno, che sarà condotto nell'arco del triennio, dovrà avere come obiettivo strategico l'**individuazione e la definizione del modello di Rete In.F.E.A**. più appropriato alla realtà regionale, che costituirà, una volta realizzato, il sistema di riferimento territoriale per il settore dell'educazione ambientale per la sostenibilità.

Il **primo obiettivo** del DOCInFEA 10/12 è perciò quello di strutturare un **modello di Rete**, articolato e complesso, dove ciascun attore è chiamato a mettere in compartecipazione competenze, progettualità, principi ed idee, in cui l'**Amministrazione Regionale** svolge il duplice ruolo di "**cabina di regia**" e di "**facilitatore**" del processo complessivo di organizzazione ed aggregazione/inclusione dei e tra i soggetti, sia pubblici sia privati.

In tale contesto, dovrà altresì essere individuato un sistema condiviso di valutazione e accreditamento, orientato al miglioramento qualitativo della proposta offerta all'utenza.

## C.2 Obiettivi generali e specifici

Gli obiettivi generali e specifici riguardano il sostegno e la promozione delle tematiche proprie dell'InFEA. Queste vanno esplicitate facendo riferimento anche alle categorie di beneficiari e ai possibili strumenti per l'attivazione delle diverse iniziative. I suddetti obiettivi dovranno raccordarsi ed integrarsi con gli obiettivi e le finalità degli strumenti di pianificazione e programmazione di settore, afferenti le diverse tematiche ambientali, di competenza della Regione (Piano gestione rifiuti, piano di tutela delle acque, piano di risanamento e miglioramento della qualità dell'aria; strumenti di pianificazione urbanistica e paesaggistica, piano energetico regionale, ecc.).

L'Educazione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile, così come richiamato nei precedenti paragrafi del presente documento (UNESCO, UNECE, Documenti Stato-Regioni), svolge un ruolo primario nelle politiche di sostenibilità.

La sua è un'**azione trasversale**, di connessione, di raccordo tra le politiche di settore, le azioni e i progetti territoriali, e, al tempo stesso, funge da **mediatore culturale** nei processi di cambiamento che lo sviluppo sostenibile richiede, favorendo la comunicazione e l'informazione sia interna, in questo caso all'Amministrazione Regionale, che esterna, che comprende le altre organizzazioni, pubbliche e private, ma soprattutto il cittadino.

La costruzione della **Rete InFEA facilita tale compito**, in quanto uno dei principi delle reti è proprio la condivisione delle conoscenze e delle informazioni, sia come miglioramento delle competenze specifiche, cui si saldano le competenze relazionali e di saperi condivisi, sia come superamento delle resistenze culturali al cambiamento e all'innovazione. In tal modo si facilita l'ingresso di innovativi strumenti di gestione dei servizi erogati, di priorità che l'Amministrazione regionale definisce in funzione delle specificità territoriali, del contesto nazionale e comunitario cui si è chiamati a riferirsi, e, più in generale, degli orientamenti internazionali. In questa prospettiva globale la Regione Friuli Venezia Giulia è chiamata ad offrire il proprio contributo, partendo e valorizzando le sue specificità ed i propri modelli di gestione delle risorse, dei servizi e delle organizzazioni.

Il settore ambientale, uno dei tre elementi trainanti dello sviluppo sostenibile, è soggetto non solo a mutamenti culturali continui, in considerazione delle emergenze e delle priorità via via emergenti, ma è chiamato a trovare e sperimentare soluzioni innovative per affrontare in modo organico, sistemico ed integrato, le molteplici criticità che la gestione territoriale richiede.

La Rete InFEA si presenta, dunque, come modulatore tra le esigenze pianificative della Regione (politiche, indirizzi, obiettivi e monitoraggio) e le differenti attenzioni e specificità dei portatori d'interesse che vengono intercettati/coinvolti dall'azione amministrativa.

La **Rete InFEA**, inoltre, avendo come suo mandato prioritario l'**innovazione ed il miglioramento del processo educativo**, cui si affiancano gli aspetti informativi e comunicativi, può agire sul **portato**

**culturale** e sul **significato profondo** che ogni cambiamento ha in sé, facilitando le naturali resistenze al mutamento intrinseche ad ogni sistema.

Il Documento di Programmazione Regionale InFEA 2010 –2012 (DOCInFEA 10/12), rappresenta, dunque, un utile strumento per il miglioramento dell'offerta educativa regionale nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

La presente programmazione 2010-2012 avrà quindi i seguenti **obiettivi prioritari**:

1. **Mettere a sistema la ricchezza culturale, progettuale** e delle **competenze** espresse in modo frammentato e scarsamente coordinato dall'Amministrazione Regionale e dagli Enti Strumentali in questa materia;

2. **Realizzare e sperimentare un modello di Rete** che nel triennio successivo 2013-2015 potrà consentire di elevare e migliorare la qualità dell'offerta educativa, sia in seno alla stessa Amministrazione Regionale, che in sinergia con i soggetti regionali che operano nell'ambito dell'educazione e dello sviluppo sostenibile;

3. Favorire e facilitare la veicolazione dei processi di **pianificazione** e **programmazione** di settore afferenti le diverse tematiche ambientali di competenza della Regione.

4. **Monitorare**, attraverso opportuni strumenti, i **soggetti**, sia pubblici che privati, che operano in ambito regionale occupandosi di temi e sviluppando progetti che s'inscrivono nei differenti filoni dello sviluppo sostenibile.

5. **Definire gli strumenti comunicativi**, nonché favorire efficacemente l'informazione in merito alle strutture, ai progetti, alle proposte e alle iniziative che in ambito regionale si realizzano, sia da parte dell'Amministrazione regionale che da parte dei diversi soggetti territoriali più volte richiamati, al fine di accrescere e migliorare la cultura e le buone pratiche sullo sviluppo sostenibile, favorendo le azioni di pianificazione e programmazione di settore afferenti le diverse tematiche ambientali di competenza della Regione.

6. **Definire le risorse finanziarie** necessarie al raggiungimento degli obiettivi programmati. Al fine di favorire la costituzione della Rete Regionale InFEA, e considerata la necessità di mettere a sistema in primis le strutture, i progetti e le attività dell'Amministrazione Regionale, la Struttura Regionale di Coordinamento si avvarrà per il raggiungimento degli obiettivi propri della Rete medesima, di un "Comitato Tecnico In.F.E.A.", quale espressione della pluralità delle strutture che afferiscono all'Amministrazione Regionale, anche se aperto, secondo opportunità, ai diversi soggetti che in ambito regionale si occupano di temi collegati alla presente Programmazione.

## C.3 Linee d'azione

Le **linee d'azione** rappresentano gli orientamenti prioritari e le conseguenti attività dell'Amministrazione regionale nell'ambito dell'In.F.E.A., e si articoleranno schematicamente come segue, corrispondenti ad altrettanti ambiti d'intervento:

- Ambito **ambientale-naturalistico** (biodiversità, conservazione e gestione degli habitat naturali, gestione del patrimonio agricolo e forestale, gestione della fauna e della flora selvatica, tutela e valorizzazione del paesaggio naturale e prossimo naturale, etc.).
- Ambito **ambientale-antropico** (lotta ai cambiamenti climatici, gestione delle risorse idriche ed energetiche, inquinamento, impatti industriali, mobilità sostenibile, rapporto ambiente e salute, gestione dei rifiuti, tutela e valorizzazione del paesaggio antropico-culturale, ambiti urbani e progettazione/pianificazione urbanistica partecipata, A21 locale, gestione, prevenzione e comunicazione dei rischi, etc.).
- Ambito **socio-culturale** (promozione della salute e prevenzione dei rischi, degrado sociale, povertà, droga e tossicodipendenze, integrazioni culturali, cooperazione internazionale e mondialità, recupero della storia locale e delle tradizioni, sviluppo di espressioni artistiche volte a veicolare messaggi di natura socio-ambientale, etc.).
- Ambito **psico-pedagogico** (dimensione sociale e di comunità, laboratori di manipolazione ed interattivi, co-progettazione di spazi e ambienti, laboratori d'intercultura, gioco e utilizzo di materiali riciclati, laboratori visivi e percettivi, etc.).
- Ambito **comunicativo** (ricerca su nuovi linguaggi per l'apprendimento informale, raccolta dati su percezione da parte del pubblico delle problematiche ambientali, eventi dedicati allo scenario, nazionale ed internazionale, della comunicazione ambientale, laboratori di comunicazione ambientale dedicati ai vari linguaggi informali, spazi web e pubblicazioni sulla comunicazione ambientale, analisi sui contenuti ambientali proposti dai mass media regionali e nazionali).

Per quanto concerne l'anno **2010**, dichiarato **anno mondiale della biodiversità** in sede ONU, un'attenzione particolare sarà dedicata a questo tema.

## C.4 Strumenti organizzativi e di coordinamento

L'obiettivo della costituzione della Rete Regionale InFEA sarà perseguito mettendo a sistema, in **prima istanza**, le strutture, i progetti e le iniziative attivate **direttamente dall'Amministrazione Regionale**.

In **seconda istanza** si provvederà ad allargare la Rete anche ad **altri soggetti**, sia pubblici che privati, che operano in ambito regionale occupandosi di temi e sviluppando progetti che s'inscrivono nei differenti filoni dello sviluppo sostenibile.

Tale obiettivo verrà realizzato in fasi successive e secondo un modello che sarà testato e verificato in itinere, attuando quel processo d'interscambio e partecipazione già descritto.

***C.4.1 Ruolo e funzione della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici e del Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA) dell'ARPA.***

Con la DGR n. 1081 del 14 maggio 2009 e la successiva riformulazione della declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative, sono state attribuite alla Direzione centrale ambiente lavori pubblici le funzioni relative alla *"promozione e il coordinamento dell'attività di sostenibilità ambientale e il sostegno all'informazione, formazione ed educazione in campo ambientale"* (cfr. art. 73, c. 1, lett. c della DGR n. 2927 del 22 dicembre 2009, all. A).

Conseguentemente, è stato designato a far parte del Tavolo Tecnico permanente InFEA (cfr. sopra par. A.2) anche un rappresentante della Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici, oltre al rappresentante del LaREA.

La Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici, con l'essenziale supporto del Comitato Tecnico InFEA (v. sotto par. C.4.2), svolgerà quindi le funzioni di Struttura Regionale di Coordinamento come previsto dall'Accordo Stato-Regioni, funzioni che consistono essenzialmente nella predisposizione del Documento di Programmazione Regionale InFEA (a partire da quello per il triennio 2010-2012), che sarà seguito dalla redazione di Programmi Annuali di Attività.

Al **Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA) dell'ARPA**, operando in stretta sinergia con la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, competeranno invece le funzioni di coordinamento operativo degli interventi e dei progetti inseriti nei Programmi Annuali di Attività

***C.4.2. Il Comitato Tecnico InFEA***

Sulla scorta delle indicazioni ricevute dalla Segreteria Generale, è stato formalmente costituito (con il decreto n. 71/SGR del 1 luglio 2010) il Comitato Tecnico InFEA, nella forma di un gruppo di lavoro interdirezionale ai sensi dell'art. 32, LR 7/1988. Il Comitato svolgerà compiti di consulenza e supporto alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici, per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento e promozione nel campo dello sviluppo sostenibile, dell'informazione, formazione ed educazione ambientale a questa attribuite.

Il "**Comitato Tecnico In.F.E.A**." è costituito, in prima istanza, e valutando la necessità in corso d'opera di integrare altre strutture dell'Amministrazione regionale, da:

- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

- Direzione centrale istruzione, formazione e cultura;
- Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
- Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- Direzione centrale lavoro, università e ricerca;
- Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
- Presidenza della Regione (Ufficio stampa);
- ARPA – LaREA.

Le due strutture che compongono la **Struttura Regionale di Coordinamento**, avranno le seguenti **funzioni**:

- **Direzione centrale ambiente e lavori pubblici**, con il compito di:
    1. favorire il raccordo istituzionale tra le strutture dell'Amministrazione Regionale interessate;
    2. facilitare la relazione tra il livello tecnico-operativo del Comitato Tecnico con quello politico-decisionale della Regione;
    3. facilitare la relazione tra il livello istituzionale regionale e quello territoriale;
    4. assicurare la interazione istituzionale con il Sistema Nazionale In.F.E.A. (Stato e Regioni).
- **ARPA-Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA),** che opererà quale Centro Operativo di Coordinamento, con il compito di:
    1. attuare e sviluppare il raccordo operativo e progettuale tra le strutture dell'Amministrazione Regionale;
    2. assicurare il raccordo ed il coordinamento tra le strutture e i progetti dell'Amministrazione Regionale e gli altri soggetti territoriali;
    3. supportare l'Amministrazione regionale nell'interazione tecnica con il Sistema Nazionale InFEA (Tavolo Tecnico In.F.E.A.).
    4. garantire la diffusione/integrazione dell'informazione tramite il Portale Regionale di Educazione Ambientale (www.ea.fvg.it), favorendo l'interazione con i diversi siti istituzionali

dell'Amministrazione regionale, a partire da quello della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it).

## C.5 Strumenti operativi: il Programma annuale di Attività

In sintonia con gli obiettivi generali e specifici descritti nel presente documento e secondo le Linee d'azione precedentemente individuate, è prevista la redazione di un **Programma annuale di Attività In.F.E.A**. che includa sia i progetti dell'Amministrazione Regionale, sia quelli proposti da soggetti esterni all'Amministrazione regionale, giudicati utili ai fini della costruzione di un'offerta organica in materia di educazione ambientale e alla sostenibilità.]

Tale Programma fornirà una **sintesi delle diverse iniziative che la Regione** intende attivare in ambito In.F.E.A. e, unitamente al presente documento programmatico, costituirà il **quadro di riferimento operativo** anche per la programmazione e la gestione delle specifiche risorse statali affidate alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Il Programma annuale delle attività sarà elaborato **a cura della Struttura Regionale di Coordinamento** e proposto all'approvazione della Giunta Regionale, previa consultazione del Comitato Tecnico In.F.E.A., **entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del relativo bilancio di previsione,** a partire dal **2011**.

## C.6 Impegno finanziario della Regione

La Regione s'impegna a sostenere finanziariamente le iniziative e i progetti che daranno concretezza ed operatività al Documento di Programmazione Regionale InFEA 10/12, anche utilizzando i finanziamenti dello Stato in questa materia.

L'impegno finanziario sarà orientato su tre filoni:

1. Garantire, sostenere e rafforzare l'**azione di coordinamento** della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, in linea con quanto previsto dal documento Stato – Regioni, in cui si specifica che "la Struttura Regionale di Coordinamento", attraverso opportuni strumenti e competenze, possa acquisire la dimensione di "cabina di regia" volta ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo, in ultima analisi, il compito di facilitatore dei processi, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Acquisendo, pertanto, il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio;

2. **proseguire con gli stanziamenti programmatici** previsti per ciascun ambito d'intervento (ambiente, agricoltura, parchi e aree protette, foreste, salute, cultura e istruzione, mobilità sostenibile, risparmio energetico, informazione, documentazione, A21, comunicazione, etc.), per rendere maggiormente efficaci ed efficienti gli interventi medesimi, nell'ottica della coesione e sinergia dell'azione, evitando frammentazioni e sovrapposizioni, favorendo il raccordo tra i progetti, incrementando l'aspetto comunicativo e informativo verso la popolazione, facilitando attività di studio e ricerca volte ad analizzare le dinamiche inerenti i processi educativi sulla gestione sostenibile del territorio, nonché a realizzare sistemi di indicatori adeguati a valutare la qualità degli interventi e delle strutture che operano in questo settore.

3. prevedere la possibilità di finanziare iniziative e progetti, proposti da parte di soggetti sia pubblici che privati, che s'inscrivano nei differenti filoni dello sviluppo sostenibile e che si integrino con la Programmazione Regionale InFEA, previa valutazione di idonei requisiti di qualità e coerenza con la suddetta programmazione regionale.

### *C.6.1 Accordi di programma e finanziamenti dello Stato*

Come previsto dal Documento "Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" del 2007, lo **Stato** e le **Regioni** si impegnano in maniera concorrente a prevedere nelle rispettive Leggi Finanziarie i **finanziamenti necessari** per l'attuazione di quanto contenuto nel Documento medesimo.

Pertanto in considerazione del ruolo che svolgerà il Comitato Tecnico InFEA, la **Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici**, per le sue funzioni di coordinamento istituzionale, provvederà, a fronte dei finanziamenti che potranno essere previsti dalle leggi finanziarie dello Stato (a partire dal trasferimento per l'annualità 2007, e quelli già stanziati ed in via di trasferimento per il 2008 e 2009), a **ricomporre in modo unitario le differenti voci del bilancio regionale** che, su indicazione delle strutture facenti parte del Comitato Tecnico InFEA, rappresentano l'impegno della Regione in materia di educazione ambientale per la sostenibilità. Ciò al fine di avere una visione globale e non più frammentaria degli impegni, anche in termini finanziari, che la Regione riserva al tema della sostenibilità.

## D. PROSPETTIVE A MEDIO E LUNGO TERMINE: ORIENTAMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE 2013-2015

La presente Programmazione (DOCInFEA 10/12) contiene gli elementi, organizzativi ed operativi, per costruire nel triennio 2013 – 2015 la Rete Regionale InFEA del Friuli Venezia Giulia in uno stadio avanzato, ovvero secondo quel processo d'inclusione, già richiamato, che consentirà di saldare le strutture, le iniziative e la progettazione proprie dell'Amministrazione Regionale, con quelle dei soggetti, sia pubblici che privati, che operano, in modo stabile e continuativo, nell'ambito regionale.

Le prospettive a medio e lungo termine sono dunque orientate a definire, sperimentare e consolidare il modello della Rete che dovrà nel tempo essere in grado di rispondere efficacemente alle sfide, culturali e metodologiche, nonché d'innovazione delle proposte, che i processi di sviluppo sostenibile nel tempo indicheranno.

L'intero processo di Rete, dunque, dovrà basarsi sul lavoro che nel **triennio 2010 – 2012** la Struttura Regionale di Coordinamento, avvalendosi del Comitato Tecnico InFEA, sarà in grado di realizzare, sia come analisi e riflessione interna all'Amministrazione Regionale, sia attraverso momenti di partecipazione dei diversi soggetti che operano nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

Un tema cruciale, cui la Struttura Regionale di Coordinamento, avvalendosi del Comitato Tecnico InFEA, sarà chiamata ad offrire contributi sostanziali, sarà quello della **valutazione** delle caratteristiche, strutturali e progettuali, che consentiranno ai **diversi soggetti regionali di aderire alla Rete Regionale InFEA**, intesa come occasione ed opportunità di crescita complessiva, ampia e diversificata della qualità educativa, ma anche comunicativa e formativa, che la Regione Friuli Venezia Giulia sarà capace di esprimere, sia a favore della popolazione regionale, sia in contesti nazionali ed internazionali.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1423_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1423

LR 5/2007, art. 60, comma 4 bis - DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: verifica dei requisiti di competenza tecnico-scientifica e di organizzazione per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" modificato ed integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157, dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 e dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, di seguito, per brevità, Codice;
**VISTI**, in particolare:
- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale "le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe;
**RILEVATO** che l'articolo 23, comma 6, del decreto-legge n. 78/2009, novellando l'art. 159, comma 1, del Codice ha prorogato di ulteriori sei mesi - fino al 31 dicembre 2009 - il regime transitorio di autorizzazione paesaggistica e il termine assegnato alle regioni per verificare i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria;
**VISTA** la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 modificata dalla legge regionale 21 ottobre 2008, n. 12 di seguito "Legge regionale";
**VISTI** in particolare:
- l'art. 59, della Legge regionale in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l'art. 60 comma 4 bis della Legge regionale ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 52/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio";
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23 luglio 2009 con la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
**DATO ATTO** che l'articolo 3 della citata deliberazione della Giunta regionale n. n. 1749 del 23 luglio 2009 sancisce che l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria come sopra approvato potrà essere integrato o modificato dalla Giunta regionale in qualsiasi momento ad avvenuta valutazione istruttoria della documentazione che i Comuni potranno presentare alla Regione, ferma restando, per i Comuni in pendenza della verifica positiva, la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009 ai sensi dell'articolo 159 del Codice, così come da ultimo modificato dal citato art. 23, comma 6, del D.L. n. 78/2009;
**VISTE** le deliberazioni della Giunta regionale n. 16 del 14 gennaio 2010, n. 184 del 4 febbraio 2010, n. 699 del 15 aprile 2010 e 952 del 19 maggio 2010 con le quali è stato integrato l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
**RILEVATO** che alcuni Comuni hanno inviato la documentazione in termini successivi;
**RILEVATO**, in particolare, che i Comuni di Azzano Decimo e Chions, dichiarati idonei con deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 9 luglio 2009, in data 10 novembre 2009 hanno sottoscritto apposita convenzione per la gestione in forma associata anche con il Comune di Pravisdomini, quest'ultimo non ancora dichiarato idoneo all'esercizio della funzione autorizzatoria;
**RILEVATO** che, per i sopra citati comuni di Azzano Decimo e Chions non risultano modificate le condizioni disposte per il riconoscimento dell'idoneità di cui alla citata DGR 2970/2008 e riconosciute con la richiamata DGR 1749/2009;
**PRESO ATTO** che il Servizio tutela beni paesaggistici, espletata la necessaria verifica, ha predisposto

un sesto elenco di Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, di cui all'allegato A della presente deliberazione;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, alle autonomie locali e alla sicurezza
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'elenco dei Comuni di cui all'allegato A alla presente deliberazione ai quali si conferma la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
**2.** i Comuni elencati nell'allegato A sono delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5 e s.m.i. ;
**3.** di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1423_2_ALL1

# Allegato A

# Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 146, comma 6

# Elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio

| Comuni in provincia di Udine |
| --- |
| Tricesimo |

| Comuni in provincia di Pordenone |
| --- |
| Pravisdomini |

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1431_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1431. (Estratto)

## Comune di Cormons: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 29 del 28.04.2010, di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

omissis

all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 241 dell'11.2.2010 in merito alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del comune di CORMONS, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 29 del 28.4.2010;
**2.** di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 29 del 28.4.2010, di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del comune di Cormons;
**3.** omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1436_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1436
## LR 6/2008, art. 14, comma 1 e art. 8 bis, comma 8. Individuazione delle riserve di caccia e perimetrazione delle zone di rifugio del distretto venatorio n. 12 "Laguna".

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTO** l'articolo 14, comma 1 della citata legge regionale 6/2008, secondo cui il territorio regionale è suddiviso in unità territoriali denominate Riserve di caccia individuate con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia faunistica e venatoria, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, sentito il Comitato faunistico regionale;
**VISTO** il successivo comma 2 dell'articolo 14 della medesima legge, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio;
**VISTO** l'articolo 2 del Codice della navigazione ai sensi del quale è soggetta alla sovranità dello Stato la zona di mare dell'estensione di dodici miglia marine lungo le coste continentali ed insulari della Repubblica e che tale estensione si misura dalla linea costiera segnata dalla bassa marea;
**VISTO** l'articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare la lettera d), zone di rifugio delle Riserve di caccia finalizzate alla salvaguardia del patrimonio faunistico stanziale e per la sosta della selvaggina migratoria;
**VISTO** l'articolo 8 bis, comma 8 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale con la deliberazione di individuazione delle Riserve di caccia di cui al comma 1 dell'articolo 14 della medesima legge regionale 6/2008 è delimitata la zona di rifugio destinata alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria;
**VISTO** l'articolo 10, comma 3 della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 al 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
**VISTA** la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 12 "Laguna";
**VISTA** la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
**VISTO** l'articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all'albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
**VISTO** l'articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
**VISTO** l'articolo 10, comma 17, della medesima legge, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria;
**VISTO** l'articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
**VISTO** l'articolo 40, comma 7, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale è fatta salva l'organizzazione venatoria di cui all'allegato A della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia) concernente l'elenco dei Distretti venatori e delle Riserve di caccia in essi comprese, sino all'assegnazione dei territori delle Riserve di caccia prevista dall'articolo 14, comma 2 della legge regionale 6/2008;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28626, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" e ai Direttori delle Riserve di

caccia in esso comprese l'avvio del procedimento amministrativo volto all'individuazione delle Riserve di caccia e alla delimitazione delle zone di rifugio. Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l'indicazione dei confini delle Riserve di caccia e l'ubicazione delle zone di rifugio. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
**VISTA** la nota del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", pervenuta in data 3 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/32079, che propone, fra il resto, delle osservazioni per quanto riguarda le Zone di rifugio delle Riserve di caccia di Carlino e Palazzolo dello Stella. In allegato alla nota distrettuale, vengono inoltrate al Servizio le note firmate dai Direttori delle due Riserve di caccia citate;
**VISTA** la nota del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", pervenuta in data 12 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/35115, che conferma quanto espresso in data 3 maggio 2010, invitando il Servizio ad accogliere le modifiche proposte per la Riserve di caccia di Palazzolo dello Stella;
**RITENUTO** di accogliere parzialmente le osservazioni delle Riserve di caccia di Carlino e Palazzolo dello Stella, in quanto le stesse risultano complessivamente migliorative rispetto alla proposta del Servizio, in conformità con i criteri individuati nella citata deliberazione della giunta regionale n. 135/2010;
**CONSIDERATO** che le altre Riserve di caccia ricadenti nel Distretto venatorio n. 12 "Laguna" non hanno presentato osservazioni relative all'individuazione del loro territorio o alla delimitazione delle Zone di rifugio;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio di data 13 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35499, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio contenente fra l'altro i confini delle Riserve di caccia e i perimetri delle Zone di rifugio. La cartografia differisce da quella inviata in occasione della comunicazione di avvio del procedimento, per quanto riguarda i perimetri delle Zone di rifugio delle Riserve di caccia di Carlino e Palazzolo dello Stella, a seguito del contraddittorio avutosi con i soggetti intervenuti nel procedimento;
**VISTO** il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale, tenutosi in data 31 maggio 2010 e il relativo parere 9-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso in maniera favorevole all'individuazione del territorio delle Riserve di caccia ricadenti nei Distretti venatori esterni alla Zona faunistica delle Alpi e alla delimitazione delle relative Zone di rifugio, secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 8 del verbale stesso;
**VISTA** la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i confini delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", conformemente all'allegato cartografico valutato favorevolmente dal Comitato faunistico regionale;
**RITENUTO** pertanto di approvare l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
**VISTA** la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica anche le Zone di rifugio delimitate nel Distretto venatorio n. 12 "Laguna" conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale;
**CONSIDERATO** che nel Distretto venatorio n. 12 "Laguna" sono delimitate 5 Zone di rifugio, nelle Riserve di caccia di Carlino, Latisana, Palazzolo dello Stella, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, la cui superficie agro-silvo-pastorale ammonta complessivamente a 459 ettari;
**RICHIAMATO** l'articolo 8 bis, comma 7 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;
**RITENUTO**, pertanto, di approvare in via preliminare la delimitazione delle Zone di rifugio di cui all'allegato A alla presente deliberazione e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;
**CONSIDERATO** che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;
**RITENUTO** pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni di Carlino, Latisana, Palazzolo dello Stella, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;
**VISTA** la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determina-

zione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
**RITENUTO** necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione delle Zone di rifugio del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", di cui all'allegato A, al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia entro l'inizio della stagione venatoria;
**PRESO ATTO** che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria , approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
**VISTA** la legge regionale 18 maggio 1993, n. 21 "Norme integrative e modificative in materia venatoria" ed in particolare l'articolo 6, comma 4, ai sensi del quale "Nella zona di mare antistante la Provincia di Trieste nonché oltre un miglio dalla costa nelle acque marine antistanti il territorio della provincia di Udine e di Gorizia è fatto divieto di praticare qualsiasi forma di caccia";
**RITENUTO**, al fine di prevenire un'eccessiva pressione venatoria nella zona di mare, di consentire che la caccia in tale area sia esercitata solo dai cacciatori ammessi al territorio delle Riserve di caccia di Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare e Grado, antistanti la zona stessa e loro eventuali invitati;
**RICHIAMATO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** lo Statuto di autonomia;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", secondo i confini puntualmente indicati all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.
**2.** Ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria provvederà ad assegnare il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione senza fine di lucro, costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio.
**3.** Ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 è approvata in via preliminare la perimetrazione delle Zone di rifugio destinate alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria, delle Riserve di caccia di Carlino, Latisana, Palazzolo dello Stella, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, secondo i confini indicati all'allegato A alla presente deliberazione.
**4.** Le Zone di rifugio di cui al punto 3 sono delimitate in via definitiva trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
**5.** È fatto divieto di esercitare l'attività venatoria all'interno delle Zone di rifugio di cui all'Allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
**6.** La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" anche sulla base della perimetrazione delle Zone di rifugio di cui all'allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria intervenute in sede di delimitazione definitiva delle stesse.
**7.** Nella fascia di mare antistante le Riserve di caccia di Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare e Grado, fino a un miglio nautico dalla linea costiera, è consentito l'esercizio dell'attività venatoria ai cacciatori ammessi a tali Riserve di caccia e loro eventuali invitati;
**8.** La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni di Carlino, Latisana, Palazzolo dello Stella, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1436_2_ALL1



Distretto venatorio n. 12
- Laguna -

***Individuazione delle Riserve di caccia e delimitazione delle Zone di Rifugio***

*- ai sensi dell'articolo 14, comma 1 e articolo8 bis , comma 8, della L.R 6/2008 -*

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali

Servizio tutela ambienti naturali e fauna

tel. +39 0432 555290
fax. +39 0432 555757
s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Distretto

**12**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1437_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1437
## LR 6/2008, art. 8 bis, comma 2. Perimetrazione delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura del distretto venatorio n. 12 "Laguna". Approvazione preliminare.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTO** l'articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare:
- la lettera a) Oasi di protezione, destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla riproduzione, alla sosta della fauna selvatica, stanziale e migratoria, e alla cura della prole;
- la lettera b) Zone di ripopolamento e cattura, destinate a favorire la riproduzione della fauna selvatica stanziale e la sosta e la riproduzione della fauna migratoria, a fornire la fauna selvatica mediante la cattura per ripopolamenti, a favorire l'irradiamento della fauna selvatica nei territori circostanti fino alla stabilizzazione della densità ottimale per il territorio.

**VISTO** l'articolo 10, comma 3, della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 al 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
**VISTA** la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 12 "Laguna";
**VISTA** la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
**VISTO** l'articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all'albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
**VISTO** l'articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
**VISTO** l'articolo 10, comma 17, della medesima legge, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria;
**VISTO** l'articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28624, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" e ai Direttori delle Riserve di caccia in esso comprese l'avvio del procedimento amministrativo volto all'istituzione delle Oasi di protezione (Oasi) e delle Zone di ripopolamento e cattura (ZRC). Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l'ubicazione delle Oasi e delle ZRC. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
**VISTA** la nota del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", pervenuta in data 3 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/32079 che propone, fra il resto, delle osservazioni per quanto riguarda le ZRC individuate nelle Riserve di caccia di Muzzana del Turgnano, Precenicco, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Carlino e Palazzolo dello Stella. In allegato alla nota distrettuale, vengono inoltrate al Servizio le note firmate dai

Direttori delle due Riserve di caccia citate;
**VISTA** la nota della Riserva di caccia di Torviscosa, pervenuta in data 6 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/33539 del 7.05.2010, che propone una modifica ai confini della ZRC individuata sul relativo territorio;
**VISTA** la nota del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", accolta al prot. RAF 13/12.6/35115 di data 12 maggio 2010, con la quale viene inoltrata al Servizio una nuova cartografia riassuntiva delle varie modifiche proposte con la nota di data 3 maggio, sopra citata;
**RITENUTO** di accogliere parzialmente le proposte delle Riserve di caccia di Carlino, Latisana, Muzzana del Turgnano, Precenicco e San Giorgio di Nogaro, apportandovi le modifiche necessarie al rispetto dei criteri di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 351/2010;
**RITENUTO** di accogliere le proposte delle riserve di caccia di Palazzolo dello Stella e Torviscosa, in quanto sono complessivamente migliorative rispetto alla soluzione inviata con la comunicazione di avvio del procedimento;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio di data 13 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35449, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio, che presenta le variazioni sopra esposte, a seguito del contraddittorio avutosi con i soggetti intervenuti nel procedimento;
**VISTE** le note:
- della Riserva di caccia di Marano Lagunare, prot. RAF 13/12.6/35731 del 14 maggio 2010;
- della Riserva di caccia di Lignano Sabbadoro, prot. RAF 13/12.6/35732 del 14 maggio 2010;
- della Riserva di caccia di Grado, prot. RAF 13/12.6/35733 del 14 maggio 2010;

che esprimono parere positivo alla proposta del Servizio, che non ha subito modifiche durante il procedimento, per tali Riserve di caccia;
**VISTO** il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale, tenutosi in data 31 maggio 2010 e il relativo parere 10-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso all'unanimità in maniera favorevole all'assetto territoriale della Regione a seguito dell'individuazione delle zone da sottrarre alla fruizione venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008 secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 8 del verbale stesso.
**VISTA** la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i perimetri delle ZRC e Oasi nel Distretto venatorio n. 12 "Laguna", conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale;
**CONSIDERATO** che nel Distretto venatorio n. 12 "Laguna" il territorio agro-silvo-pastorale che sarà sottoposto a tutela della fauna ammonta complessivamente a ettari 8.219, e che quindi viene rispettata l'estensione stabilita dalla deliberazione della Giunta regionale 351/2010, che fissava come superficie da sottoporre a tutela nel Distretto venatorio medesimo 7.911 ettari;
**RICHIAMATO** l'articolo 8 bis, comma 7 della legge regionale 6/2008 e, in particolare il comma 7, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;
**RITENUTO** pertanto di approvare in via preliminare il perimetro delle Zone di ripopolamento e cattura e delle Oasi di Protezione del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;
**CONSIDERATO** che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;
**RITENUTO** pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;
**VISTA** la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
**RITENUTO** necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", di cui all'allegato A, al fine di consentire lo

svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia entro l'inizio della stagione venatoria;
**PRESO ATTO** che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria, approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
**RICHIAMATO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** lo Statuto di autonomia;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata in via preliminare la perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura, del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", secondo i confini specificati nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
**2.** Le Oasi di protezione e le Zone di ripopolamento e cattura di cui al punto 1 sono istituite trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
**3.** È fatto divieto di esercitare l'attività venatoria all'interno delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
**4.** La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" anche sulla base della perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria intervenute in sede di istituzione definitiva delle stesse.
**5.** La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1438_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1438
## LR 6/2008, art. 14, comma 1 e art. 8 bis, comma 8. Individuazione delle riserve di caccia e perimetrazione delle zone di rifugio del distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina".

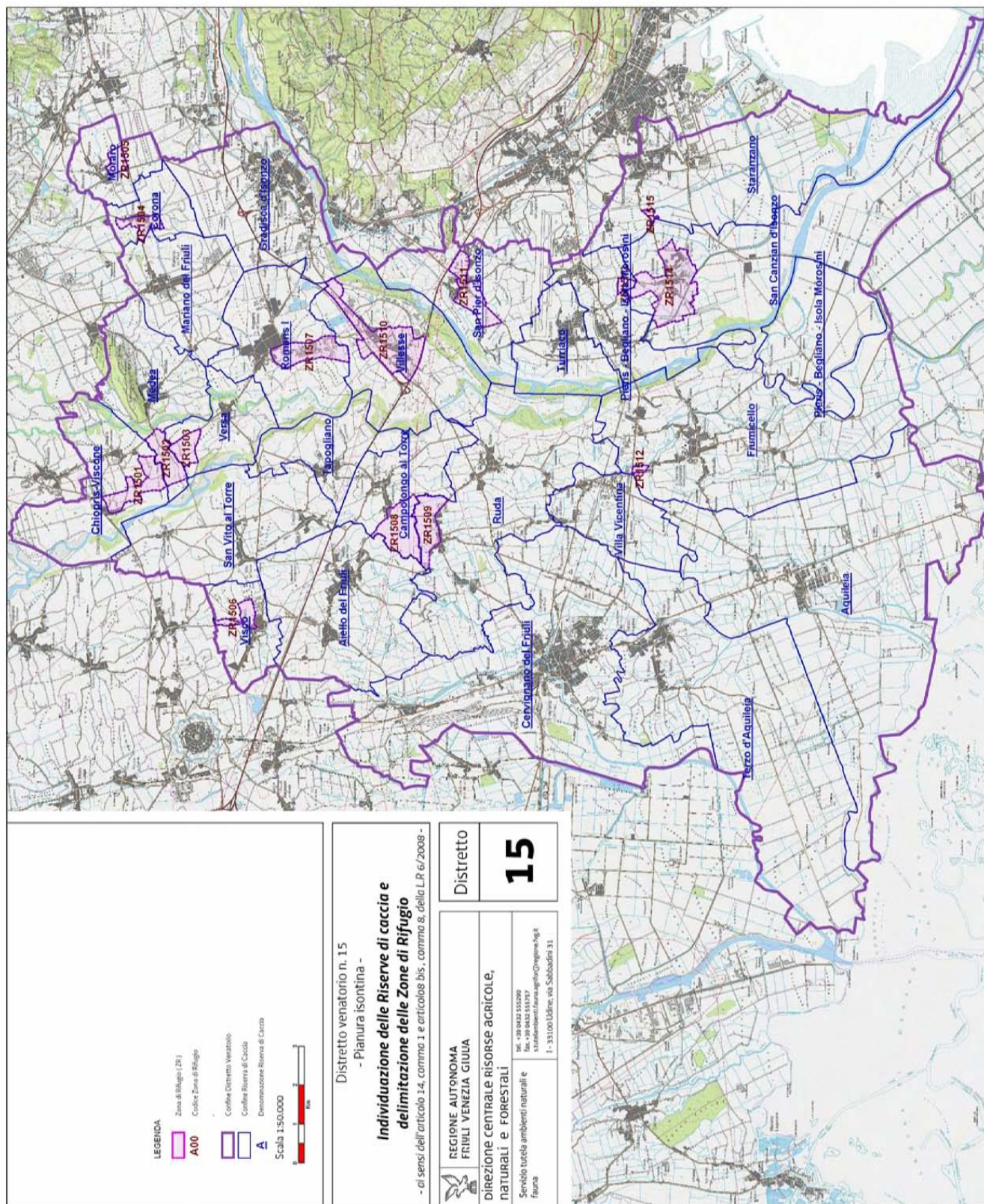
**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTO** l'articolo 14, comma 1 della citata legge regionale 6/2008, secondo cui il territorio regionale è suddiviso in unità territoriali denominate Riserve di caccia individuate con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia faunistica e venatoria, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, sentito il Comitato faunistico regionale;
**VISTO** il successivo comma 2 dell'articolo 14 della medesima legge, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio;
**VISTO** l'articolo 2 del Codice della navigazione ai sensi del quale è soggetta alla sovranità dello Stato la zona di mare dell'estensione di dodici miglia marine lungo le coste continentali ed insulari della Repubblica e che tale estensione si misura dalla linea costiera segnata dalla bassa marea;
**VISTO** l'articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare la lettera d), zone di rifugio delle Riserve di caccia finalizzate alla salvaguardia del patrimonio faunistico stanziale e per la sosta della selvaggina migratoria;
**VISTO** l'articolo 8 bis, comma 8 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale con la deliberazione di individuazione delle Riserve di caccia di cui al comma 1 dell'articolo 14 della medesima legge regionale 6/2008 è delimitata la zona di rifugio destinata alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria;
**VISTO** l'articolo 10, comma 3 della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 al 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
**VISTA** la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina";
**VISTA** la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
**VISTO** l'articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all'albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
**VISTO** l'articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
**VISTO** l'articolo 10, comma 17, della medesima legge, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria;
**VISTO** l'articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
**VISTO** l'articolo 40, comma 7, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale è fatta salva l'organizzazione venatoria di cui all'allegato A della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia) concernente l'elenco dei Distretti venatori e delle Riserve di caccia in essi comprese, sino all'assegnazione dei territori delle Riserve di caccia prevista dall'articolo 14, comma 2 della legge regionale 6/2008;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28632, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" e ai Direttori delle Riser-

ve di caccia in esso comprese l'avvio del procedimento amministrativo volto all'individuazione delle Riserve di caccia e alla delimitazione delle zone di rifugio. Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l'indicazione dei confini delle Riserve di caccia e l'ubicazione delle zone di rifugio. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
**VISTA** la nota del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", pervenuta in data 28 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31328, che esprime complessivamente parere positivo sull'individuazione delle zone da destinare a protezione della fauna previste nella proposta del Servizio. La medesima nota è sottoscritta da tutti i Direttori delle Riserve di caccia ricadenti nell'ambito del Distretto venatorio n. 15, ad eccezione del Direttore della Riserva di caccia di Pieris-Begliano-Isola Morosini;
**CONSIDERATO** che la Riserva di caccia di Pieris-Begliano-Isola Morosini non ha presentato osservazioni per quanto riguarda l'individuazione della Riserva di caccia né per quanto riguarda la Zona di rifugio ivi individuata;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio di data 14 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35851, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio contenente fra l'altro i confini delle Riserve di caccia e i perimetri delle Zone di rifugio. La cartografia presenta solamente una correzione della precedente, in modo da non includere nelle aree di protezione un fondo chiuso preesistente;
**VISTO** il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale, tenutosi in data 31 maggio 2010 e il relativo parere 9-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso in maniera favorevole all'individuazione del territorio delle Riserve di caccia ricadenti nei Distretti venatori esterni alla Zona faunistica delle Alpi e alla delimitazione delle relative Zone di rifugio, secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 10 del verbale stesso;
**VISTA** la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i confini delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", conformemente all'allegato cartografico valutato favorevolmente dal Comitato faunistico regionale;
**RITENUTO** pertanto di approvare l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
**VISTA** la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica anche le Zone di rifugio delimitate nel Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale;
**CONSIDERATO** che nel Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" sono delimitate 15 Zone di rifugio, nelle Riserve di caccia di Campolongo al Torre, Chiopris-Viscone, Corona, Fiumicello, Medea, Moraro, Pieris-Begliano-Isola Morosini, Romans I, Ruda, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Versa, Villesse e Visco la cui superficie agro-silvo-pastorale ammonta complessivamente a 797 ettari;
**RICHIAMATO** l'articolo 8 bis, comma 7 della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;
**RITENUTO**, pertanto, di approvare in via preliminare la delimitazione delle Zone di rifugio di cui all'allegato A alla presente deliberazione e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;
**CONSIDERATO** che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;
**RITENUTO** pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni di Campolongo-Tapogliano, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Romans d'Isonzo, Ruda, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Villesse e Visco, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;
**VISTA** la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone pre-

cluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
**RITENUTO** necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione delle Zone di rifugio del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", di cui all'allegato A, al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia entro l'inizio della stagione venatoria;
**PRESO ATTO** che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria , approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
**VISTA** la legge regionale 18 maggio 1993, n. 21 "Norme integrative e modificative in materia venatoria" ed in particolare l'articolo 6, comma 4, ai sensi del quale "Nella zona di mare antistante la Provincia di Trieste nonché oltre un miglio dalla costa nelle acque marine antistanti il territorio della provincia di Udine e di Gorizia è fatto divieto di praticare qualsiasi forma di caccia";
**RITENUTO**, al fine di prevenire un'eccessiva pressione venatoria nella zona di mare, di consentire che la caccia in tale area sia esercitata solo dai cacciatori ammessi al territorio della Riserva di caccia di Staranzano, antistante la zona stessa e loro eventuali invitati;
**RICHIAMATO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** lo Statuto di autonomia;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", secondo i confini puntualmente indicati all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.
**2.** Ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria provvederà ad assegnare il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione senza fine di lucro, costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio.
**3.** Ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 è approvata in via preliminare la perimetrazione delle Zone di rifugio destinate alla salvaguardia della selvaggina stanziale ed alla sosta della selvaggina migratoria, delle Riserve di caccia di Campolongo al Torre, Chiopris-Viscone, Corona, Fiumicello, Medea, Moraro, Pieris-Begliano-Isola Morosini, Romans I, Ruda, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Versa, Villesse e Visco, secondo i confini indicati all'allegato A alla presente deliberazione.
**4.** Le Zone di rifugio di cui al punto 3 sono delimitate in via definitiva trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
**5.** È fatto divieto di esercitare l'attività venatoria all'interno delle Zone di rifugio di cui all'Allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
**6.** La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" anche sulla base della perimetrazione delle Zone di rifugio di cui all'allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria intervenute in sede di delimitazione definitiva delle stesse.
**7.** Nella fascia di mare antistante la Riserva di caccia di Staranzano, fino a un miglio nautico dalla linea costiera, è consentito l'esercizio dell'attività venatoria ai cacciatori ammessi a tale Riserva di caccia e loro eventuali invitati;
**8.** La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni di Campolongo-Tapogliano, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Romans d'Isonzo, Ruda, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Villesse e Visco.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1439_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1439
## LR 6/2008, art. 8 bis, comma 2. Perimetrazione delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura del distretto venatorio n. 15 “Pianura isontina”. Approvazione preliminare.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
**VISTO** l’articolo 8 bis, comma 1 della legge regionale 6/2008 che elenca le tipologie di zone destinate a protezione della fauna ed in particolare:
- la lettera a) Oasi di protezione, destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla riproduzione, alla sosta della fauna selvatica, stanziale e migratoria, e alla cura della prole;
- la lettera b) Zone di ripopolamento e cattura, destinate a favorire la riproduzione della fauna selvatica stanziale e la sosta e la riproduzione della fauna migratoria, a fornire la fauna selvatica mediante la cattura per ripopolamenti, a favorire l’irradiamento della fauna selvatica nei territori circostanti fino alla stabilizzazione della densità ottimale per il territorio.

**VISTO** l’articolo 10, comma 3, della legge 157/1992, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 al 30 per cento, fatta eccezione per il territorio delle Alpi, che costituisce una zona faunistica a sé stante, il cui territorio agro-silvo-pastorale è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;
**VISTA** la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 249, con la quale è stato individuato il confine della Zona faunistica delle Alpi della Regione, entro cui non ricade il territorio del Distretto venatorio n. 15 “Pianura isontina”;
**VISTA** la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l’individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;
**VISTO** l’articolo 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o ai conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all’albo pretorio dei comuni territorialmente interessati;
**VISTO** l’articolo 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o dei conduttori costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;
**VISTO** l’articolo 10, comma 17, della medesima legge, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l’opposizione manifestata dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso l’esercizio dell’attività venatoria;
**VISTO** l’articolo 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, avente contenuto analogo alla disposizione di cui al paragrafo precedente;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (Servizio), presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali del 19 aprile 2010, prot. RAF 13/12.6/28631, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 15 “Pianura isontina” e ai Direttori delle Riserve di caccia in esso comprese l’avvio del procedimento amministrativo volto all’istituzione delle Oasi di protezione (Oasi) e delle Zone di ripopolamento e cattura (ZRC). Unitamente a tale comunicazione, veniva fornita al Presidente di Distretto una cartografia predisposta dal Servizio, contenente, fra il resto, l’ubicazione delle Oasi e delle ZRC. Si assegnavano quindi trenta giorni per esprimersi sulla proposta, sospendendo contestualmente il termine del procedimento;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio pubblicata, ai sensi dell’articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, sul supplemento ordinario n. 8 del 30 aprile 2010 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 28 aprile 2010, con la quale, ai sensi dell’articolo 13, comma 2 della legge regionale 7/2000, l’avvio del procedimento è stato comunicato a tutti gli eventuali controinteressati, assegnando venti giorni per presentare memorie scritte o documenti;
**VISTA** la nota del Distretto venatorio n. 15 “Pianura isontina”, pervenuta in data 28 aprile 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/31328 e firmata da tutti i Direttori delle Riserve di caccia del Distretto venatorio, ad eccezione del direttore della Riserva di caccia di Pieris-Bagliano-Isola Morosini, con la quale il Distretto esprime parere positivo alla proposta inoltrata dal Servizio unitamente alla nota di comunicazione di avvio del procedimento sopra citata;

**VISTA** la nota del Direttore del Servizio di data 14 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/35851, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", con la quale viene inoltrata allo stesso una nuova cartografia del Distretto venatorio contenente fra l'altro i confini delle Riserve di caccia e i perimetri delle Zone di rifugio. La cartografia presenta solamente una correzione della precedente, in modo da non includere nelle aree di protezione un fondo chiuso preesistente;
**VISTA** la nota della Riserva di caccia di Pieris-Begliano-Isola Morosini, pervenuta il giorno 18 maggio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/36829, mediante la quale il Direttore della Riserva di caccia stessa propone la modifica dei confini della ZRC 1506 in quanto ritenuta inidonea al perseguimento di obiettivi di tutela della fauna, principalmente per la presenza della strada Monfalcone-Grado e della ZRC 1505, vista la necessità di mantenere un'unica zona di addestramento cani nella Riserva di caccia;
**VISTA** la nota del Direttore del Servizio di data 19 maggio 2010, prot. RAF 13/12.6/37300, con cui viene chiesto al Direttore della Riserva di caccia di Pieris-Begliano-Isola Morosini di fornire una cartografia relativa alle proposte di cui al paragrafo precedente, al fine di renderle comprensibili;
**VISTA** la nota della Riserva di caccia di Pieris-Begliano-Isola Morosini, pervenuta in data 1.06.2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/40927, mediante la quale viene fornita la cartografia richiesta;
**VISTO** il parere dell'Ufficio studi faunistici di data 22 giugno 2010, prot. RAF 13/12.6/d'ufficio, relativo alla ZRC 1506, secondo cui, a parità di estensione, la proposta dell'Amministrazione regionale è maggiormente idonea alla permanenza della fauna in forza della forma più raccolta, regolare e posta in continuità con l'area protetta individuata nella limitrofa riserva di caccia di San Canzian d'Isonzo. Inoltre l'area individuata dal Servizio "risulta meno banalizzata, sia perché gli appezzamenti inclusi hanno estensione inferiore e sono separati da carrarecce con bordure, sia perché comprende anche la parte spondale del canale Isonzato, caratterizzata da vegetazione naturale";
**RITENUTO**, per i motivi sopra esposti, di non accogliere le osservazioni avanzate dalla Riserva di caccia di Pieris-Begliano-Isola Morosini;
**VISTO** il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale, tenutosi in data 31 maggio 2010 e il relativo parere 10-2010, da cui risulta che il Comitato si è espresso all'unanimità in maniera favorevole all'assetto territoriale della Regione a seguito dell'individuazione delle zone da sottrarre alla fruizione venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008 secondo quanto meglio evidenziato nella cartografia, allegato 10 del verbale stesso.
**VISTA** la cartografia, allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio, che indica i perimetri delle ZRC e Oasi nel Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", conformemente a quanto era stato sottoposto all'attenzione del Comitato faunistico regionale;
**CONSIDERATO** che nel Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" il territorio agro-silvo-pastorale che sarà sottoposto a tutela della fauna ammonta complessivamente a ettari 5.364, e che quindi viene rispettata l'estensione stabilita dalla deliberazione della Giunta regionale 351/2010, che fissava come superficie da sottoporre a tutela nel Distretto venatorio medesimo 4.012 ettari;
**RICHIAMATO** l'articolo 8 bis, comma 7 della legge regionale 6/2008 e, in particolare il comma 7, ai sensi del quale nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dai proprietari o dai conduttori dei fondi interessati resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;
**RITENUTO** pertanto di approvare in via preliminare il perimetro delle Zone di ripopolamento e cattura e delle Oasi di Protezione del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e di dare pubblicità alla medesima, per il compiuto raggiungimento delle finalità di cui al comma 7 dell'articolo 8 bis, della legge regionale 6/2008;
**CONSIDERATO** che il numero e l'identità dei proprietari o dei conduttori dei fondi interessati è difficilmente individuabile;
**RITENUTO** pertanto necessario pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati, per consentire ai proprietari e ai conduttori dei fondi di proporre, entro i successivi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione, eventuale opposizione motivata alla struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria;
**VISTA** la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 617 che ha determinato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio ed in particolare il punto 2 della deliberazione stessa, il quale dispone che "La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a determinare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia successivamente all'individuazione delle zone precluse all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 6/2008";
**RITENUTO** necessario che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria calcoli il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia, secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 617/2010, anche sulla base della perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di

ripopolamento e cattura del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", di cui all'allegato A, al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di ammissione e trasferimento dei cacciatori dalle Riserve di caccia entro l'inizio della stagione venatoria;
**PRESO ATTO** che il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia potrà subire delle variazioni, a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria, approvate in sede di delimitazione definitiva delle stesse;
**RICHIAMATO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** lo Statuto di autonomia;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, è approvata in via preliminare la perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura, del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", secondo i confini specificati nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
**2.** Le Oasi di protezione e le Zone di ripopolamento e cattura di cui al punto 1 sono istituite trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
**3.** È fatto divieto di esercitare l'attività venatoria all'interno delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A, a partire dalla corrente annata venatoria.
**4.** La struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna provvede a calcolare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" anche sulla base della perimetrazione delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura di cui all'allegato A della presente deliberazione. Tale numero potrà subire delle variazioni a seguito di eventuali modifiche dei perimetri delle zone precluse all'attività venatoria intervenute in sede di istituzione definitiva delle stesse.
**5.** La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con contestuale affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1442_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1442
## Proposta di approvazione, in via definitiva, del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** l'articolo 4 comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che prevede che annualmente la Giunta regionale approvi il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza;
**EVIDENZIATO** che, ai sensi del medesimo articolo 4, comma 1, lettere a), b), c) e d) della suddetta legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con tale programma vengono definiti, oltre alle situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alle politiche della sicurezza, alla qualità della vita, all'ordinata e civile convivenza, anche gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e promozione della legalità, gli interventi relativi a progetti locali di Comuni, Province ed altri soggetti pubblici in materia di sicurezza, nonché le priorità, la quantificazione delle risorse, i criteri e le modalità di finanziamento degli interventi;
**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 1023 di data 28 maggio 2010, con la quale è stato approvato, in via preliminare, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010;
**VISTO** il parere favorevole sul medesimo Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010 espresso dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 28 giugno 2010;
**PRESO ATTO** che la V Commissione permanente del Consiglio regionale, nella seduta del 12 luglio 2010, ha espresso parere favorevole sul medesimo Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010:
**RITENUTO**, pertanto, di deliberare l'approvazione definitiva del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di approvare, in via definitiva, la proposta di Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010 (allegato A) con il relativo modulo per le domande di finanziamento (allegato B) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
**2.** La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1442_2_ALL1

# ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1442 DEL 21 LUGLIO 2010

## PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA ANNO 2010

## ANALISI DELLE SITUAZIONI DI CRITICITÀ IN MATERIA DI POLITICHE DELLA SICUREZZA, DI QUALITA' DELLA VITA, DI ORDINATA E CIVILE CONVIVENZA, RILEVATE SUL TERRITORIO REGIONALE.

**(articolo 4, comma 1, lettera a), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9)**

In continuità con il metodo utilizzato per l'analisi delle criticità in materia di sicurezza nell'anno 2009, appare opportuno e necessario considerare i dati disponibili concernenti i fenomeni criminali in Regione anche per l'elaborazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per il 2010.

A tal fine, come per l'anno trascorso, è certamente utile analizzare i dati statistici sui reati più ricorrenti che sicuramente rappresentano elemento che incide in maniera determinante sulla qualità della vita e sullo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza influendo in modo significativo sulla percezione del senso di insicurezza da parte dei cittadini del territorio regionale.

L'analisi dei fenomeni criminali che interessano il territorio è quindi propedeutica all'adozione di adeguate politiche di contrasto che concorrano a garantire l'ordine pubblico e la diffusione del senso di legalità, condizioni da ritenersi fondamentali anche per lo sviluppo economico del territorio medesimo.

Ciò tuttavia non deve condurre a trascurare anche l'analisi di altri fenomeni che spesso rappresentano la fase propedeutica al verificarsi di eventi criminosi o che sono ad essi connessi e che, proprio per tali motivi, suscitano allarme sociale e necessitano di idonee riflessioni sulle modalità più utili a contrastarne l'ulteriore sviluppo o aggravio.

Per quanto attiene il primo aspetto, i dati che emergono dalle elaborazioni statistiche analizzate[1] evidenziano, nel biennio 2007-2009, una diminuzione della criminalità anche nel

[1] L'analisi dell'andamento della criminalità è tratta da:
- un'indagine de "Il sole 24 ore", redatta sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno, pubblicata nell'agosto 2009, per il raffronto tra l'andamento della criminalità negli anni 2007 e 2008;
- un'indagine de "Il sole 24 ore", redatta sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno, pubblicata nel marzo 2010, per il raffronto tra l'andamento della criminalità nei primi semestri degli anni 2008 e 2009;
- dati forniti dalle quattro Prefetture della Regione Friuli Venezia Giulia e derivanti dalle elaborazioni dello SDI del Ministero dell'Interno concernenti il raffronto tra l'andamento della criminalità nei secondi semestri degli anni 2008 e 2009.

territorio della nostra Regione che, in linea con la precedente analisi, registra, in tal senso, un andamento in linea con la tendenza nazionale.

I dati raccolti e concernenti l'andamento della criminalità nel biennio considerato, infatti, indicano una generale flessione nella commissione dei delitti segnando una media decrescente, nelle quattro province della Regione, che sostanzialmente è assimilabile a quella nazionale.[2]

Deve tuttavia segnalarsi che tra i dati raccolti e che comprendono varie tipologie di reato (omicidi, lesioni, violenze sessuali, furti, rapine, reati connessi all'uso di stupefacenti, truffe e frodi informatiche) quello più significativo concerne i reati contro il patrimonio e, in particolare quello dei furti che, anche nel territorio regionale, presenta un andamento in controtendenza rispetto alle altre tipologie di reato.

Se, infatti, in senso assoluto si registra una diminuzione della criminalità, in senso relativo una delle poche fattispecie criminose che risulta in costante aumento, sia a livello nazionale che regionale, è proprio quella dei furti, in particolare quelli compiuti in luoghi privati, ma anche quelli compiuti in luoghi pubblici o comunque aperti al pubblico.[3]

Il dato estrapolato dai compendi statistici analizzati risulta peraltro confermato anche dalle informazioni reperite sugli organi di stampa e riferite in particolare all'anno 2009[4] che confermano la tendenza sopra descritta, ma che consentono anche di dare una lettura dei fenomeni delittuosi che interessano il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia sotto altri aspetti non specificamente considerati nelle elaborazioni statistiche.

Ci si riferisce in particolare alle tipologie delle vittime di reato, ma anche a quei nuovi fenomeni emergenti che destano preoccupazione e in alcuni casi allarme sociale in quanto costituiscono spesso la base di partenza per lo sviluppo di fenomenologie comportamentali potenzialmente idonee a favorire la commissione di veri e propri reati.

Sotto il primo aspetto deve senz'altro segnalarsi una significativa incidenza, nel numero totale dei crimini, delle fattispecie che coinvolgono le fasce più deboli della popolazione, quali minori, donne e anziani che spesso risultano le principali vittime dei reati, anche quelli più gravi, quali le molestie e le violenze sessuali.

---

[2] Rispetto al 2007, nell'anno 2008 si è registrato un decremento medio della criminalità, nelle quattro province della Regione, pari al 7,9% rispetto a una media nazionale pari all'8,1%; parimenti confrontando la criminalità dei primi due semestri relativi agli anni 2008-2009, si registra in Regione una flessione media della criminalità nelle quattro province del territorio pari al 7,5% rispetto a una media nazionale, nello stesso periodo considerato, pari a circa il 6%.

[3] I dati statistici analizzati indicano che nel biennio di riferimento 2007-2008, tra le tipologie di furto in aumento figurano specialmente quelli commessi in abitazioni private, con una distribuzione pressoché omogenea tra le quattro province. Tuttavia, risultano in aumento, seppur in maniera diversificata nelle medesime, anche gli scippi, i furti commessi in strada, specie sulle auto in sosta e quelli commessi in esercizi commerciali.

[4] Le informazioni considerate, reperite sugli organi di stampa, riportano i dati relativi all'anno 2009, diffusi dalle Forze di Polizia e oggetto delle relazioni annuali sulla situazione della criminalità e/o dai Tribunali della Regione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Sotto il secondo profilo, deve invece segnalarsi come, nonostante una generale diminuzione dei reati connessi all'uso di stupefacenti, uno dei fenomeni più preoccupanti, sia quello legato al traffico di dette sostanze che vede sempre più coinvolti i giovani, tra cui anche i minori. Il dato che emerge dai fatti di cronaca è infatti l'aumento del numero dei sequestri di sostanza stupefacente che spesso risulta detenuta e usata proprio dalle fasce giovanili.

Preoccupa altresì il fenomeno delle bande giovanili che, oltre ad avvicinarsi allo spaccio di stupefacenti, costituisce elemento di alto rischio per la commissione di reati contro la persona o per il verificarsi di fenomeni di bullismo e vandalismo che possono sfociare in veri a propri reati di danneggiamento che, tra l'altro, hanno un rilievo significativo tra le fattispecie criminose registrate.[5]

Dall'analisi svolta emerge un quadro caratterizzato da due aspetti, da un lato un progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza legato a una diminuzione dei fenomeni criminali, certamente dovuto anche al miglioramento delle sinergie tra gli operatori della sicurezza e all'impiego di strumenti e tecnologie innovative che consentono di prevenire e reprimere in modo sempre più efficace le diverse fattispecie criminose; dall'altro l'insorgere di nuove fenomenologie che, anche quando non si traducono ancora in veri e propri reati suscitano allarme sociale e incidono sulla percezione del senso di sicurezza.

Non a caso, nonostante la riduzione dei fenomeni criminali anche nel territorio regionale, resta comunque elevato il numero dei cittadini del Friuli Venezia Giulia che avverte un deterioramento delle condizioni di sicurezza e che ritiene che negli ultimi anni vi sia stato un aumento della criminalità.[6]

Ciò sta ad indicare che al fine di migliorare ulteriormente il senso di sicurezza percepito e di favorire il mantenimento del trend positivo registrato negli ultimi anni in ordine alla riduzione della criminalità è necessario proseguire nello sviluppo e nel sostegno a quelle politiche di sicurezza integrate che già nel corso dell'anno precedente sono state incentivate e che hanno suscitato interesse e apprezzamento in termini di utilità da parte dei soggetti coinvolti.

Tuttavia, nel perseguire l'obiettivo citato è necessario ottimizzare le risorse a disposizione, che anche per tale settore hanno subito un ridimensionamento per l'anno in corso a causa del particolare momento economico, al fine di indirizzare le azioni in modo efficace e favorire comunque la continuità con le iniziative già intraprese.

---

[5] I reati di danneggiamento registrati nel secondo semestre dell'anno 2009, ancorché in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, costituiscono la tipologia di delitto più ricorrente, seconda solo a quella dei furti.

[6] I dati raccolti dall'Osservatorio sul Nordest, curato dalla società Demos & Pi e Demetra, e rilevati da un sondaggio effettuato nel maggio 2009, rivelano che il 47% degli intervistati nella Regione Friuli Venezia Giulia ritiene che negli ultimi 5 anni vi sia stato un aumento di criminalità. I risultati del sondaggio sono stati pubblicati sul Gazzettino il 4 agosto 2009.

Per tali motivi pare opportuno incentivare il potenziamento strutturale della polizia locale e lo sviluppo delle relative gestioni associate rispondenti ai parametri di efficacia ed efficienza dettati dalla legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 *"Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locali"*, che consentono l'efficace svolgimento dei servizi e un controllo capillare del territorio mediante un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali a disposizione.

Particolare attenzione, sebbene focalizzata a particolari settori, meritano ancora le iniziative volte all'utilizzo di tecnologie e strumentazioni all'avanguardia che permettono di garantire un controllo sistematico, soprattutto a fini preventivi. Vengono così in rilievo i luoghi ove si possono registrare episodi di furto o danneggiamento e che non possono essere costantemente vigilati da personale adibito appositamente a funzioni di controllo, oppure i luoghi in cui la presenza dei giovani è elevata e lo sviluppo di fenomenologie legate a possibili episodi di devianza giovanile, può favorire il verificarsi di eventi connessi alla commissione di determinate fattispecie delittuose quali quelle sopra descritte e connesse alle fasce più giovani della popolazione.

Le azioni descritte paiono, del resto, le più funzionali e le più efficaci, anche in relazione alle risorse disponibili, a garantire continuità alle politiche di sicurezza già intraprese negli anni trascorsi, in particolare nel 2008 e nel 2009, nonché le più idonee a fornire risposte adeguate alle esigenze di sicurezza negli ambiti in cui si riscontrano ancora delle criticità e a mantenere standard qualitativi elevati nei settori in cui le iniziative già realizzate hanno condotto ad un miglioramento della qualità della vita.

**AMBITI DI INTERVENTO**

Sulla base delle criticità sopra evidenziate e considerato l'ampio interesse manifestato con la presentazione di progetti in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2009, approvato con DGR n 1631 del 9 luglio 2009, e integrato con DGR n.2353 del 22 ottobre 2009, la Giunta regionale ha inteso operare, seppur tenendo conto delle limitate risorse finanziarie disponibili nell'anno corrente, in continuità con le linee guida tracciate con il suddetto Programma, sviluppandolo con la previsione di:

- nuovi ambiti di intervento per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza (I area);
- nuovi interventi per il potenziamento strutturale della polizia Locale (II area);

- nuove risorse per progetti di acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, che per insufficienza di fondi erano stati ammessi ma non finanziati (III area).

**I. PRIMA AREA -** (articolo 4, comma 1, lettera b), della LR n. 9/2009): **interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e promozione della legalità.**

**1. Obiettivo:** realizzare progetti, attuati dalla Regione mediante accordi con altri soggetti istituzionali, volti a prevenire fenomeni di degrado e di vandalismo in luoghi specifici che presentano peculiari criticità sul piano della sicurezza.

**1.2. Interventi da realizzare:** al fine di garantire maggiori condizioni di sicurezza sul territorio regionale e favorire lo sviluppo della cultura della legalità, la Regione intende procedere per l'anno 2010 all'attuazione di progetti mirati che soddisfino le seguenti finalità:

- migliorare la sicurezza della popolazione studentesca residente nelle strutture abitative collettive e relative pertinenze gestite da enti pubblici regionali, istituite per favorire la partecipazione alle attività didattiche degli studenti fuori sede;

- tutelare il patrimonio immobiliare che ospita la suddetta utenza, con la prevenzione da atti di degrado e di vandalismo.

**1.3. Risorse**: la realizzazione degli interventi per l'anno 2010 fa carico all'U.B.I. 9.1.2.1156- capitolo 1712-"Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza- intervento di rilievo regionale- parte capitale".

**1.4. Modalità di attuazione**: ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale individua i progetti specifici da realizzare - tenuto conto dell'interesse strategico e dell'efficacia degli interventi in relazione alle finalità indicate al punto 1.2. - ripartendo le risorse disponibili.

**II. SECONDA AREA -** (articolo 4, comma 1 lettera d) e articolo 14 della LR n. 9/2009)**: interventi relativi a progetti locali di comuni e province e altri soggetti pubblici in materia di sicurezza**

**1. Obiettivi:** sostenere la realizzazione di progetti locali proposti da enti singoli o associati per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale e dalle Province, volti a favorire lo sviluppo di migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento.

**2. Domande per contributi 2009 non pervenute per cause tecniche non imputabili ai richiedenti:**

La comprovata disfunzione per alcuni giorni del server-fax regionale può aver determinato la mancata ricezione di alcune domande di contributi relative al programma annuale di finanziamento in materia di sicurezza relativo al 2009. Pertanto l'Amministrazione regionale consente la ripresentazione delle domande originarie, ponendo a carico degli enti stessi l'onere di dimostrare l'avvenuto invio della domanda entro il termine di scadenza del 7 settembre 2009.

Ai fini della dimostrazione dell'invio entro i termini dovrà essere allegata la ricevuta di spedizione del fax che attesti il rispetto della scadenza del 7 settembre 2009.

Si rimanda interamente al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza anno 2009 approvato con DGR n. 1631 del 9 luglio 2009 per tutto ciò che riguarda gli interventi finanziabili ed i criteri di riparto dei contributi.

Le domande originarie devono pervenire via fax al numero 0432-555475, entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera. Nel caso di spedizione tramite raccomandata AR fa fede il timbro postale di spedizione.

**2.1. Termini e modalità di rendicontazione**: I soggetti beneficiari dei contributi devono presentare la rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000, **entro il termine del 31 dicembre 2012.**

**3. Interventi finanziabili 2010**: per il 2010 sono finanziabili i progetti aventi ad oggetto:

**a)** realizzazione, messa a norma e adeguamento di locale adibito a **sala operativa** di polizia locale (la realizzazione **di nuove** sale operative è ammessa per le forme collaborative che abbiano un organico di polizia locale inferiore a 8 unità, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 10 comma 4 della LR n. 9/2009).

**b)** realizzazione, messa a norma, adeguamento ed allestimento di locali adibiti:

- ad **armeria,** presso le sedi dei comandi di polizia locale, dotati di armamento, ovvero in procinto di dotarsi, secondo quanto previsto al punto 3.9 lett. a);
- **a camere di sicurezza,** presso le sedi dei comandi di polizia locale;

**c)** **acquisto di armadi corazzati** per la custodia delle armi in dotazione o da adottare (vds. punto 3.9 lett. a);

**d)** realizzazione, messa a norma, adeguamento di **impianti anti intrusione ed antincendio,** installazione di **grate, inferriate, persiane blindate, porte corazzate ed altri dispositivi di difesa passiva** per le sedi dei comandi di polizia locale.

**3.1. Definizioni:**

Sala operativa: ufficio di comune gestione dell'attività istituzionale da parte degli operatori di polizia locale. Svolge un ruolo di coordinamento, di gestione e di controllo dell'attività di tutto il personale del Corpo o del Servizio di PL e deve:

- essere dotata di collegamenti per consentire una gestione coordinata delle pattuglie sul territorio di riferimento;
- poter ricevere per telefono o per via telematica direttamente le richieste di informazioni e le segnalazioni dei cittadini;
- costituire il terminale di monitoraggio e gestione dei dati dei sistemi di videosorveglianza, qualora installati dagli Enti locali, nel territorio di riferimento.

Armeria : locale adibito a conservare le armi e i relativi munizionamenti in dotazione al personale della Polizia locale che risponde alle caratteristiche costruttive e funzionali stabilite dagli articoli 12 e 13 del Decreto ministeriale 4 marzo 1987, n. 145 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza."

Armadi corazzati: di cui all'articolo 14 del DM 145/1987.

Camera di sicurezza: locale conforme ad idonei criteri progettuali, destinato alla detenzione o fermo temporanei presso gli uffici della polizia locale, secondo le vigenti norme di legge.

**3.2. Beneficiari :**

**a)** comuni e province singoli;

**b)** forme collaborative tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale (di seguito denominate forme collaborative)

**3.3. Esclusioni :**

**a)** Non saranno ammesse domande di contributo, presentate singolarmente da comuni o province, che nello stesso tempo aderiscano a forme collaborative.

**b)** Ogni forma collaborativa può richiedere il finanziamento per una sola sala operativa.

**c)** Gli enti (singoli o associati) possono beneficiare dei contributi di cui al punto 3 lettera a), solo qualora il medesimo locale (sala operativa) non sia stato oggetto di analogo contributo in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza anno 2009, oppure di intervento per la realizzazione dell'interconnessione con le sale operative delle forze di polizia dello Stato.

**d)** Nel caso di scioglimento delle forme collaborative che abbiano beneficiato nell'anno 2009 di contributi per le sale operative senza realizzare il progetto, l'erogazione del finanziamento in atto per analogo intervento è subordinata all'adozione del decreto di revoca dei contributi da parte dell'Amministrazione regionale ai sensi del Capo II "Sospensione delle erogazioni, revoca e restituzione degli incentivi" della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso.

**3.4. Modalità di presentazione della domanda:** i soggetti interessati all'erogazione del finanziamento presentano alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, sede di Udine, apposita domanda utilizzando il modulo allegato B alla presente delibera. Le domande devono pervenire via fax entro e non oltre il 60° giorno dall'approvazione definitiva della presente delibera. Nel caso di spedizione tramite raccomandata AR fa fede il timbro postale di spedizione. La domanda deve contenere l'illustrazione degli interventi che si intendono realizzare

con la descrizione delle criticità su cui si intende intervenire, il fabbisogno rilevato con i relativi costi, le modalità e la tempistica di realizzazione, oltre ad ogni altro dato richiesto per l'attribuzione dei punteggi.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente interessato o in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila o referente, che riceverà l'erogazione, e dovrà contenere l'indicazione dei comuni interessati alla realizzazione dei progetti.

**3.5. Criteri per la concessione dei contributi**

I contributi sono concessi mediante procedura valutativa a graduatoria prevista dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

Ai fini della determinazione della graduatoria si applicano i seguenti punteggi in base ai dati in possesso dei richiedenti alla data di presentazione della domanda:

**a)** attribuzione di punteggio per ogni singola tipologia di progetto di cui al punto 3:

Interventi di cui alla lettere a) — Punti 12

interventi di cui alle lettere b) e/o c) — Punti 6

interventi di cui alla lettera d) — Punti 2

**b)** attribuzione di punteggio, non cumulabile, in base all'adeguamento del soggetto proponente alle previsioni normative della LR n. 9/2009:

- costituzione di forme collaborative in attuazione a quanto previsto dall'articolo 10 e dall'articolo 14, comma 5, della LR 9/2009: — punti 10
- enti singoli o forme collaborative che hanno partecipato o richiesto di aderire ai corsi di formazione realizzati in attuazione del Programma formativo 2009, approvato con DGR n. 2415 del 29 ottobre 2009, per il personale della polizia locale: — punti 8
- enti singoli o forme collaborative che hanno un Corpo di Polizia locale conforme alle prescrizioni dell'articolo 10, comma 2, della LR 9/2009: — punti 6

**c)** assegnazione di punteggio da 0 a 6 punti in relazione alla qualità dell'intervento presentato tenendo conto di:

- efficacia dell'intervento in relazione alle criticità evidenziate dall'ente;

- idoneità dell'intervento a produrre effetti duraturi nel contesto sociale di riferimento;

- continuità dei progetti 2010 con gli interventi finanziati dalla Regione in materia di sicurezza negli anni 2008 e 2009.

**d)** In caso di parità di punteggio le domande verranno soddisfatte prioritariamente privilegiando nell'ordine indicato i seguenti criteri :

- dotazione di armamento;

- dotazione di strumenti di autotutela;

- minor ammontare di contributi in materia di sicurezza percepiti nell'anno 2009. In caso di forma collaborativa l'ammontare è determinato in proporzione al numero dei residenti.

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente provvede per una sola volta a richiedere agli interessati la documentazione mancante, ovvero ulteriori informazioni. I beneficiari sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine inderogabile di 10 giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di archiviazione della domanda.
I contributi erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione dell'intervento conformemente a quanto indicato all'atto della presentazione della domanda.
Successivamente all'approvazione della graduatoria sono ammesse, previa autorizzazione del Servizio medesimo, modifiche agli interventi richiesti purché non determinino una diversa attribuzione di punteggio, conseguendo in tal caso la revoca totale dei contributi erogati

**3.6. Modalità di attuazione e misura del contributo**: ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale approva la graduatoria ripartendo le risorse.

I progetti presentati sono finanziati, secondo l'ordine decrescente previsto nella graduatoria di cui al punto 3.5, fino ad esaurimento delle risorse. I contributi concessi non possono superare i limiti massimi sotto riportati determinati in base al numero di unità operative appartenenti alla polizia locale, al momento della presentazione della domanda.

| | Intervento di cui alla lett. a) | Totale interventi di cui alle lett. b) e c) | Intervento di cui alla lett. d) |
|---|---|---|---|
| da n. 3 a n. 7 operatori | € 15.000,00* | € 6.000,00 | € 6.000,00 |
| da n. 8 a n. 15 operatori | € 25.000,00 | € 8.000,00 | € 12.000,00 |
| oltre i n. 15 operatori | € 30.000,00 | € 10.000,00 | € 15.000,00 |

* la realizzazione **di nuove** sale operative è ammessa per le forme collaborative che abbiano un organico di polizia locale inferiore a 8 unità, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 10, comma 4, della LR n. 9/2009.

La determinazione delle unità operative deve farsi con riferimento alle figure professionali assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. I rapporti di lavoro a tempo parziale sono considerati in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto (es. 2 operatori con contratto di lavoro a tempo parziale di 18 ore settimanali ciascuno, costituiscono 1 unità operativa).

Il contributo erogato non può comunque superare l'ammontare richiesto. Nel caso di domanda ammessa a contributo di importo superiore ai limiti sopra indicati, l'eventuale spesa eccedente rimane a carico dell'ente richiedente beneficiario.

**3.7. Spese ammissibili:** ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale n. 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento i progetti realizzati successivamente alla data di presentazione della domanda.

**3.8. Termini e modalità di rendicontazione**: i soggetti beneficiari del contributo devono presentare la rendicontazione delle spese sostenute con il contributo regionale, nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000, entro il termine del 31 dicembre 2012.

**3.9. Revoca dei contributi concessi**

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale del contributo concesso con il presente Programma regionale nel caso di:

**a)** mancata comunicazione entro il 31 dicembre 2010 dell'adozione della delibera dell'ente per la dotazione dell'armamento (limitatamente alla presentazione di istanze per l'intervento di cui al punto 3, lettera b), primo alinea e lettera c);

**b)** scioglimento delle forme collaborative e/o recesso del capofila che si verifichi prima della completa realizzazione e rendicontazione del progetto finanziato con il contributo erogato;

**c)** recesso di enti dalle forme collaborative. In tal caso l'amministrazione regionale procede alla rideterminazione del contributo concesso e alla revoca della quota di contributo, salvo che il recesso sia determinato da partecipazione ad altra forma collaborativa in attuazione della LR n. 9/2009.

**d)** modifiche non autorizzate ai sensi dell'ultimo periodo del punto 3.5.

Nei casi di cui alla lettera a), limitatamente all'ipotesi in cui la domanda di contributi sia stata presentata dalla forma collaborativa, e alla lettera c), per la determinazione della quota si provvede, con riferimento al momento della presentazione della domanda di contributo, proporzionalmente al numero:

- di unità operative appartenenti alla polizia locale dell'ente che recede, o che non ha adottato la delibera;
- della popolazione residente nel territorio dell'ente che recede, o che non ha adottato la delibera, in caso di assenza di operatori di polizia locale;

Si richiama, infine, l'attenzione sulla previsione generale dell' articolo 14, comma 5, lett. a), e comma 6 delle legge 9/2009 che prevede comunque la revoca dei contributi nel caso di scioglimento o di recesso dalla convenzione **prima del termine di sei anni,** per le forme collaborative sorte in attuazione della medesima L.R. 9/2009.

**4. Risorse:** lo stanziamento finanziario per la realizzazione degli interventi della seconda area fa carico all'U.B.I. 9.1.2.1156 -capitolo 1717- denominato "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali- parte capitale".

Viene data priorità alla copertura finanziaria delle richieste per gli interventi 2009 di cui al punto 2 "domande per contributi 2009 non pervenute per cause tecniche non imputabili ai richiedenti."

**III TERZA AREA -** (articolo 4, comma 1, lett. e bis, della LR n. 9/2009, modificato dall'articolo 12, comma 37, lett. a, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12): **interventi degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato italiano per acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale, situati sul territorio regionale.**

**1. Obiettivo anno 2010**: al fine si procedere nella completa realizzazione dei progetti riguardanti il programma regionale 2009, si intende dar corso, con le risorse disponibili per l'anno 2010, al finanziamento delle richieste ammesse e non soddisfatte, o parzialmente soddisfatte, risultanti dalla graduatoria allegata alla DGR n. 2965 del 30 dicembre 2009 e per gli importi a fianco di ciascuno indicati.
Si rimanda intermante alla DGR n. 2353 del 22 ottobre 2009 per le modalità di erogazione del contributo, precisando che per l'eventuale anticipo l'ente beneficiario dovrà presentare idonea garanzia patrimoniale ai sensi dell'articolo 40 della LR 7/2000.

**1.1. Termine di rendicontazione** i soggetti beneficiari del contributo sono tenuti alla rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 41 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 *(Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso)*, entro il termine del 31 dicembre 2011.

**1.2. Risorse**

Lo stanziamento finanziario per la realizzazione degli interventi fa carico all'U.B. 9.1.2.1156-capitolo 1732 – denominato "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza – contributi per la sicurezza degli edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato", con le risorse che si renderanno disponibili successivamente all'individuazione da parte della Giunta regionale degli interventi previsti nella II Area del presente Programma.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_DGR_1442_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA**
**Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina**
Telefono: 0432/555 401 –Fax: 0432/555 475
e mail: s.polizialocale.sicurezza@regione.fvg.it

## MODULO DI DOMANDA
## (da inviare via fax al n. 0432/555475 o tramite raccomandata AR)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza
Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina

Via Sabbadini, 31 33100 U D I N E

**OGGETTO:** Domanda di contributo per la realizzazione di interventi relativi a progetti locali di Comuni e Province in materia di sicurezza – Articoli 4 e 14 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 – **anno 2010**.

Il sottoscritto[1] ______________________ in qualità di legale rappresentante[2] dell'Ente locale:

☐ Comune di ____________________________________________

☐ Comune di ______________ in qualità di Comune capofila/Comune referente della **forma collaborativa tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale** comprendente i Comuni di:

____________________________________________________________

____________________________________________________________

____________________________________________________________

☐ Unione di Comuni di ____________________________________

☐ Provincia di ___________________________________________

**C H I E D E**

La concessione del contributo previsto dagli articoli 4 e 14 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, per la realizzazione degli interventi in materia di sicurezza, nei modi e nei termini di cui alla DGR n. _______ del ____________________________________________

[1] Si richiede di **allegare copia di un documento di identità** del sottoscrittore.

[2] Sindaco o Presidente della Provincia pro-tempore o del Comune capofila o referente della forma collaborativi, o rappresentante legale dell'Unione dei Comuni.. .

## QUADRO A – INTERVENTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE[3]

| | INTERVENTI FINANZIABILI | Contributo richiesto per l'intervento[4] |
|---|---|---|
| ☐ | **a)**[5] realizzazione, messa a norma e adeguamento di locale adibito a **sala operativa** di polizia locale[6]**.** | Euro ____________ |
| | **b)** realizzazione, messa a norma, adeguamento e allestimento di locali adibiti : | |
| ☐ | - ad **armeria**, presso le sedi dei comandi di polizia locale, dotati di armamento, ovvero in procinto di dotarsi; | Euro ____________ |
| ☐ | - a **camera di sicurezza,** presso le sedi dei comandi di polizia locale. | Euro ____________ |
| ☐ | **c)** acquisto di **armadi corazzati** per la custodia delle armi in dotazione o da adottare. | Euro ____________ |
| ☐ | **d)** realizzazione, messa a norma, adeguamento di **impianti antintrusione ed antincendio**, installazione di **grate, inferriate, persiane blindate, porte corrazzate ed altri dispositivi di difesa passiva** per le sedi dei comandi di polizia locale. | Euro ____________ |
| | **TOTALE DEL CONTRIBUTO RICHIESTO** | **Euro ____________** |

[3] Non sono ammesse domande di contributo presentate singolarmente da comuni o province che nello stesso tempo aderiscano a forme collaborative tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale.

[4] Indicare il contributo richiesto sulla base del costo preventivato per l'intervento

[5] **Gli enti (singoli o associati) possono beneficiare dei contributi per l'intervento di cui alla lettera a) solo qualora il medesimo locale (sala operativa) non sia stato oggetto di analogo contributo in attuazione del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza anno 2009 oppure di intervento per la realizzazione dell'interconnessione con le sale operative delle forze di polizia dello Stato.**

6 La **realizzazione di nuove sale** è ammessa per le forme collaborative che abbiano un organico di polizia locale inferiore a 8 unità, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 10 comma 4 della L.R. 9/2009

## QUADRO B – SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

☐ **a)** realizzazione, messa a norma e adeguamento di locale adibito a sala operativa di polizia locale.

**ILLUSTRAZIONE DELLE CRITICITA’ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE**

______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

**FABBISOGNO RILEVATO E QUANTIFICAZIONE DEL COSTO PREVENTIVATO PER L’INTERVENTO**

______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

**MODALITA’ E TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO**

______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________
______________________________________________________________

☐ **b)** realizzazione, messa a norma, adeguamento ed allestimento di locali adibiti :
- ad armeria presso le sedi dei comandi di polizia locale, dotati di armamento, ovvero in procinto di dotarsi;
- a camera di sicurezza presso le sedi dei comandi di polizia locale.

**ILLUSTRAZIONE DELLE CRITICITA' SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE**

__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________

**FABBISOGNO RILEVATO E QUANTIFICAZIONE DEL COSTO PREVENTIVATO PER L'INTERVENTO**

__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________

**MODALITA' E TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________
__________________________________________________

☐ **d)** realizzazione, messa a norma, adeguamento di **impianti anti intrusione ed antincendio,** di installazione di **grate, inferriate, persiane blindate, porte corazzate ed altri dispositivi di difesa passiva** per le sedi dei comandi di polizia locale.

**ILLUSTRAZIONE DELLE CRITICITA' SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE**

______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________

**FABBISOGNO RILEVATO E QUANTIFICAZIONE DEL COSTO PREVENTIVATO PER L'INTERVENTO**

______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________

**MODALITA' E TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________
______________________________________________

## QUADRO C – DATI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI

### INTERVENTI FINANZIABILI 2010

☐ Limitatamente agli interventi di cui alla seconda area del programma di finanziamento 2010, punto 3 lett. b) "realizzazione, messa a norma, adeguamento ed allestimento di locali adibiti ad armeria" e lett. c) "acquisto di armadi corazzati", il soggetto beneficiario si impegna a comunicare **entro il 31 dicembre 2010** al Servizio regionale competente, l'avvenuta adozione della delibera per la dotazione dell'armamento[7].

### ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO IN BASE ALL'ADEGUAMENTO DEL SOGGETTO PROPONENTE ALLE PREVISIONI NORMATIVE DELLA LR n. 9/2009[8].

☐ Forme collaborative tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale in attuazione a quanto previsto dall'articolo 10 e dall'articolo 14, comma 5, della LR 9/2009:

indicare data di costituzione e allegare copia dell'atto costitutivo ____________________

☐ Enti singoli o forme collaborative tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale che dispongono un Corpo di Polizia locale conforme alle prescrizioni dell'articolo 10, comma 2 della LR 9/2009:

indicare il numero totale di operatori della polizia locale al momento della presentazione della domanda di contributo: ________________________________________

### DETERMINAZIONE DEI LIMITI MASSIMI DI CONTRIBUTO.

☐ Enti singoli o forme collaborative tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale che dispongono di un Corpo o di Servizio di Polizia locale:

indicare il numero totale di operatori della polizia locale al momento della presentazione della domanda di contributo: ________________________________________

[7] La comunicazione deve essere inviata via fax al n. 0432.555475 o con raccomandata AR e fa fede il timbro postale di spedizione.
[8] Per l'assegnazione del punteggio di cui al punto 3.5 lett. b) secondo alinea, (adesione alla formazione regionale) si fa riferimento ai dati in possesso all'Amministrazione regionale

## QUADRO D – DICHIARAZIONI

Il sottoscritto **dichiara:**

- che, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del succitato DPR 445/2000 e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del decreto medesimo, quanto indicato nella presente domanda corrisponde ai dati in possesso dell'ente ed è documentabile da parte dell'ente medesimo[9]**;**
- di essere a conoscenza che i contributi erogati devono essere utilizzati conformemente a quanto indicato all'atto di presentazione della domanda e che sono ammesse eventuali modifiche preventivamente autorizzate degli interventi richiesti purché non comportino l'attribuzione di un diverso punteggio in graduatoria, conseguendo in tal caso la revoca totale dei contributi erogati (punto 3.5. del programma);
- di essere a conoscenza che i soggetti beneficiari del contributo sono tenuti alla rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, entro il termine del **31 dicembre 2012**;
- ☐ *(solo per gli enti che hanno richiesto il contributo come forma collaborativa)* che gli altri enti che fanno parte della forma collaborativa sono stati portati a conoscenza dei contenuti della presente richiesta e, in particolare, di quanto previsto nella seconda area del Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza anno 2010, interventi 2010, punto 3.9. "Revoca dei contributi concessi".
- ☐ che il personale di polizia locale dell'ente beneficiario (singolo o almeno uno facente parte della forma collaborativa) è dotato di armamento.
- ☐ che il personale di polizia locale dell'ente beneficiario (singolo o almeno uno facente parte della forma collaborativa) è dotato di strumenti di autotutela.

Il sottoscritto si impegna a garantire il sollecito inoltro delle schede di rilevazione che saranno richieste dal Servizio regionale competente al fine di assicurare il regolare svolgimento del monitoraggio sullo stato di realizzazione dei progetti e sull'andamento della spesa e di consentire la programmazione dei futuri interventi di finanziamento.

| ____________________ | __________________________ |
|---|---|
| Luogo e data | Firma del richiedente |

[9] Deve essere **allegata copia di un documento d'identità** del sottoscrittore.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_31_1_ADC_AMB LLPP GO LORENZON_1_TESTO

## Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Gorizia

### Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Azienda Agricola Lorenzon.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:
-n° 177 LL.PP./GO/IPD/472 emesso il 14.07.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2013 alla Azienda Agricola Lorenzon Arcangelo di Primo, Italo e Dario il diritto di derivare acqua nella quantità di moduli 0,003 pari a 0,3 litri/secondo, mediante un pozzo nel Comune di San Canzian d'Isonzo Comune Cesuario di Pieris al F.M. 6 p.c. 478/7, per uso umano.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

10_31_1_ADC_AMB LLPP UD 07-15 ENRICOM_1_TESTO

## Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

### Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua. EN.RI.COM. Srl.

La EN.RI.COM. s.r.l., con sede in Trieste, ha presentato in data 9/2/2010, con successive integrazioni, domanda di concessione per derivare acqua dal Rio Freddo e dal suo affluente Rio Cacciatore in Comune di Tarvisio, nella misura di complessivi massimi 500 l/sec., minimi 50 l/sec e medi 260 l/sec, atti a produrre con un salto di m 75,40 l'indicata potenza nominale media di kW 192,20.
Le captazioni sono così distinte:
-nel Rio Freddo mediante sbarramento tipo briglia di ritenuta elevata alla quota di m 938,40 s.l.m;
-nel Rio Cacciatore in corrispondenza di briglia esistente alla quota di m 938,17 s.l.m.
La restituzione dell'acqua è prevista alla quota di m 859,98 s.l.m, in sponda sinistra del Rio Freddo in Comune di Tarvisio.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Tarvisio, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 15 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_31_1_ADC_AMB LLPP UD 07-16 MARANO_1_TESTO

## Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

### Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua (Centralina denominata U). Marano Fabrizio.

Il richiedente Marano Fabrizio, con sede in Udine, ha presentato in data 23/10/2009, con successive integrazioni, domanda di concessione per derivare acqua in sponda destra del Torrente Cormor alla quota di m 9,38, subito a monte di una briglia esistente con sfioro a m 10,77, in Comune di Castions di Strada, nella misura di indicati massimi 7500 l/sec., minimi 1000 l/sec e medi 5800 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 2,12 la rideterminata potenza nominale media di kW 120,54, con restituzione subito a valle della citata briglia, alla quota di m 7,10 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua.
La domanda riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quelle previste dalle domande

presentate in data 6/7/2009 e 2/10/2009 rispettivamente dalla ditta Giovannini Alberto e dal Comune di Castions di Strada e pertanto concorrente con le stesse.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Castions di Strada, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 16 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_31_1_ADC_AMB LLPP UD 07-23 VECCHI_1_TESTO

## Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

### Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Azienda Agricola Vecchi Achilleo.

La Azienda Agricola Vecchi Achilleo, Luca e Roberto con sede legale in Villesse (GO), ha chiesto in data 13.08.2007 la concessione per derivare mod. 0,18 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Ruda, al fg.7 mapp.291/2, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 31.08.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Ruda.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 04 08.2010 e pertanto fino al 18.08.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 23 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_31_1_ADC_PIAN TERR BRUGNERA 45 PRGC_1_TESTO

## Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

### Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Brugnera, con deliberazione consiliare n. 20 del 17 maggio 2010, ha adottato la variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_31_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 973 presentato il 06.05.2010
GN 1000 presentato il 11.05.2010
GN 1270 presentato il 17.06.2010
GN 1271 presentato il 17.06.2010
GN 1276 presentato il 17.06.2010
GN 1277 presentato il 17.06.2010
GN 1279 presentato il 17.06.2010
GN 1295 presentato il 18.06.2010
GN 1326 presentato il 25.06.2010
GN 1329 presentato il 25.06.2010
GN 1330 presentato il 25.06.2010
GN 1331 presentato il 25.06.2010
GN 1345 presentato il 28.06.2010
GN 1347 presentato il 30.06.2010
GN 1348 presentato il 30.06.2010
GN 1349 presentato il 30.06.2010
GN 1350 presentato il 30.06.2010
GN 1351 presentato il 30.06.2010
GN 1357 presentato il 30.06.2010
GN 1359 presentato il 30.06.2010
GN 1361 presentato il 30.06.2010
GN 1362 presentato il 30.06.2010
GN 1364 presentato il 30.06.2010
GN 1367 presentato il 30.06.2010
GN 1368 presentato il 30.06.2010
GN 1370 presentato il 30.06.2010
GN 1371 presentato il 30.06.2010
GN 1388 presentato il 06.07.2010
GN 1389 presentato il 06.07.2010
GN 1399 presentato il 06.07.2010
GN 1401 presentato il 06.07.2010
GN 1425 presentato il 08.07.2010
GN 1426 presentato il 08.07.2010
GN 1429 presentato il 08.07.2010
GN 1431 presentato il 08.07.2010
GN 1432 presentato il 08.07.2010
GN 1433 presentato il 09.07.2010
GN 1434 presentato il 09.07.2010
GN 1435 presentato il 09.07.2010
GN 1436 presentato il 09.07.2010
GN 1497 presentato il 13.07.2010
GN 1498 presentato il 13.07.2010
GN 1499 presentato il 13.07.2010
GN 1510 presentato il 14.07.2010
GN 1511 presentato il 14.07.2010
GN 1514 presentato il 15.07.2010
GN 1521 presentato il 16.07.2010
GN 1522 presentato il 16.07.2010
GN 1523 presentato il 16.07.2010
GN 1524 presentato il 16.07.2010
GN 1529 presentato il 16.07.2010
GN 1532 presentato il 19.07.2010
GN 1536 presentato il 19.07.2010
GN 1538 presentato il 19.07.2010
GN 1547 presentato il 20.07.2010
GN 1548 presentato il 20.07.2010
GN 1549 presentato il 20.07.2010
GN 1550 presentato il 20.07.2010
GN 1551 presentato il 20.07.2010
GN 1552 presentato il 20.07.2010
GN 1562 presentato il 21.07.2010
GN 1563 presentato il 21.07.2010
GN 1564 presentato il 21.07.2010
GN 1565 presentato il 21.07.2010

10_31_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2964/10 presentato il 17/05/2010
GN 2965/10 presentato il 17/05/2010
GN 2966/10 presentato il 24/05/2010
GN 3163/10 presentato il 24/05/2010
GN 3325/10 presentato il 28/05/2010
GN 3570/10 presentato il 08/06/2010
GN 3571/10 presentato il 08/06/2010
GN 3743/10 presentato il 15/06/2010
GN 3787/10 presentato il 17/06/2010
GN 3804/10 presentato il 18/06/2010
GN 3830/10 presentato il 21/06/2010
GN 3831/10 presentato il 21/06/2010
GN 3847/10 presentato il 22/06/2010
GN 3848/10 presentato il 22/06/2010
GN 3850/10 presentato il 22/06/2010
GN 3878/10 presentato il 22/06/2010
GN 3882/10 presentato il 23/06/2010
GN 3900/10 presentato il 23/06/2010
GN 3901/10 presentato il 23/06/2010
GN 3902/10 presentato il 23/06/2010

GN 3903/10 presentato il 23/06/2010
GN 3904/10 presentato il 23/06/2010
GN 3955/10 presentato il 25/06/2010
GN 3957/10 presentato il 25/06/2010
GN 3959/10 presentato il 25/06/2010
GN 3960/10 presentato il 25/06/2010
GN 3962/10 presentato il 25/06/2010
GN 3963/10 presentato il 25/06/2010
GN 3966/10 presentato il 25/06/2010
GN 3978/10 presentato il 25/06/2010
GN 3986/10 presentato il 28/06/2010
GN 3987/10 presentato il 28/06/2010
GN 4017/10 presentato il 29/06/2010
GN 4018/10 presentato il 29/06/2010
GN 4020/10 presentato il 29/06/2010
GN 4088/10 presentato il 30/06/2010
GN 4116/10 presentato il 30/06/2010
GN 4117/10 presentato il 30/06/2010
GN 4124/10 presentato il 01/07/2010
GN 4125/10 presentato il 01/07/2010
GN 4129/10 presentato il 01/07/2010
GN 4130/10 presentato il 01/07/2010
GN 4131/10 presentato il 01/07/2010
GN 4132/10 presentato il 01/07/2010
GN 4133/10 presentato il 01/07/2010
GN 4144/10 presentato il 01/07/2010
GN 4157/10 presentato il 01/07/2010
GN 4158/10 presentato il 01/07/2010
GN 4165/10 presentato il 02/07/2010
GN 4170/10 presentato il 02/07/2010
GN 4171/10 presentato il 02/07/2010
GN 4173/10 presentato il 02/07/2010
GN 4174/10 presentato il 02/07/2010
GN 4175/10 presentato il 02/07/2010
GN 4194/10 presentato il 05/07/2010
GN 4208/10 presentato il 05/07/2010
GN 4221/10 presentato il 06/07/2010
GN 4223/10 presentato il 06/07/2010
GN 4231/10 presentato il 06/07/2010
GN 4236/10 presentato il 06/07/2010
GN 4277/10 presentato il 07/07/2010
GN 4278/07 presentato il 08/07/2010
GN 4298/10 presentato il 08/07/2010
GN 4300/10 presentato il 08/07/2010
GN 4301/10 presentato il 08/07/2010
GN 4360/10 presentato il 12/07/2010
GN 4361/10 presentato il 12/07/2010

10_31_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 8380/06 presentato il 01/06/2006
GN 8381/06 presentato il 01/06/2006
GN 7586/07 presentato il 19/06/2007
GN 7587/07 presentato il 19/06/2007
GN 7589/07 presentato il 19/06/2007
GN 7590/07 presentato il 19/06/2007
GN 9383/07 presentato il 23/07/2007
GN 9384/07 presentato il 23/07/2007
GN 11070/07 presentato il 31/08/2007
GN 11330/07 presentato il 07/09/2007
GN 11331/07 presentato il 07/09/2007
GN 284/08 presentato il 08/01/2008
GN 357/08 presentato il 09/01/2008
GN 4939/08 presentato il 11/04/2008
GN 4991/08 presentato il 14/04/2008
GN 4993/08 presentato il 14/04/2008
GN 4995/08 presentato il 14/04/2008
GN 5133/08 presentato il 16/04/2008
GN 5134/08 presentato il 16/04/2008
GN 5588/08 presentato il 24/04/2008
GN 5818/08 presentato il 30/04/2008
GN 5875/08 presentato il 02/05/2008
GN 6217/08 presentato il 09/05/2008
GN 9125/08 presentato il 04/07/2008
GN 9126/08 presentato il 04/07/2008
GN 9127/08 presentato il 04/07/2008
GN 9128/08 presentato il 04/07/2008
GN 9129/08 presentato il 04/07/2008
GN 9130/08 presentato il 04/07/2008
GN 9389/08 presentato il 10/07/2008
GN 9390/08 presentato il 10/07/2008
GN 10243/08 presentato il 28/07/2008
GN 10244/08 presentato il 28/07/2008
GN 10245/08 presentato il 28/07/2008
GN 10246/08 presentato il 28/07/2008
GN 10508/08 presentato il 04/08/2008
GN 10509/08 presentato il 04/08/2008
GN 11012/08 presentato il 20/08/2008
GN 11211/08 presentato il 26/08/2008
GN 12231/08 presentato il 23/09/2008
GN 12232/08 presentato il 23/09/2008
GN 12237/08 presentato il 23/09/2008
GN 13770/08 presentato il 27/10/2008
GN 13771/08 presentato il 27/10/2008
GN 15367/08 presentato il 26/11/2008
GN 16362/08 presentato il 17/12/2008
GN 1092/09 presentato il 29/01/2009
GN 2522/09 presentato il 04/03/2009
GN 5483/09 presentato il 04/05/2009
GN 5484/09 presentato il 04/05/2009
GN 5492/09 presentato il 04/05/2009
GN 6240/09 presentato il 18/05/2009
GN 6673/09 presentato il 27/05/2009
GN 7212/09 presentato il 09/06/2009

GN 7213/09 presentato il 09/06/2009
GN 7214/09 presentato il 09/06/2009
GN 7215/09 presentato il 09/06/2009
GN 8182/09 presentato il 29/06/2009
GN 8183/09 presentato il 29/06/2009
GN 9380/09 presentato il 22/07/2009
GN 9381/09 presentato il 22/07/2009
GN 9842/09 presentato il 31/07/2009
GN 10240/09 presentato il 10/08/2009
GN 10241/09 presentato il 10/08/2009
GN 10242/09 presentato il 10/08/2009
GN 10243/09 presentato il 10/08/2009
GN 10406/09 presentato il 13/08/2009
GN 11081/09 presentato il 04/09/2009
GN 11264/09 presentato il 09/09/2009
GN 11494/09 presentato il 15/09/2009
GN 11565/09 presentato il 17/09/2009
GN 11686/09 presentato il 18/09/2009
GN 12186/09 presentato il 29/09/2009
GN 12188/09 presentato il 29/09/2009
GN 12384/09 presentato il 01/10/2009
GN 12385/09 presentato il 01/10/2009
GN 12472/09 presentato il 02/10/2009
GN 12719/09 presentato il 07/10/2009
GN 13559/09 presentato il 21/10/2009
GN 13715/09 presentato il 26/10/2009
GN 15611/09 presentato il 01/12/2009
GN 15614/09 presentato il 01/12/2009
GN 15617/09 presentato il 01/12/2009
GN 15619/09 presentato il 01/12/2009
GN 15620/09 presentato il 01/12/2009
GN 15621/09 presentato il 01/12/2009
GN 15640/09 presentato il 01/12/2009
GN 15641/09 presentato il 01/12/2009
GN 15655/09 presentato il 02/12/2009
GN 15656/09 presentato il 02/12/2009
GN 15757/09 presentato il 03/12/2009
GN 15758/09 presentato il 03/12/2009
GN 15925/09 presentato il 09/12/2009
GN 15926/09 presentato il 09/12/2009
GN 15927/09 presentato il 09/12/2009
GN 15928/09 presentato il 09/12/2009
GN 15975/09 presentato il 10/12/2009
GN 16711/09 presentato il 21/12/2009
GN 16966/09 presentato il 23/12/2009
GN 16967/09 presentato il 23/12/2009

10_31_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 09-14 CC SGONICO

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Sgonico n. 14/COMP/09.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c. 2489/54 pascoli 2 di mq. 4346 del Comune Censuario di Sgonico.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

Per IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari
dott. Enrico Gottardis

10_31_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 09-17 CC SM MADDALENA INFERIORE

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Santa Maria Maddalena Inferiore n. 17/COMP/09.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla pp.cc.nn. 4282/5 improduttivo di mq. 5233 e 4282/6 improduttivo di mq. 20267 del Comune Censuario di Santa Maria Maddalena Inferiore.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visio-

ne, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

Per IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari
dott. Enrico Gottardis

10_31_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 09-18 CC CONTOVELLO

## Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

### LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Contovello n. 18/COMP/09.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 406/2 ente urbano di mq. 9, previa sua corrispondenza con la frazione di tq. 2,53 del cat. 2637 del Comune Censuario di Contovello.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

Per IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari
dott. Enrico Gottardis

# **Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

10_31_3_GAR_AG SVIL AGEMONT GARA AFFITTO FONDO_026

## Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Agemont Spa - Amaro (UD)

### Estratto bando di gara per la concessione in affitto di un fondo rustico denominato "Tesa" situato in Comune di Ampezzo per uso agricolo.

L'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - Agemont S.p.A., con sede legale in Amaro (Udine, Italia), Via Jacopo Linussio n. 1, C.F. e N.ro di Iscrizione al Registro delle Imprese di Udine: 0161970307, Tel.: 0433 - 486111, Fax: 0433 486500, e-mail: agemont@agemont.it, rende noto che è indetta una trattativa privata per "La concessione in affitto di un fondo rustico denominato "TESA" situato in comune di Ampezzo".

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE MEDIANTE TRATTATIVA PRIVATA
Si procederà all'aggiudicazione a favore di colui che abbia presentato l'offerta che otterrà il maggior punteggio in riferimento ai criteri riportati nel bando.

OGGETTO DELL'AFFITTO E COMPITI
Assegnazione in affitto agrario, in deroga ai sensi dell'art.45 della L. 3/5/1982, n. 203, in un unico lotto fino al 10 novembre 2016, dei terreni meglio specificati nel bando e ubicati nel Comune di Ampezzo per una superficie complessiva di 40.090 m2.
Si fa presente che allo stato attuale i terreni si trovano in condizioni di abbandono e pertanto sarà cura del promittente affittuario procedere alla ripulitura e taglio della vegetazione cresciuta in maniera spontanea entro 1 anno dall'inizio della locazione al fine di rendere il lotto adeguato all'uso agricolo dichiarato dal promittente affittuario e di garantire il ripristino delle aree incolte catastalmente destinate a prato.
Il terreno deve essere obbligatoriamente utilizzato per fini agricoli per tutta la durata del contratto pena la decadenza dallo stesso.

DURATA DELLA LOCAZIONE
La locazione avrà una durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data di stipula del contratto e sino al 10 novembre dell'anno 2016.

IMPORTO DELL'AFFITTO
L'importo di partenza per la trattativa relativa al canone annuo di locazione dei terreni per uso agricolo viene stabilito in € 400,00 (quattrocento/00) oltre ad IVA di legge qualora dovuta.
L'importo di aggiudicazione varierà sulla base degli indici ISTAT per i prezzi alla produzione agricola a partire dall'annualità 2011/2012.
Non sono ammesse offerte in ribasso.

REQUISITI RICHIESTI PER PARTECIPARE ALLA GARA
Sono meglio specificati nel bando

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA
L'offerta, redatta su carta semplice, debitamente sottoscritta e accompagnata da documento di identità in corso di validità, per essere valida, deve pervenire al protocollo di Agemont Spa, improrogabilmente entro le ore 12:00 del giorno di 31 agosto 2010 (non verranno ammesse le offerte che perverranno oltre l'ora o la data indicata
Il presente bando ed i relativi allegati sono scaricabili dal sito www.agemont.it nella sezione download e

saranno affissi agli albi pretori dei comuni di Ampezzo, Socchieve e Forni di Sotto.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste al numero telefonico 0433-486111.
Amaro, 23 luglio 2010

IL DIRETTORE DI AGEMONT SPA:
Luigino Maravai

10_31_3_GAR_COM LESTIZZA ASTA IMMOBILI_013

## Comune di Lestizza (UD)
## Estratto bando asta pubblica alienazione immobili.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

Visto il R.D. n. 827 del 23/05/1924,

**RENDE NOTO**

che con determinazione n. 296 del 20/07/2010, si è provveduto ad indire una gara mediante procedura di pubblico incanto con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, con le modalità di cui all'art. 73 lett. c) e dell'art. 76 del R.D. n. 827 del 23/05/1924.
L'asta pubblica ha per oggetto l'alienazione di fondi agricoli.
Bando integrale, perizia di stima e relativa documentazione di gara sono a disposizione presso l'Ufficio Tecnico o sul sito dell'Ente www.comune.lestizza.ud.it.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 06/09/2010.
Lestizza, 20 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Mario Geremia

10_31_3_AVV_COM AMARO 35 PRGC_006

## Comune di Amaro (UD)
## Avviso di adozione della variante n. 35 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto preliminare riguardante la riqualificazione dell'incrocio di accesso al Capoluogo dalla SS 52.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Regolamento Parte I Urbanistica della L.R. 5/07 e s.m.i. e l'art. 11, comma 2 della L.R. 19/09 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 26 del 19-07-2010 è stata adottata la Variante n. 35 al P.R.G.C.
Successivamente alla presente pubblicazione, detta Variante sarà depositata presso la segreteria della sede Comunale in Via Roma n. 33, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.
Amaro, 20 luglio 2010

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

10_31_3_AVV_COM CANEVA PROROGA SERVITU MILITARI_005

## Comune di Caneva (PN)
## Avviso di deposito del decreto n. 10 del 13 maggio 2010 di proroga delle servitù militari in Comune di Caneva.

**IL RESPONSABILE DI AREA**

**RENDE NOTO**

Nel Comune di Caneva (PN) con il decreto in data 13 maggio 2010 n. 10 sono imposte limitazioni militari, ai sensi della legge 24 dicembre 1976, n. 898, modificata ed integrata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104.

Copia di tale decreto, corredata di mappe ed elenco dei vincoli, si trova depositata dal giorno 26.07.10 nell'ufficio comunale di Caneva (PN) per 60 (sessanta) giorni consecutivi, oltre i quali e sino a che l'imposizione ha effetto, rimarrà ivi custodita a disposizione di chiunque.
Dell'avvenuto deposito si dà notizia nelle forme previste dall'art. 5 della legge n. 898/1976 e dell'art. 2 della legge 104/1990.
Chiunque vi abbia interesse può proporre ricorso gerarchico al ministro della difesa entro 30 (trenta) giorni a partire dalla scadenza del termine del deposito suddetto.
Il decreto in argomento diverrà esecutivo decorso il 90° (novantesimo) giorno dalla data di inizio dell'avvenuto deposito.
Gli indennizzi previsti dalla legge 24 dicembre 1976, n. 898, così come modificata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104, saranno corrisposti su presentazione di domanda, da parte degli aventi diritto, in carta libera, secondo un modello predisposto dall'amministrazione militare e reperibile presso i Comuni ove sono imposte le servitù militari o presso il 12° reparto infrastrutture.
Caneva, 16 luglio 2010

IL RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

10_31_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA 26 PRGC_037

## Comune di Casarsa della Delizia (PN)

## Avviso di approvazione della variante n. 26 al nuovo Piano regolatore generale comunale, relativa al progetto preliminare: "Realizzazione di un percorso ciclabile denominato "Lotto R1" in collegamento tra gli abitati di Gleris, Savorgnano, San vito al T., San Giovanni e Casarsa della Delizia".

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30.06.2010 esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 26 al nuovo piano regolatore generale comunale relativa al progetto preliminare: "Realizzazione di un percorso ciclabile denominato "lotto R1" in collegamento tra gli abitati di Gleris, Savorgnano, San Vito al T., San Giovanni e Casarsa della Delizia", che è stata presentata una osservazione ed ha approvato la variante stessa introducendovi le modifiche in accoglimento della predetta osservazione, con riferimento all'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. 23.02.2007 n. 5 e con le procedure stabilite dall'art 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/pres.
Dalla Residenza Municipale, 7 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

10_31_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO DET 177 LIQUIDAZIONE INDENNITA_025

## Comune di Cavasso Nuovo (PN)

## Estratto della determinazione n. 177 del 21.07.2010. Lavori di realizzazione della rete fognaria - 8° lotto - in Comune di Cavasso Nuovo (PN). Liquidazione indennità provvisoria di servitù.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

omissis

**VISTA** la deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 04/08/2009 con la quale viene approvato, anche ai fini della pubblica utilità, il progetto definitivo dei lavori di realizzazione della rete fognaria - 8° lotto;
omissis

**DETERMINA**

**1)** di disporre, ai sensi dell'art.20 e art. 26, del D.P.R. n. 327/01, il pagamento e la liquidazione ai sotto indicati proprietari e per gli importi a fianco di ciascuno indicati, dell'indennità provvisoria accettata, relativa all'imposizione di una servitù fognaria sui terreni di proprietà, interessati dai lavori di realizzazione della rete fognaria - 8° lotto - in Comune di Cavasso Nuovo (PN), quantificata complessivamente in €.

671,38:

BARTOLOMIELLO Diva nata a Mirano il 16/08/1934 c.f. BRT DVI 34M56 F241L prop. 1/8 - Via Veneto, 38 Vigonovo (VE)
Indennità provvisoria da liquidare €. 61,43

BERNARDON Mirella nata a Cavasso Nuovo (PN) il 13/04/1922 c.f. BRN MLL 22D53 C385Q prop. 1/8 - Via Martiri della Libertà, 62 Cavasso Nuovo (PN)
Indennità provvisoria da liquidare €. 61,43

CACCO Flavio nato a Vigonovo (VE) il 06/09/1929 c.f. CCC FLV 29P06 L899E prop. 1/8 - Via Veneto, 38 Vigonovo (VE)
Indennità provvisoria da liquidare €. 61,43

FRANCESCHINA Luigi nato a Cavasso Nuovo (PN) il 22/04/1921 c.f. FRN LGU 21D22 C385Q prop. 1/8 - Via Martiri della Libertà, 62 Cavasso Nuovo (PN)
Indennità provvisoria da liquidare €. 61,43

PIACENTINO Giovanni Angelo nato a Udine il 17/12/1951 c.f. PCN GNN 51T12 L483P prop. 1/4 - Via Lazio, 15 Monza (MI)
Indennità provvisoria da liquidare €. 122,84

RESTO Giovanni nato a Cavasso Nuovo (PN) il 13/02/1943 c.f. RST GNN 43B13 C385Z prop. 1/4, a mezzo procuratore Sig. RESTO Otello nato a Cavasso Nuovo (PN) il 02/11/1952 c.f. RST TLL 52S02 C385G ed ivi residente in Via Dante Alighieri, 33/3, giusta procura generale in data 10/07/1995 della Sig.ra Carla M. PARRELLA notaio pubblico per lo stato di New York con Ufficio notarile sito al n. 28 Catskill Ave. nella città di Poughkeepsie
Indennità provvisoria da liquidare €. 122,84

BERTOSSI Maria Rita nata a Maniago (PN) il 07/12/1966 c.f. BRT MRT 66T47 E889W prop. 1/1 - Via Martiri della Libertà, 10 Cavasso Nuovo (PN)
Indennità provvisoria da liquidare €. 179,98

omissis

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

10_31_3_AVV_COM DIGNANO 19 PRGC_002

# Comune di Dignano (UD)

## Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO**

Ai sensi e per gli effetti dell' articolo 17 comma 1 lettere a) e d), del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 06.07.2010, immediatamente esecutiva, il Comune di Dignano ha adottato la variante n. 19 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Dignano, 20 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

10_31_3_AVV_COM FIUME VENETO DET 404 ORDINE PAGAMENTO_009

# Comune di Fiume Veneto (PN)

## Estratto determinazione n. 404 del 10.06.2010. Lavori di sistemazione idraulica sul canale Rivolo - III stralcio. Primo ordine di pagamento delle indennità di espropriazione condivise, ai sensi degli artt. 20 e 26 del DPR 327/2001 e s.m.i.

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI**

omissis

**DETERMINA**

omissis

**2)** di ordinare il pagamento della somma complessiva di € 14.942,00 (quattordicimilanovecentoquarantadue/00 euro) a favore delle ditte indicate nella sottostante tabella:

MORETTI FLORA
nata a Fiume Veneto il 21/05/1945 C.F. MRTFLR45E61D621U - Proprietà per 1000/1000
Comune censuario di FIUME VENETO
foglio 29 Mapp. 298 ex 42
Indennità base accettata € 300,00
Maggiorazione per cessione bonaria € 150,00
foglio 29 Mapp. 313 ex 61
Indennità base accettata € 1.945,60
Maggiorazione per cessione bonaria € 972,80
foglio 29 Mapp. 299 ex 42
Indennità base accettata € 25,00
Maggiorazione per cessione bonaria € 12,50
Totale indennità € 3.405,90

BASSO SILVANA
nata a Pordenone il 23/01/1946 C.F. BSSSVN46A63G888W - Comproprietario per 1/2
Comune censuario di FIUME VENETO
foglio 29 Mapp. 309 ex 116
Indennità base accettata € 970,50
Maggiorazione per cessione bonaria € 453,75
foglio 29 Mapp. 308 ex 116
Indennità di asservimento € 265,00
Totale indennità BASSO Silvana € 1.626,25

SEGAT SIMONE
nato a Pordenone il 10/09/1976 C.F. SGTSMN76P10G888F - Comproprietario per 1/2
Comune censuario di FIUME VENETO
foglio 29 Mapp. 309 ex 116
Indennità base accettata € 970,50
Maggiorazione per cessione bonaria € 453,75
foglio 29 Mapp. 308 ex 116
Indennità di asservimento € 265,00
Totale indennità SEGAT Simone € 1.626,25

DEL COL SONIA
nata a S. Vito al Tagliamento il 15/12/1971 C.F. DLCSNO71T55I403T - Proprietà per 1000/1000
Comune censuario di FIUME VENETO
foglio 35 Mapp. 1040 ex 183
Indennità base accettata € 1.655,00
Maggiorazioni € 827,50
foglio 35 Mapp. 1039 ex 183
Indennità di asservimento € 840,00
Totale indennità De Col Sonia € 3.322,50

MANIAS GIANPAOLO E MATTEO & C. - Affittuario
Comune censuario di FIUME VENETO

foglio 35 Mapp. 1040 ex 183
Indennità aggiuntiva per affittuario € 1.655,00
Maggiorazioni € 827,50
foglio 35 Mapp. 1039 ex 183
Indennità aggiuntiva per affittuario € 840,00
Totale indennità Manias Gianpaolo e Matteo & C € 2.495,00

MARCUZ ANGELO
nato a Fiume Veneto il 23/11/1941 C.F. MRCNGL41S23D621A - Proprietà per 1000/1000
Comune censuario di FIUME VENETO
foglio 29 Mapp. 316 ex 109
Indennità base accettata € 825,00
Maggiorazioni € 412,50
foglio 29 Mapp. 315 ex 109
Indennità di asservimento € 390,00
Totale indennità € 1.627,50

BUTTO` DINA
nata a S. Michele al Tagliamento il 02/07/1936 C.F. BTTDNI36L42I040A - Proprietà per 1000/1000
Comune censuario di FIUME VENETO
foglio 29 Mapp. 270 ex 68
Indennità base accettata € 390,00
Maggiorazioni € 195,00
foglio 29 Mapp. 269 ex 68
Indennità di asservimento € 220,00
foglio 29 Mapp. 264 ex 18
Indennità base accettata € 22,40
Maggiorazioni € 11,20
Totale indennità € 838,60

omissis

**4)** di provvedere alla pubblicazione del presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia. Allo stato attuale non risultano titolari di diritti di terzi a cui dare immediata comunicazione del presente provvedimento;
**5)** di provvedere al pagamento diretto delle indennità di esproprio condivise, nelle modalità sopra indicate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 2 del DPR 327/2001, con valuta 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR della presente determinazione;

omissis

Comune di Fiume Veneto, 24 maggio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Roberto Bravin

10_31_3_AVV_COM FONTANAFREDDA DET 554 ESPROPRIAZIONE S EGIDIO_028

# Comune di Fontanafredda (PN)

## Determinazione n. 554/2010. Lavori di sistemazione condotta acque bianche e prolungamento al depuratore in località S. Egidio - I lotto funzionale. Ordine di pagamento delle indennità di espropriazione condivise ai sensi degli articoli 20, 22 e dell'art. 26 del DPR 327/2001 e s.m.i.

**AREA SERVIZI TERRITORIALI**

**IL COORDINATORE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1)** di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 8, dell'art. 26 e dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità di asservimento condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui all'art. 42 del D.P.R. citato, e ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento

delle indennità di occupazione, come di seguito specificato:

ditta catastale:
DEL TEDESCO Dario nato in Belgio (EE) il 17/12/1957 - c.f. DLTDRA57T17Z103X, proprietario per 1/1;
Foglio 40 mapp. 90 superficie asservita mq 284
Foglio 40 mapp. 91 superficie asservita mq 51
Indennità di asservimento € 792,27;
Foglio 40 mapp. 90 superficie d'occupazione di mq 989
Foglio 40 mapp. 91 superficie d'occupazione di mq 211
Indennità di occupazione € 473,00;
Indennità aggiuntive € 89,11;
Totale indennità € 1.354,38.

ditta catastale:
PIEROZAN Rosangela nata a Fontanafredda (PN) il 11/10/1962 - c.f. PRZRNG62R51 D670M, proprietaria per 1/1;
Foglio 44 mapp. 116 superficie asservita mq 96
Foglio 44 mapp. 127 superficie asservita mq 189
Indennità di asservimento € 674,03;
Foglio 44 mapp. 116 superficie d'occupazione di mq 300
Foglio 44 mapp. 127 superficie d'occupazione di mq 506
Indennità di occupazione € 317,70;
Indennità aggiuntive € 48,64;
Totale indennità € 1.040,37.

ditta catastale:
MAZZON Giuseppe nato a Sacile (PN) il 02/04/1945 - c.f. MZZGPP45D02H657E, proprietario per 1/1;
Foglio 44 mapp. 13 superficie asservita mq 81
Indennità di asservimento € 191,57;
Foglio 44 mapp. 13 superficie d'occupazione di mq 3200
Indennità di occupazione € 2.044,32;
Indennità aggiuntive € 229,67;
Totale indennità € 2.465,56.

ditta catastale:
ZANETTE Elio nato a Sacile (PN) il 14/08/1940 - c.f. ZNTLEI40M14H657D, proprietario per 1/1;
Foglio 44 mapp. 14 superficie asservita mq 284
Indennità di asservimento € 671,66;
Foglio 44 mapp. 14 superficie d'occupazione di mq 834
Foglio 44 mapp. 119 superficie d'occupazione di mq 98
Indennità di occupazione € 384,51;
Indennità aggiuntive € 6,86;
Totale indennità € 1.063,03.

ditta catastale:
BANDO Gabriella nata a Fontanafredda (PN) il 26/09/1960 - c.f. BNDGRL60P66D670G, proprietaria per 1/2,
BREDA Sergio nato a Brugnera (PN) il 22/04/1954 - c.f. BRDSRG54D22B215D, proprietario per 1/2;
Foglio 44 mapp. 120 superficie d'occupazione di mq 195
Indennità di occupazione € 110,99;
Indennità aggiuntive € 13,65;
Totale indennità € 124,64.

ditta catastale:
ZAMBON Era nata a Maniago (PN) il 28/02/1925 - c.f. ZMBREA25B68E889S, proprietaria per 1/2,
ZILLI Antonio nato a Fontanafredda (PN) il 20/08/1949 - c.f. ZLLNTN49M20D670N, proprietario per 1/2;
Foglio 44 mapp. 121 superficie asservita mq 87
Foglio 44 mapp. 291 superficie asservita mq 421
Indennità di asservimento € 1.201,42
Foglio 44 mapp. 121 superficie d'occupazione di mq 308
Foglio 44 mapp. 291 superficie d'occupazione di mq 1123
Indennità di occupazione € 564,05;
Totale indennità € 1.765,47.

ditta catastale:
CARLET Lina nata a Sacile (PN) il 16/02/1931 - c.f. CRLLNI31B56H657H, proprietaria per 1/2,

ZOLDAN Onorio nato a Fontanafredda (PN) il 04/03/1923 - c.f. ZLDNRO23C04D670U, proprietario per 1/2.
Foglio 44 mapp. 19 superficie asservita mq 39
Indennità di asservimento € 92,24
Foglio 44 mapp. 19 superficie d'occupazione di mq 158
Indennità di occupazione € 62,28;
Indennità aggiuntive € 13,78;
Totale indennità € 168,30.

(omissis)

**3)** di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, dando atto che esso diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento della formalità di pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità.

(omissis)

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI TERRITORIALI:
geom. Emanuele Zanon

10_31_3_AVV_COM OSOPPO PAC ANDRIOLO_004

## Comune di Osoppo (UD)

## Avviso di deposito riguardante l'approvazione del Piano attuativo comunale (PAC), ubicato in Via Matteotti - di proprietà del signor Andriolo Giordano.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO**

Visto l'art. 25 della L.R. 23/2007 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

Che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 31.03.2010, in seduta pubblica, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 05/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (PAC) d iniziativa privata, in zona H2.
Che, entro il periodo di deposito , e pertanto dal 07.04.2010 al 06.05.2010, non sono state presentate opposizioni ed osservazioni in merito al Piano Attuativo di cui sopra.
Che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 03.06.2010, in seduta pubblica, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 05/2007 è stato approvato il Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata in zona H2.
Osoppo, 12 luglio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Paolo Venchiarutti

10_31_3_AVV_COM PORCIA PAC ZONA INDUSTRIALE PORCIA OVEST II LOTTO_029

## Comune di Porcia (PN)

## Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "zona industriale Porcia ovest - II lotto".

Visti:
- l'art. 25 L.R. 5/2007;
- l'art. 7 comma 7 D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;

**SI AVVISA**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 01.07.2010, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "ZONA INDUSTRIALE PORCIA OVEST - II° lotto";
Porcia, 22 luglio 2010

IL RESPONSABILE U.O.C.
GOVERNO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO
dott. arch. Flavia Canderan

10_31_3_AVV_COM PRAVISDOMINI 24 PRGC_001

## Comune di Pravisdomini (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 28.06.2010, esecutiva il 17.07.2010, è stata approvata la variante n. 24 a Piano Regolatore Generale Comunale.

La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.

Pravisdomini, 19 luglio 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Anna Dazzan

10_31_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE 27 PRGC_016

## Comune di Reana del Rojale (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante 27 al PRGC.

Si rende noto che con deliberazione consigliare n. 41 del 29 giugno 2010 è stata adottata la variante n. 27 al PRGC del Comune di Reana del Rojale ai sensi della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 86/Pres..

Successivamente alla presente pubblicazione, la predetta variante verrà depositata presso l'area tecnica - edilizia privata ed urbanistica in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Reana del Rojale, 20 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
geom. Daniele Botto

10_31_3_AVV_COM REMANZACCO TELEFONIA_039

## Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di deposito del Piano comunale di settore degli impianti fissi per telefonia mobile e contestuale variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 28/2004 e dell'art. 17, c. 4, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39 del 30.06.2010 sono stati adottati il Piano Comunale di Settore degli impianti fissi per telefonia mobile e la contestuale variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati del Piano di settore di cui all'oggetto e della relativa variante saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni, dal 04.08.2010 al 14.09.2010, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni sul Piano di settore in questione e/o sulla Variante n. 25 al P.R.G.C.

Remanzacco, 26 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

10_31_3_AVV_COM RONCHIS PRPC 9 BONACQUA_030

## Comune di Ronchis (UD)

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) n. 9 di iniziativa privata denominato “Bonacqua” in Comune di Ronchis.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO**

Ai sensi dell’art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e dell’art. 4 della L.R. 12/2008;

**AVVERTE**

che con deliberazione giuntale in seduta pubblica n. 62 del 22/07/2010 - immediatamente eseguibile - è stato approvato, ai sensi dell’art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) n. 9 di iniziativa privata denominato “Bonacqua” in comune di Ronchis.

Ne consegue che a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. (n. 31 del 04/08/2010) dell’avviso di avvenuta approvazione, il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) n. 9 di iniziativa privata denominato “Bonacqua” in comune di Ronchis entrerà definitivamente in vigore.

Copia degli elaborati progettuali e della delibera di approvazione sono depositati presso l’Ufficio tecnico in libera visione al pubblico e sono consultabili negli orari di apertura al pubblico per tutto il periodo di validità del Piano.

Ronchis, 23 luglio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

10_31_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA PAC DORASSINA_015

## Comune di Sesto al Reghena (PN)

Approvazione PAC (Piano attuativo comunale) denominato “Dorassina” ai sensi LR 5/2007 e regolamento di attuazione.

Ai sensi art. 25 della L.R. 5/2007 e Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 086/Pres. del 25.03.2008, si informa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 19.07.2010, è stato approvato il P.A.C. (Piano Attuativo comunale), denominato “Dorassina”, concernente l’urbanizzazione di un’area a prevalente destinazione residenziale, promosso dalla RISING IMMOBILIARE S.a.s. di Altan Roberto & C. con sede in Portogruaro.

Sesto al Reghena, 21 luglio 2010

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

10_31_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA PAC IVORY_014

## Comune di Sesto al Reghena (PN)

Approvazione PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia alternativa da “biomassa”nell’ambito di un esistente allevamento industriale.

Ai sensi art. 25 della L.R. 5/2007 e Regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg. 086/Pres. del 25.03.2008, si informa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 19.07.2010, è stato approvato il P.A.C. (Piano Attuativo Comunale), per la realizzazione di un impianto di energia alternativa da “biomassa” nell’ambito di un esistente allevamento industriale, promossa da IVORY S.r.l. con sede in Morsano al Tagliamento.

Sesto al Reghena, 21 luglio 2010

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

10_31_3_AVV_COM TARCENTO DET 9 ORDINE PAGAMENTO_031

## Comune di Tarcento (UD)

Determinazione del Responsabile dell'Area dim nr. 9 reg. gen. determinazioni del 14.01.2010. Lavori di "Rifacimento dell'adduttrice Coia - Buia dal serbatoio ripartitore di Coia all'incrocio con la SP di Billerio" in Comune di Tarcento. Ordine di pagamento delle indennità provvisorie offerte e accettate ex art. 20 comma 1 del DPR 327/01.

omissis

**DETERMINA**

**1)** di approvare l'elenco allegato delle ditte da asservire che hanno accettato l'indennità offerta e convenuto sull'apposizione della servitù dei beni;

| | ditte | foglio | num 1 | num. | esp. Mq | particella asser |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | COIANIZ Franca | 17 | | 112 | mq. 152,00 asservimento, mq 291,00 occupazione temporanea | €89,90 |
| | URSELLA Alessandro | | | | | |
| 4 | TOFFOLETTI Antonio | 17 | | 111 | mq. 38,00 asservimento, mq 41,00 occupazione temporanea | €9,65 |
| 5 | TOSO Agostino | 17 | 110 | 104 | mq. 157,00+182,00 asservimento, mq 310,00+265,00 occupazione temporanea | €96,55 |
| 6 | VIDONI Adelina | 17 | | 103 | mq. 331,00 asservimento, mq 616,00 occupazione temporanea | €97,00 |
| 7 | DEL MEDICO Beppino | 17 | 587 | 75 | mq. 76,00+227,00 asservimento, mq 165,00+456,00 occupazione temporanea | €91,65 |
| 11 | COIANIZ Esterina | 17 | | 70 | mq 7,00 occupazione temporanea | €0,35 |
| | FELTRINI Lida | | | | | |
| 12 | TOFFOLETTI Marco | 17 | | 69 | mq. 188,00 asservimento, mq 373,00 occupazione temporanea | €56,25 |
| 13 | PASSERA Alberto | 17 | | 565 | mq. 186,00 asservimento, mq 321,00 occupazione temporanea | €53,25 |
| 14 | TOSO Vanni | 17 | | 67 | mq. 30,00 asservimento, mq 113,00 occupazione temporanea | €11,65 |
| 15 | GARDELLIANO Franca | 17 | | 595 | mq. 26,00 asservimento, mq 79,00 occupazione temporanea | €9,15 |
| | TOSO Alfredo | | | | | |
| | TOSO Marta | | | | | |
| | ZACCOMER Dorotea | | | | | |
| 17 | DELLA SCHIAVA Andreina | 16 | 356 | | mq. 119,00+159,00 asservimento, mq 201,00+318,00 occupazione temporanea | €129,25 |
| | DELLA SCHIAVA Danilla | 17 | 61 | | | |
| | DELLA SCHIAVA Gualtiero | | | | | |
| | DELLA SCHIAVA Nives | | | | | |
| 21 | GATTI Cristina | 16 | 78 | 83 | mq.240,00 asservimento, mq 473,00 occupazione temporanea | €99,85 |
| | MORANDINI Maurizio | | | | | |
| 22 | CRAGNOLINI Lio | 16 | | 567 | mq.319,00 asservimento, mq 673,00 occupazione temporanea | €191,30 |
| | MAIERONI Assunta | | | | | |
| 23 | COSSIO Roberto erede cossio alessandro<br>COSSIO Gianfranco erede cossio alessandro<br>COSSIO Giovanna erede cossio alessandro<br>Paoloni Salvatore erede COSSIO Dolores<br>COSSIO Marina erede volpe caterina e cossio clara<br>COSSIO Yuana erede volpe caterina e cossio clara | 24 | 438 | 1028 | mq.57,00+ 173,00 asservimento, mq 57,00+384,00 occupazione temporanea | €68,05 |
| 25 | ANZIL Daniela<br>ANZIL Gianluigi<br>ANZIL Luisa<br>VATTOLO Ada | 24 | 435 | 436 | mq.90,00+253,00 asservimento, mq 176,00+506,00 occupazione temporanea | €410,80 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **26** | ERMACORA Mario | 24 | | 434 | mq.159,00 asservimento, mq 313,00 occupazione temporanea | €189,8 0 |
| **27** | COMINI Clara | 24 | | 1040 | mq.148,00 asservimento, mq 293,00 occupazione temporanea | €177,0 0 |
| | ERMACORA Edi | | | | | |
| | ERMACORA Enzo | | | | | |
| | ERMACORA Franco | | | | | |
| **28** | ORLANDO Daniela | 24 | | 1045 | mq.100,00 asservimento, mq 275,00 occupazione temporanea | €135,0 0 |
| **29** | CUSSIGH Carmela | 24 | | 716 | mq 40,00 occupazione temporanea | €8,00 |
| | PERICO Franco | | | | | |
| | PERICO Marina | | | | | |
| **31** | REVELANT Regina | 24 | | 1036 | mq.189,00 asservimento, mq 375,00 occupazione temporanea | €56,55 |
| **32** | DEL DO' Bianca | 24 | | 415 | mq 6,00 occupazione temporanea | €1,20 |
| | ERMACORA Pierino | | | | | |
| **33** | SOTTILE Alessio | 24 | | 205 | mq.27,00 asservimento, mq 106,00 occupazione temporanea | €42,80 |
| **34** | CIRILLO Graziella | 24 | | 221 | mq.379,00 asservimento, mq 759,00 occupazione temporanea | €455,0 0 |
| | VIDONI Luciano | | | | | |
| **35** | POLLA Enrica | 24 | | 147 | mq.446,00 asservimento, mq 891,00 occupazione temporanea | €535,0 0 |
| **36** | CABREJO ARANGU Ayleen Alejandra | 24 | | 449 | mq.257,00 asservimento, mq 512,00 occupazione temporanea | €308,0 0 |
| | | | | | | |
| **37** | LO.GI.CA S.p.A. | 24 | 448 | 300 | mq.269,00+252,00 asservimento, mq 539,00 + 503,00 occupazione temporanea | €625,2 0 |

**2)** di disporre il pagamento delle indennità accettate che il C.A.F.C. S.p.A. è autorizzato a corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da asservire di cui al predetto elenco allegato i cui importi dovranno essere aumentati del 50% ai sensi dell'art. 45 comma 2 lett. c del D.P.R. 327 del'08/06/2001 e ss.mm.ii;
**3)** di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01, nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nel cui territorio si trova il bene e di dare comunicazione al terzo che risulti titolare di un diritto sul bene.
**4)** di stabilire, ai sensi dell'art.26, comma 8 del D.P.R. 327/01 che il presente provvedimento divenga esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia prestata, nel qual caso l'indennità sarà depositata presso la Cassa DD.PP.;
**5)** di impegnare la somma di Euro 500,00, necessaria per le spese di pubblicazione di cui al precedente punto al Cap. 292/1 int.1.01.06.03. spese che saranno rendicontate e poste a carico del promotore l'asservimento (C.A.F.C. S.p.A.);
**6)** di comunicare il presente provvedimento al promotore dell'espropriazione, il quale dovrà eseguire il pagamento della indennità, ai sensi dell'art. 26, comma 10, nel termine di sessanta giorni dal recepimento della relativa comunicazione;

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Doris Pilosio

---

10_31_3_AVV_COM TARCENTO DET 267 ORD PAGAMENTO_032

## Comune di Tarcento (UD)

## Determinazione del Responsabile dell'Area dim nr. 267 reg. gen. determinazioni del 16.04.2010. Lavori di "Rifacimento dell'adduttrice Coia - Buia dal serbatoio ripartitore di Coia all'incrocio con la SP di Billerio" in Comune di Tarcento. Ordine di pagamento delle indennità provvisorie offerte e accettate ex art. 20 comma 5 del DPR 327/01.

omissis

**DETERMINA**

**1)** di approvare l'elenco allegato delle ditte da asservire che hanno accettato l'indennità offerta;
**2)** di autorizzare il C.A.F.C. s.p.a. a procedere al pagamento delle indennità accettate dalle ditte proprietarie, degli immobili da asservire di cui al predetto elenco allegato, i cui importi dovranno essere aumentati del 50% ai sensi dell'art. 45 comma 2 lett. c del D.P.R. 327 del'08/06/2001 e ss.mm.ii;
**3)** di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01, nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia nel cui territorio si trova il bene e di dare comunicazione al terzo che risulti titolare di un diritto sul bene.
**4)** di anticipare la somma preventiva di Euro 250,00, necessaria per le spese di pubblicazione di cui al punto precedente, dando atto che la stessa dovrà essere in seguito posta a carico del C.A.F.C. s.p.a in sede di rendicontazione;
**5)** di stabilire, ai sensi dell'art.26, comma 8 del D.P.R. 327/01 che il presente provvedimento divenga esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia prestata, nel qual caso l'indennità sarà depositata presso la Cassa DD.PP.;
**6)** di comunicare il presente provvedimento al promotore dell'espropriazione, il quale dovrà eseguire il pagamento della indennità, ai sensi dell'art. 26, comma 10, nel termine di sessanta giorni dal recepimento della relativa comunicazione;
**7)** omiss.
Responsabile del Procedimento - Luca Nicoletti

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Doris Pilosio

COM TARCENTO DET 267 ORD PAGAMENTO_ALL1_ELENCO_032

# Comune di Tarcento - Elenco cessioni volontarie

| n. del piano particellare | ditte intestate al catasto o dichiaratesi quali proprietarie | DATI CATASTALI ATTUALI foglio | num. | qualità reg. agr. | n° cultura | coltura | classe | superficie ett. | a. | ca. | reddito dominicale € | c. | reddito agrario € | c. | porzioni di terreno da espropriare, asservire o occupare (m2) - circa - | indennità offerta in € per mq | totale | importo totale | titolo della occupazione osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | COIANIZ Alberto nato a Tarcento il 02,11,1952 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con FABBRO Marialuisa FABBRO Marialuisa nata a Buja il 13,01,1953 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con COIANIZ Alberto | 17 | 113 | 9 | 5 | Seminativo | 2 | 0 | 6 | 20 | 4 | 0 | 2 | 40 | 6,00 | 0,4167 | 2,50 | € 2,50 | asservimento |
| | | 17 | 113 | 9 | 5 | Seminativo | 2 | 0 | 6 | 20 | 4 | 0 | 2 | 40 | 63,00 | 0,1042 | 6,56 | € 6,56 | occup. temp. |
| | | 17 | 113 | 9 | 5 | Seminativo | 2 | 0 | 6 | 20 | 4 | 0 | 2 | 40 | 63,00 | | | € 100,00 | danni |
| 8 | CESCHIA Roberto nato a Udine il 03.07.1957 propr. per 1000/1000 | 17 | 102 | 9 | 5 | Vigneto | 3 | 0 | 9 | 0 | 8 | 13 | 6 | 97 | 16,00 | 0,4167 | 6,67 | € 6,67 | asservimento |
| | | 17 | 102 | 9 | 5 | Vigneto | 3 | 0 | 9 | 0 | 8 | 13 | 6 | 97 | 62,00 | 0,1042 | 6,46 | € 6,46 | occup. temp. |
| | | 17 | 102 | 9 | 5 | Vigneto | 3 | 0 | 9 | 0 | 8 | 13 | 6 | 97 | 62,00 | | | € 93,00 | danni |
| 11 | COIANIZ Esterina nata in Francia il 06.10.1927 Usufrutto per 3/9 FELTRINI Graziella nata a Tarcento il 20.03.1948 propr. per 1/3 FELTRINI Lida nata a Tarcento il 21.01.1953 propr. per 1/3 FELTRINI Vanna nata a Tarcento il 11.03.1956 propr. per 1/3 | 17 | 70 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 18 | 10 | 1 | 87 | 0 | 56 | 0,00 | 0,2000 | 0,00 | € - | asservimento |
| | | 17 | 70 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 18 | 10 | 1 | 87 | 0 | 56 | 7,00 | 0,0500 | 0,35 | € 0,35 | occup. temp. |
| | | 17 | 70 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 18 | 10 | 1 | 87 | 0 | 56 | 7,00 | | | € 10,50 | danni |
| 16 | BEINAT Iolanda nata a Magnano in Riviera il 07.12.1933 propr. per 1/3 TOSO Giulia nata a Udine il 17.11.1955 propr. per 1/3 TOSO Roberto nato a Udine il 16.11.1959 propr. per 1/3 | 17 | 60 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 9 | 0 | 0 | 93 | 0 | 28 | 217,00 | 0,2000 | 43,40 | € 43,40 | asservimento |
| | | 17 | 60 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 9 | 0 | 0 | 93 | 0 | 28 | 401,00 | 0,0500 | 20,05 | € 20,05 | occup. temp. |
| | | 17 | 60 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 9 | 0 | 0 | 93 | 0 | 28 | 401,00 | | | € 601,50 | danni |
| 18 | SICCO Massimo nato a Magnano in Riviera il 15.05.1921 propr. per 1000/1000 (eredi Toffoletti Rosina e Sicco Nadia) | 17 | 58 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 43 | 0 | 4 | 44 | 1 | 33 | 41,00 | 0,2000 | 8,20 | € 8,20 | asservimento |
| | | 17 | 58 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 43 | 0 | 4 | 44 | 1 | 33 | 110,00 | 0,0500 | 5,50 | € 5,50 | occup. temp. |
| | | 17 | 58 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 43 | 0 | 4 | 44 | 1 | 33 | 110,00 | | | € 165,00 | danni |
| 19 | TOFFOLETTI Rosina nata a Tarcento il 21.11.1923 propr. per 1000/1000 | 16 | 293 | 9 | 5 | Prato | 2 | 0 | 26 | 20 | 13 | 53 | 7 | 44 | 235,00 | 0,4167 | 97,92 | € 97,92 | asservimento |
| | | 16 | 293 | 9 | 5 | Prato | 2 | 0 | 26 | 20 | 13 | 53 | 7 | 44 | 469,00 | 0,1042 | 48,87 | € 48,87 | occup. temp. |
| | | 16 | 293 | 9 | 5 | Prato | 2 | 0 | 26 | 20 | 13 | 53 | 7 | 44 | 469,00 | | | € 457,95 | danni |
| 20 | CHICCO Damiano Daniel nato in Argentina il 08.02.1966 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con MARCIA Karina Marisa MARCIA Karina Marisa nata in Argentina il 15.11.1967 propr. per 1/2 in regime di comunione dei beni con CHICCO Damiano Daniel | 16 | 294 | 9 | 16 | Vigneto | 2 | 0 | 58 | 80 | 72 | 88 | 50 | 11 | 511,00 | 0,2000 | 102,20 | € 102,20 | asservimento |
| | | 16 | 294 | 9 | 16 | Vigneto | 2 | 0 | 58 | 80 | 72 | 88 | 50 | 11 | 1027,00 | 0,0500 | 51,35 | € 51,35 | occup. temp. |
| | | 16 | 294 | 9 | 16 | Vigneto | 2 | 0 | 58 | 80 | 72 | 88 | 50 | 11 | 1027,00 | | | € 1.540,50 | danni |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 23 | COSSIO Alessandro nato a Tarcento il 21.05.1908 propr. per 4/36<br>COSSIO Anita nata a Tarcento il 29.04.1922 propr. per 667/1000<br>COSSIO Clara nata a Milano il 15.07.1954 propr. per 1/36<br>COSSIO Dolores nata a Tarcento il 03.07.1916 propr. per 4/36<br>COSSIO Marina nata a Milano il 25.09.1944 propr. per 1/36<br>COSSIO Patrizia nata a milano il 22.09.1946 propr. per 1/36<br>COSSIO Yvana nata in Argentina il 24.02.1950 propr. per 1/36<br>VOLPE Caterina nata a Tarcento il 19.09.1913 Usufruttuario parziale | 24 | 1028 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 2 | 15 | 0 | 33 | 0 | 9 | 57,00 | 0,2000 | 11,40 | € 11,40 | asservimento |
| | | 24 | 1028 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 2 | 15 | 0 | 33 | 0 | 9 | 57,00 | 0,0500 | 2,85 | € 2,85 | occup. temp. |
| | | 24 | 1028 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 2 | 15 | 0 | 33 | 0 | 9 | 57,00 | | | € 85,50 | danni |
| | | 24 | 438 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 6 | 45 | 1 | 0 | 0 | 27 | 173,00 | 0,2000 | 34,6000 | € 34,60 | asservimento |
| | | 24 | 438 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 6 | 45 | 1 | 0 | 0 | 27 | 384,00 | 0,0500 | 19,20 | € 19,20 | occup. temp. |
| | | 24 | 438 | 9 | 16 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 6 | 45 | 1 | 0 | 0 | 27 | 384,00 | | | € 576,00 | danni |
| 24 | FOSCHIA Pietro nato a Tarcento il 06.02.1939 propr. per 1/1 | 24 | 437 | 9 | 1 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 9 | 95 | 1 | 54 | 0 | 41 | 202,00 | 0,1000 | 20,20 | € 20,20 | asservimento |
| | | 24 | 437 | 9 | 1 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 9 | 95 | 1 | 54 | 0 | 41 | 407,00 | 0,0250 | 10,18 | € 10,18 | occup. temp. |
| | | 24 | 437 | 9 | 1 | Bosco Ceduo | 2 | 0 | 9 | 95 | 1 | 54 | 0 | 41 | 407,00 | | | € 249,89 | danni |

10_31_3_AVV_COM TARCENTO DET 357 ASSERVIMENTO_036

## Comune di Tarcento (UD)

Determinazione del Responsabile dell'Area dim nr. 357 reg. gen. determinazioni del 01.06.2010. Lavori di "Rifacimento dell'adduttrice Coia - Buia dal serbatoio ripartitore di Coia all'incrocio con la SP di Billerio" in Comune di Tarcento. Decreto n. 1/2010 di asservimento derivante da indennità provvisoria ex art. 20 c. 14, e articoli 23 e 24, del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii.

omissis

**DECRETA**

**1)** Ai sensi dell'art. 20 comma 14 e art.li 23 e 24 del D.P.R. n. 327/2001 e SS.MM.II. che sia costituita a favore del C.A.F.C. S.p.A. con sede legale a Udine in Via Duchi D'Aosta 2 - P.I. 00158530303 servitù di acquedotto sugli immobili di seguito indicati ed evidenziati nell'allegata planimetria sotto condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art. 24 del citato D.P.R. n. 327/2001:

- n. rif. 2
  Foglio 17 Mappale 597 di mq 1250 - superficie da asservire mq 103,00
  Indennità: mq 103,00x 0,4167= € 42,92
  Indennità Totale € 42,92
  Ditta Catastale:
  CESCHIA LUIDI DAVIDE nato a TARCENTO (UD) il 05/01/1985 C.F. CSCLDV85A05L050T usufrutto per 1/3
  PILLIN ALESTE nata a FRANCIA (EE) il 16/12/1940 C.F. PLLLST40T56Z110A proprietà ½
  PILLIN ANTONIO nato a FRANCIA (EE) il 17/03/1938 C.F. PLLNTN38C17Z110T proprietà ½.
- n. rif. 9
  Foglio 17 Mappale 76 di mq 870 - superficie da asservire mq 231,00
  Indennità: mq 231,00x 0,200= € 46,20
  Indennità Totale € 46,20
  Ditta Catastale:
  TOFFOLETTI GINO nato a MOGGIO UDINESE (UD) il 25/09/1901 C.F. TFFGNI01P25F266N, proprietà 1000/1000
- n. rif. 10
  Foglio 17 Mappale 586 di mq 960 - superficie da asservire mq 141,00
  Indennità: mq 141,00x 0,200= € 28,20
  Indennità Totale € 28,20
  Ditta Catastale:
  TOFFOLETTI CLAUDIA nata a FRANCIA (EE) il 21/03/1962 C.F. TFFCLD62C61Z110S, proprietà 1000/1000.
- n. rif. 14
  Foglio 17 Mappale 67 di mq 1090 - superficie da asservire mq 30,00
  Indennità: mq 30,00x 0,200= € 6,00
  Indennità Totale € 6,00
  Ditta Catastale:
  TOSO VANNI nato a TARCENTO (UD) il 31/07/1947 C.F. TSOVNN47L31L050I, proprietà 1000/1000

**2)** Il presente decreto verrà notificato a cura del Comune di Tarcento alle ditte asservite con contestuale avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno ed ora in cui, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001, è prevista l'esecuzione, la registrazione e la trascrizione presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché l'inserimento per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
**3)** Di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 2), per la proposizione di eventuali ricorso da parte di terzi;
**4)** Fino alla data di esecuzione del decreto di asservimento, il proprietario ha diritto di stipulare l'atto di cessione del bene o della sua quota di proprietà, condividendo l'indennità proposta, come sopra determinata;
**5)** Qualora ottenuta l'accettazione dell'indennità da parte dei soggetti asserviti e, ricevuta la relativa

documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante disporrà il pagamento dell'indennità nel termine di sessanta giorni. Decorso tale termine, al proprietario sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale.
**6)** Prima che trascorrano i termini di esecuzione del decreto di asservimento il soggetto asservito che non condivide la determinazione dell'indennità di asservimento provvisoria così come depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di Udine, ha facoltà di avvalersi di quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii;
**7)** in assenza di istanze da parte dei soggetti asserviti l'autorità espropriante chiede la determinazione dell'indennità definitiva alla competente Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. ottenuta la quale provvederà a disporre il deposito dell'indennità divenuta definitiva;
**8)** Ai sensi dell'art. 34 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii, dopo la trascrizione del decreto di asservimento, tutti i diritti relativi ai beni asserviti possono essere fatti valere esclusivamente dell'indennità;
**9)** Di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.
**10)** Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al tribunale amministrativo Regionale di Trieste, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento, in alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata;
**11)** La servitù posta sugli immobili specificati riguarderà una striscia di terreno della superficie sopraripor-tata e della larghezza costante di metri sei (metri tre da ambo i lati dell'asse della condotta) ed evidenziata in verde nella planimetria catastale allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;
**12)** L'esercizio del diritto di servitù di acquedotto qui costituito prevede da parte del C.A.F.C. S.p.A e dei suoi successivi aventi causa la possibilità di:
a) mantenere, rimuovere, rinnovare, riparare in qualsiasi momento condutture, cavi vari, manufatti ed accessori relativi, sia sopra il suolo sia nel sottosuolo;
b) Installare e mantenere nella zona asservita paletti segnalatori emergenti dal suolo;
c) Far accedere nella zona asservita, senza preavviso ed in ogni tempo, il proprio personale di sorveglianza e di lavoro per l'esecuzione delle operazioni sopra descritte;
d) La parte Concedente potrà usufruire liberamente della zona asservita per le normali coltivazioni e per la raccolta dei prodotti del suolo, compatibilmente con l'integrale rispetto delle installazioni di cui ai precedenti punti a, b, c). e delle prescrizioni del Codice Civile e salvo l'obbligo di tenere sgombra la superficie interessata da qualsiasi pianta a fusto legnoso , escluse le viti, Inoltre la parte Concedente dovrà astenersi dal costituire sulla zona asservita depositi, anche provvisori, di materie e di prodotti di qualsiasi genere;
e) Il C.A.F.C. S.p.A. potrà estirpare e rimuovere dalla zona soggetta alla presente servitù tutti gli eventuali depositi o piantagioni abusivi, senza alcun obbligo di preavviso alla Parte Concedente e fatto salvo ogni diritto di rivalsa per spese e per danni;
f) Per le nuove costruzioni dovrà essere rispettata la distanza minima di metri tre dal bordo esterno della condotta, per le concimaie, pozzi neri e simili le distanze di rispetto e le modalità costruttive dovranno essere quelle previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia. In ogni caso la distanza minima non potrà essere inferiore e metri sei dal bordo esterno della condotta;
**13)** Per quanto non espressamente indicato e regolamentato con il presente atto costitutivo, si fa completo rinvio alle norme del Codice Civile in materia di servitù;
**14)** Di imputare la somma di Euro 1.100,00, necessaria alla pubblicazione registrazione e trascrizione presso i competenti uffici del presente decreto di asservimento, al Cap. 292/1;

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Doris Pilosio

---

10_31_3_AVV_COM TARVISIO 47 PRGC_027

## **Comune di Tarvisio (UD)**
## Avviso di approvazione della variante n. 47 al PRCG di Tarvisio.

**IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA**

Visto l'art. 63, commi 5, lett. a) e 6 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.3.08,

**RENDE NOTO**

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 20-07-2010, esecutiva, è stata approvata la Va-

riante n.47 al Piano Regolatore Comunale Generale di Tarvisio mediante la quale sono state apportate modifiche non sostanziali al P.R.C.G. concernenti alcuni beni di proprietà comunale nonché la rettifica e l'inserimento di attrezzature d'interesse collettivo.
Giusto quanto disposto dal comma 10 del citato art. 17, la Variante entrerà n vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Tarvisio, 22 luglio 2010

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

10_31_3_AVV_COM TRASAGHIS 11 PIP_003

## Comune di Trasaghis (UD)

Avviso di approvazione variante n. 11 al Piano insediamenti produttivi di Trasaghis PAC (Parco fotovoltaico) art. 25 LR 5/07.

che con deliberazione n. 110 del 12/07/2010 la Giunta Comunale ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 11 al Piano Insediamenti Produttivi di Trasaghis (PAC) ed ha approvato la variante stessa ai sensi dell'art. 25 LR 5/07.
Trasaghis, 15 luglio 2010

IL RESPONSABILE:
IL TECNICO COMUNALE:
Gianni Marcuzzi

10_31_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE 12 PRGC_008

## Comune di Trivignano Udinese (UD) - Ufficio tecnico - Urbanistica ed edilizia privata

Avviso di adozione variante 12 al PRGC.

**SI RENDE NOTO**

- che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 12.07.2010, è stata adottata, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 17, comma 1, let. e, del D.P.Reg. 86/2008, (Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/07), la variante 12 al P.R.G.C , avente per oggetto " Manutenzione straordinaria della scuola per l'infanzia e costruzione di un parcheggio, quale progetto definitivo costituente variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 19,comma 2 del D.P.R. 327/2001".
- che successivamente alla pubblicazione sul BUR, la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi:

Si ricorda che, entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Trivignano Udinese, 20 luglio 2010

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
p. Adriano Comar

10_31_3_AVV_COM UDINE DECR 2 ESPROPRIO_024

## Comune di Udine - Dipartimento infrastrutture - Servizio amministrativo e appalti - Unità operativa espropri

Lavori per la sistemazione di via della Madonnetta (opera n. 5165). Decreto di Esproprio n. reg. priv. 2 del 05.07.2010 (PI/A 0006402 del 05.07.2010) e decreto integrativo n. reg. priv. 2 del

15.07.2010 (PI/A 0006694 del 15.07.2010).

**IL DIRIGENTE DEGLI ESPROPRI**

omissis

## Art. 1

Per la realizzazione dei lavori di cui alle premesse è pronunciata ai sensi dell'art. 20 comma 14 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i. a favore del Comune di Udine l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle Ditte elencate:

A) COMUNE DI UDINE - N.C.T.
Fg. 50 Mn. 2806 Ente urbano di mq. 57,00
corrispondente al N.C.E.U. -
Fg. 50 Mappale n. 2806 Cat. Area Urbana derivante dal frazionamento del Fg. 50 mappale n. 437 sub 7 BCNC a tutti i sub - superficie da espropriare mq. 57
indennità provvisoria accettata e depositata 1.953,23 € con applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell' art. 37 comma 1 -2 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i.
1 FORABOSCHI Roberto nato in Francia il 19/05/1941 FRB RRT 41E19 Z110M
2 LELLI Annamaria nata a Udine il 18/09/1947 LLL NMR 47P58 L483P
3 MUSLUM Jildiz nato in Turchia il 19/02/1974 MSL JDZ 74B19 Z243J
4 YILDIZ Hacer nata in Turchia il 01/01/1984 YLD HCR 84A41 Z243K
indennità provvisoria non accettata depositata 732,34 € senza applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell' art. 37 comma 1 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i, confermato poi nella determinazione dell'indennità definitiva dalla Commissione provinciale con verbale n. 69/2010;
1 BYTYCI Kujtim nato in Jugoslavia il 03/05/1982 BYT KTM 82E03 Z118A
2 DIZDARI Ardita nata in Albania il 05/02/1971 compr 146/1000 DZD RDT 71B45 Z100N,

B) COMUNE DI UDINE - N.C.T.
Fg. 50 Mn. 2808 Seminativo di mq. 40,00 derivante dal frazionamento del Fg. 50 mappale n. 2328 - superficie da espropriare mq. 40
indennità provvisoria accettata depositata € 1.936,00 con applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell' art. 37 comma 1 -2 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i.
1 CERON Francesco Giuseppe nato a Udine il 01/06/1964 CRNFNC64H01L483K
2 CECCONI Michela - nata a Pieve di Cadore il 23/01/1965 CCCMHL65A63G642M

C) COMUNE DI UDINE - N.C.T.
Fg. 50 Mn. 2809 Ente urbano di mq. 240,00 corrispondente al N.C.E.U. -
Fg. 50 Mappale n. 2809 Cat. Area Urbana derivante dal frazionamento del Fg. 50 mappale n. 175 sub 1 BCNC a tutti i sub - superficie da espropriare mq. 240
indennità provvisoria accettata depositata 6.384,39 € con applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell' art. 37 comma 1 -2 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i.
1 PISCHIUTTI Silvia, nata ad Udine il 15/03/1970 PSCSLV70C55L483O
2 BROLLO Flavio, nato a Gemona del Friuli il 11/09/1966 - BRL FLV 66P11 D962H
3 CLEMENTE Antonella, nata ad Udine il 24/11/1966 - C.F: CLM NNL 66S64 L483F
4 SCALIA Nadia, nata ad Udine il 23/07/1940 - 54,377/1000 SCL NDA 40L63 L483V
5 MATTIONI Sergio, nato a Villa del Nevoso MTT SRG 41M02 L935I
6 TOSCANI Lia, nata a Tarcento il 12/10/1948 TSC LIA 48R52 L050Q
indennità provvisoria non accettata depositata 15.315,99 € senza applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell' art. 37 comma 1 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i.
il predetto valore è stato rideterminato dalla Commissione provinciale con verbale n. 70/2010 che ha valutato l'indennità definitiva pari ad € 7.657,99
1 SOCEP S.R.L. con sede in Udine C.F. 01841100306
2 DE MARCO Paolo, nato a Cormons il 22/07/1976 MRPLA76L22D014Q
3 MATETICH Samantha, nata a Milano il 18/07/1977 MTTSNT77L58F205B
4 CINETTO Eleonora, nata ad Udine il 06/12/1960 CNTLNR60T46L483H
5 CINETTO Fulvio, nato a Padova il 22/09/1916 CNTFLV16P22G224W
6 DURÌ Laura, nata ad Udine il 26/07/1976 DRULRA76L66L483M
7 M.D. di Massimo Donati e C. s.a.s. con sede a Sedegliano c.f: 02266720305
8 GARZITTO Gabriele, nato ad Udine il 15/02/1974 GRZGRL74B15L483U
9 DIANA Alessandro, nato ad Udine il 16/02/1967 DNILSN67B16L483S

D) COMUNE DI UDINE - N.C.T.
Fg. 50 Mn. 2810 Ente urbano di mq. 12,00 corrispondente al N.C.E.U. -
Fg. 50 Mappale n. 2810 Cat. Area Urbana derivante dal frazionamento del Fg. 50 mappale n. 693 sub 1 BCNC a tutti i sub - superficie da espropriare mq. 12
indennità provvisoria accettata depositata € 580,80 con applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell' art. 37 comma 1 -2 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i.
1 VIEL DETTO TOF Angelo nato a Caneva il 17/07/1929 - VLDNGL29L17B598P
2 VIEL Detto TOF Giovanni nato a Udine il 13/06/1957 VLDGNN57H13L483R

E) COMUNE DI UDINE - N.C.T.
Fg. 50 Mn. 2811 Ente urbano di mq. 16,00 corrispondente al N.C.E.U. -
Fg. 50 Mappale n. 2811 Cat. Area Urbana derivante dal frazionamento del Fg. 50 mappale n. 517 sub 3 BCNC a tutti i sub - superficie da espropriare mq. 16
indennità provvisoria non accettata depositata € 580,80 senza applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell' art. 37 comma 1 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i. il predetto valore è stato rideterminato dalla Commissione peritale di cui all'art. 21 che ha valutato l'indennità definitiva pari ad € 1120,00
1 PIGANI Alessandra nata a Tavagnacco il 13/07/1944 PGN LSN 44L53 L065V
2 ZUJANI Guido nato a Cividale del Friuli il 01/08/1940 ZJN GDU 40M01 C758Z

F) COMUNE DI UDINE - N.C.T.
Fg. 50 Mn. 2812 Ente urbano di mq. 6,00 corrispondente al N.C.E.U. -
Fg. 50 Mappale n. 2812 Cat. Area Urbana derivante dal frazionamento del Fg. 50 mappale n. 517 sub 3 BCNC a tutti i sub - superficie da espropriare mq. 16
indennità provvisoria non accettata depositata € 264,00 senza applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell' art. 37 comma 1 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i. il predetto valore è stato rideterminato dalla Commissione peritale di cui all'art. 21 che ha valutato l'indennità definitiva pari ad € 420,00;
1 PIGANI Alessandra nata a Tavagnacco il 13/07/1944 proprietaria per 1/2 in regime di comunione dei beni - PGN LSN 44L53 L065V
2 ZUJANI Guido nato a Cividale del Friuli il 01/08/1940 ZJN GDU 40M01 C758Z

G) COMUNE DI UDINE - N.C.T.
Fg. 50 Mn. 2873 - Seminativo di mq. 190,00 derivante dal frazionamento del Fg. 50 mappale n. 2329
indennità provvisoria accettata depositata € 9.196,00 con applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell' art. 37 commi 1- 2 del D.p.r. 327/2001 e s.m.i.
1 PITTOLO Renato nato a Pavia di Udine (UD) il 04/08/1931(proprietà presunta) PTT RNT 31M06 G389N
2 GRIMAZ Diego nato a Reana del Rojale (UD) il 18/10/1943 (proprietà presunta) GRM DGI 43R18 H206N

(omissis);

IL DIRIGENTE DEGLI ESPROPRI:
dott. Marco Padrini

---

10_31_3_AVV_COM VALVASONE 24 PRGC_010

## Comune di Valvasone (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 24 Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO**

Visto l'art. 17 della L.R. 5/2007 e succ. mod. e integr.,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 25.05.2010, è stata adottata la variante n. 24 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 della L.R. 5/07 e s.m.i.
La deliberazione predetta, unitamente agli atti allegati, è depositata presso l'Ufficio Tecnico per la dura-

ta di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Valvasone, 16 luglio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO-MANUTENTIVO:
ing. Massimo Biasutti

10_31_3_AVV_COMUNITA MFO DECR 4545 SERVITU SCARICO ACQUE_033

# Comunità montana del Friuli Occidentale (PN)

## Estratto del decreto di servitù di scarico delle acque pubbliche n. 4545 del 23.07.2009. Lavori di adeguamento idraulico del rio Mezzomonte e del rio San Antonio in Comune di Polcenigo (PN).

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis)

**VISTO** il decreto n. 84 ALP.7/PN/ILS/96-97 del 30/01/2007 della Direzione Regionale Centrale Ambiente e Lavori Pubblici con il quale è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo relativo ai lavori specificati in oggetto, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

(omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Piazza Unità d'Italia,1 -Trieste - c.f. 80014930327, l'espropriazione parziale, mediante costituzione coattiva di una servitù di scarico delle acque pubbliche, degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel Comune di Polcenigo (PN), evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del provvedimento stesso, e ne è autorizzata l'immediata occupazione:

COMUNE DI POLCENIGO (PROVINCIA DI PORDENONE)

1) Ditta catastale:
BRAVIN Maria nata a Polcenigo (PN) il 13/10/1903 c.f. BRV MRA 03R53 G780Z prop. 3/9;
MEZZAROBBA Antonio nato a Polcenigo (PN) il 17/12/1943 c.f. MZZ NTN 43T17 G780A prop. 2/9;
MEZZAROBBA Isidoro nato a Polcenigo (PN) il 22/10/1925 c.f. MZZ SDR 25R22 G780J prop. 2/9;
PIAZZON Emilio nato a Polcenigo (PN) il 20/09/1930 c.f. PZZ MLE 30P20 G780M prop. 1/9;
PIAZZON Annamaria nata in francia il 23/01/1956 c.f. PZZ NMR 56A63 Z110D prop. 1/9.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie servitù di scarico acque pubbliche mq | indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|
| 10 | 738 | 270 | 54 | € 97,04 |

2) Ditta catastale:
MEZZAROBBA Giovanni nato a Polcenigo (PN) il 04/08/1936 c.f. MZZ GNN 36M04 G780V prop. 1/2;
MEZZAROBBA Giuseppe nato a Polcenigo (PN) il 19/11/1934 c.f. MZZ GPP 34S19 G780L prop. 1/2.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie servitù di scarico acque pubbliche mq | indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|
| 10 | 765 | 920 | 117 | € 183,56 |

3) Ditta catastale:
ZANCHET Anna Maria nata a Polcenigo (PN) il 14/07/1903 c.f. ZNC NMR 03L54 G780N prop. 1/1.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie servitù di scarico acque pubbliche mq | indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|
| 10 | 766 | 310 | 60 | € 97,77 |

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giorgio Guerra

10_31_3_AVV_COMUNITA MFO DECR 4547 SERVITU PASSAGGIO_034

## Comunità montana del Friuli Occidentale (PN)
Estratto del decreto di servitù di passaggio n. 4547 del 23.07.2009. Lavori di adeguamento idraulico del rio Mezzomonte e del rio San Antonio in Comune di Polcenigo (PN).

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis)

**VISTO** il decreto n. 84 ALP.7/PN/ILS/96-97 del 30/01/2007 della Direzione Regionale Centrale Ambiente e Lavori Pubblici con il quale è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo relativo ai lavori specificati in oggetto, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
(omissis)

**DECRETA**

### Art. 1
Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Piazza Unità d'Italia,1 -Trieste - c.f. 80014930327, l'espropriazione parziale, mediante costituzione coattiva di una servitù di passaggio, dell'immobile di seguito indicato, di proprietà della ditta a fianco segnata, sito nel Comune di Polcenigo (PN), evidenziato nella planimetria allegata facente parte integrante del provvedimento stesso, e ne è autorizzata l'immediata occupazione:

COMUNE DI POLCENIGO (PROVINCIA DI PORDENONE)

1) Ditta catastale:
DE LUCA Ernesto nato a Udine il 19/06/1936 c.f. DLC RST 36H19 L483C prop. 500/1000;
SANTIN Marie Madeleine nata a Polcenigo (PN) il 17/08/1943 c.f. SNT MMD 43M57 G780A prop. 500/1000.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie servitù di passaggio mq | indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|
| 10 | 504 | 360 | 69 | € 100,84 |

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giorgio Guerra

10_31_3_AVV_COMUNITA MFO DECR 6813 SERVITU FOGNARIA_035

## Comunità montana del Friuli Occidentale (PN)
Estratto del decreto di servitù fognaria n. 6813 del 16.12.2009. Lavori di sistemazione idraulica del bacino del rio "Rampant" in Comune di Cavasso Nuovo (PN).

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis)

**VISTO** il decreto della Direzione Reg.le dell'Ambiente n. AMB/2437-PN/ILS/58 del 27/11/92 con il quale, tra l'altro, oltre che approvare il progetto relativo alla realizzazione dei lavori di sistemazione

idraulica del bacino del rio "Rampant" in Comune di Cavasso Nuovo (PN), si provvedeva ad affidare in concessione alla Comunità Montana "Meduna-Cellina", ora Comunità Montana del Friuli Occidentale, la realizzazione degli stessi;

(omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata, ai sensi dell'art. 13 della Legge 22/10/1971, n. 865, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Piazza Unità d'Italia, 1 -Trieste - c.f. 80014930327, l'espropriazione parziale, mediante costituzione coattiva di una servitù fognaria, degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel comune di Cavasso Nuovo (PN), evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del provvedimento stesso, e ne è autorizzata l'immediata occupazione:

COMUNE DI CAVASSO NUOVO (PROVINCIA DI PORDENONE)

1) Ditta catastale:
CAMPAGNA Mirella nata a Zoppola (PN) il 01/03/1944 c.f. CMP MLL 44C41 M190N prop. 2/24;
CANDIDO Gino nato in Paesi Bassi il 19/01/1924 c.f. CND GNI 24A19 Z126D prop. 8/24;
CANDIDO Mauro nato a Cavasso Nuovo (PN) il 12/12/1920 c.f. CND MRA 20T12 C385W prop. 8/24;
CANDIDO Raimondo nato in Canada il 31/10/1970 c.f. CND RND 70R31 Z401X prop. 3/24;
CANDIDO Reno Alessandro nato in Canada il 26/01/1967 c.f. CND RLS 67A26 Z401I prop. 3/24.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 428<br>257 | 510<br>2.990 | 72<br>456 | € 1.992,77 |

2) Ditta catastale:
MARALDO Angela nata a Cavasso Nuovo (PN) il 09/09/1941 c.f. MRL NGL 41P49 C385Q prop. 1/3;
MARALDO Franca nata in Francia il 22/06/1937 c.f. MRL FNC 37H62 Z110F prop. 1/3;
MARALDO Renzo nato a Cavasso Nuovo (PN) il 24/11/1944 c.f. MRL RNZ 44S24 C385L prop. 1/3.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 261 | 100 | 16 | € 22,10 |

3) Ditta catastale:
MARALDO Marzio nato a Cavasso Nuovo il 26/03/1953 c.f. MRL MRZ 53C26 C385W prop. 1/1

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 497<br>351 | 220<br>3.750 | 23<br>135 | € 290,51 |

4) Ditta catastale:
PAVAN Regina nata a Orsago (TV) il 25/11/1924 c.f. PVN RGN 24S65 G123O prop. 1/2;
ZAMBON Gianni nato a Cavasso Nuovo (PN) il 14/09/1952 c.f. ZMB GNN 52P14 C385C prop. 1/2.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 668<br>670<br>672 | 625<br>430<br>530 | 21<br>22<br>180 | € 366,34 |

5) Ditta catastale:
CILIA Loredana nata a Udine il 15/07/1943 c.f. CLI LDN 43L55 L483F prop. 1/1

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 669<br>671<br>673 | 185<br>140<br>890 | 10<br>15<br>15 | € 79,01 |

6) Ditta catastale:
DE FANTI Gianni nato a Maniago (PN) il 08/11/1964 c.f. DFN GNN 64S08 E889R prop. 1/6;

ZAMBON Benvenuto nato a Cavasso Nuovo (PN) il 30/10/1930 c.f. ZMB BVN 30R30 C385E prop. 1/6;
ZAMBON Mario nato a Cavasso Nuovo (PN) il 05/08/1934 c.f. ZMB MRA 34M05 C385X prop. 1/6;
ZAMBON Riccardo nato a Cavasso Nuovo (PN) il 05/08/1934 c.f. ZMB RCR 34M05 C385Q prop. 1/6;
ZAMBON Rosanna nata a Cavasso Nuovo (PN) il 05/01/1943 c.f. ZMB RNN 43A45 C385P prop. 1/6;
ZAMBON Vittorio nato a Cavasso Nuovo (PN) il 01/03/1945 c.f. ZMB VTR 45C01 C385G prop. 1/6.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | Indennità provvisoria di servitù liquidata | Indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|---|
| 8 | 344 | 3.080 | 90 | € 151,15 | € 30,23 |

7) Ditta catastale:
LAWRENCE Sabina nata a Aviano (PN) il 07/03/1970 c.f. LWR SBN 70C47 A516H prop. 1/1

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 343 | 2.380 | 56 | € 215,75 |
| | 342 | 2.530 | 54 | |

8) Ditta catastale:
CASSAN Isabella nata a Tramonti di Sopra (PN) il 26/07/1912 c.f. CSS SLL 12L66 L324U usuff. 1/3;
TITOLO Franco nato a Tramonti di Sopra (PN) il 05/10/1937 c.f. TTL FNC 37R05 L324Y prop. 1/1

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 339 | 660 | 21 | € 83,48 |
| | 450 | 670 | 21 | |

9) Ditta catastale:
TENGATTINI Giovanni nato in Belgio il 26/11/1939 c.f. TNG GNN 39S26 Z103C prop. 1000/1000

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 337 | 2.220 | 43 | € 84,68 |

10) Ditta catastale:
PETRUCCO Claudio nato a Maniago (PN) il 30/01/1961 c.f. PTR CLD 61A30 E889I prop. 1/4;
PETRUCCO Enzo nato a Cavasso Nuovo (PN) il 21/10/1952 c.f. PTR NZE 52R21 C385V prop. 1/4;
PETRUCCO Patrizia nata a Cavasso Nuovo (PN) il 12/02/1957 c.f. PTR PRZ 57B52 C385I prop. 1/4;
PETRUCCO Vito nato a Maniago (PN) il 13/09/1964 c.f. PTR VTI 64P13 E889Z prop. 1/4.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 335 | 1.370 | 38 | € 141,12 |

11) Ditta catastale:
FILIPO Anna di Giovanni usuff. parz.
LOVISA Francesco; Osvaldo fu Angelo prop.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 333 | 1.450 | 56 | € 207,12 |

12) Ditta catastale:
DE MARCO Giuliana nata a Cavasso Nuovo (PN) il 23/09/1943 c.f. DMR GLN 43P63 C385E prop. 1/2;
DE MARCO Rachele nata a Cavasso Nuovo (PN) il 13/04/1940 c.f. DMR RHL 40D53 C385A prop. 1/2.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | Indennità provvisoria di servitù liquidata | Indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|---|
| 8 | 327 | 1.230 | 57 | € 53,84 | € 53,85 |

13) Ditta catastale:
RUGO Ivana nata a Tramonti di Sopra (PN) il 26/03/1944 c.f. RGU VNI 44C66 L324R prop. 1/2;
CLEVA Adriano nato a Tramonti di Sotto (PN) il 26/09/1941 c.f. CLV DRN 41P26 L325J prop. 1/2.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 318 | 1.950 | 100 | € 373,18 |

14) Ditta catastale:
LOVISA Armando nato a Cavasso Nuovo (PN) il 30/04/1928 c.f. LVS RND 28D30 C385B prop. 1000/1000

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 316 | 1.650 | 48 | € 94,30 |

15) Ditta catastale:
LOVISA Elide nata a Cavasso Nuovo (PN) il 09/11/1933 c.f. LVS LDE 33S49 C385G prop. 1/1;
LOVISA Rina nata a Cavasso Nuovo (PN) il 27/10/1906 c.f. LVS RNI 06R67 C385U usuff. 1/3.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 314 | 1.740 | 47 | € 94,14 |

16) Ditta catastale:
DI MICHIEL Angela fu Giovanni usuff. 1/1;
LOVISA Marcello fu Angelo usuff 1/1;
VALLAR Gianfranco nato a Cavasso Nuovo (PN) il 02/11/1945 c.f. VLL GFR 45S02 C385S nuda prop. 1000/1000

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 308 | 2.180 | 47 | € 168,96 |

17) Ditta catastale:
LOVISA Angela fu Luigi mar. Zengarli prop 1/8
LOVISA Bonario fu Luigi prop. 1/8
LOVISA Osvaldo fu Luigi prop. 1/8
LOVISA Severino fu Luigi prop. 1/8
ORLANDI Simone nato a Foligno (PG) il 19/10/1961 c.f. RLN SMN 61R19 D653I prop. 1/2.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | Indennità provvisoria di servitù liquidata | Indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|---|
| 8 | 307 | 2.120 | 45 | € 85,07 | € 85,06 |

18) Ditta catastale:
ZAMBON Paolo nato a Cavasso nuovo (PN) il 26/08/1955 c.f. ZMB PLA 55M26 C385H prop. 1000/1000

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 302 | 6.190 | 96 | € 466,71 |
| | 683 | 1.220 | 11 | |
| | 682 | 1.225 | 24 | |

19) Ditta catastale:
BERTOLI Flavio nato a Udine il 28/05/1954 c.f. BRT FLV 54E28 L483N prop. 1/1

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù depositata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 681 | 8.890 | 85 | € 473,58 |
| | 678 | 2.155 | 44 | |

20) Ditta catastale:
CALLEGARI Gian Luca nato a Maniago (PN) il 03/03/1970 c.f. CLL GLC 70C03 E889J nuda prop. 1/1;
FAION Antonietta nata a Cavasso Nuovo (PN) il 25/01/1946 c.f. FNA NNT 46A65 C385O usuff. 1/1.

| Foglio | Mappale | Superficie mq | Superficie mq Servitù fognaria | indennità provvisoria di servitù liquidata |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 275 | 1.750 | 32 | € 50,41 |

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giorgio Guerra

10_31_3_AVV_CONS BBF_CONCESSIONE DERIVAZIONE IRRIGAZIONE CERVIGNANO_021

## Consorzio di bonifica Bassa Friulana - Udine
Avviso ex art. 20 DLgs. 152 dd. 03.04.2006 e s.m.i. - Cervignano.

Il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con sede in Udine in via Cussignacco 5 deve sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA la pratica relativa alla Richiesta della concessione di derivazione a servizio del sistema di irrigazione di soccorso delle aree del settore di Cervignano nel comprensorio della Bassa Friulana.
Gli elaborati allegati possono essere consultati presso la sede comunale dei comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Ruda, Terzo d'Aquileia,Villa Vicentina,Grado e San Canzian d'Isonzo ed entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate eventuali osservazioni.
Udine, 4 agosto 2010

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

10_31_3_AVV_CONS BBF_CONCESSIONE DERIVAZIONE IRRIGAZIONE LATISANA_022

## Consorzio di bonifica Bassa Friulana - Udine
Avviso ex art. 20 DLgs 152 dd. 03.04.2006 e s.m.i. - Latisana.

Il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con sede in Udine in via Cussignacco 5, deve sottoporre alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. la pratica relativa alla Richiesta della concessione di derivazione a servizio del sistema di irrigazione di soccorso delle aree del settore di Latisana nel comprensorio della Bassa Friulana.
Gli elaborati allegati possono essere consultati presso la sede comunale dei comuni di Codroipo, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor e Varmo ed entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate eventuali osservazioni.
Udine, 4 agosto 2010

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

10_31_3_AVV_CONS BBF_CONCESSIONE DERIVAZIONE IRRIGAZIONE SAN GIORGIO NOGARO_023

## Consorzio di bonifica Bassa Friulana - Udine
Avviso ex art. 20 DLgs. 152 dd. 03.04.2006 e s.m.i. - San Giorgio di Nogaro.

Il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con sede in Udine in via Cussignacco 5, deve sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA la pratica relativa alla Richiesta della concessione di derivazione a servizio del sistema di irrigazione di soccorso delle aree del settore di San Giorgio di Nogaro nel comprensorio della Bassa Friulana.
Gli elaborati allegati possono essere consultati presso la sede comunale dei comuni di Bagnaria Arsa, Carlino, Castions di Strada, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Pocenia, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Talmassons, e Torviscosa ed entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate eventuali osservazioni.
Udine, 4 agosto 2010

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

10_31_3_AVV_GHIAIE PONTE ROSSO AVVISO PROCEDURA VIA_012

## Ghiaie Ponte Rosso Srl - San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto degli interventi di manutenzione

ordinaria sul tratto d'alveo del torrente Cosa compreso fra la zona industriale di Tauriano e l'abitato di Barbeano, finalizzati alla risistemazione e alla salvaguardia delle sponde, con contestuale ripristino delle sezioni di deflusso".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 21 luglio 2010 la società Ghiaie Ponte Rosso S.r.l., con sede in Rampa San Giovanni, Zona Industriale, San Vito al Tagliamento (PN), in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Spilimbergo (PN) lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto degli interventi di manutenzione ordinaria sul tratto d'alveo del Torrente Cosa compreso fra la zona industriale di Tauriano e l'abitato di Barbeano, finalizzati alla risistemazione ed alla salvaguardia delle sponde, con contestuale ripristino delle sezioni di deflusso". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Spilimbergo.
San Vito al Tagliamento, 21 luglio 2010

GHIAIE PONTE ROSSO S.R.L.
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Arrigo Marcon

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 680_011

## Provincia di Udine
Determina del Dirigente Area ambiente 28.1.2010, n. 680/2010. DLgs. 152/2006, DLgs. 36/2003, DPGR 01/Pres./1998. Chiusura della discarica di 2ª categoria tipo a) sita in Comune di Pagnacco, località Vanelis, di proprietà comunale. Proroga termini.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1)** di fissare in 180 giorni dalla data del presente provvedimento il termine per l'inizio lavori di chiusura della Discarica Comunale di Pagnacco autorizzati con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 293 del 7.10.2009;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 683_011

## Provincia di Udine
Determina del Dirigente Area ambiente 28.1.2010, n. 683/2010. DLgs. 152/2006 - Discarica di 2ª cat. tipo a) sita in Comune di Cividale del Friuli, loc. Murà, nell'area individuata ai mappali nn. 200 - 201 - 204 del foglio catastale 27. Ditta individuale Busolini Lorenzo - Provvedimento ai sensi dell'art. 12 comma 3 del DLgs. 36/2003.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

## Art. 1)

di prendere atto degli interventi di chiusura e ripristino della discarica di 2^ categoria tipo “A” della ditta Busolini Lorenzo, ubicata in Comune di Cividale del Friuli ed insistente sulle particelle catastali n°200, 201, 204 del Foglio n°17 del C.C. di Cividale del Friuli, così come risulta dalla dichiarazione di ultimazione lavori e di regolare esecuzione dei lavori di chiusura e ripristino, a firma del Direttore dei Lavori dott. Geol. Silvano Sambo e dal rilievo planimetrico del 26/11/2009, a firma del Geom. Mario Gili;

## Art. 2)

di approvare pertanto, ai sensi dell’art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003, la chiusura definitiva ed il ripristino della discarica in oggetto;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

---

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 755_011

# Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 28.1.2010, n. 755/2010. DLgs. 152/06 art. 208 - Ditta Frucco Elio & Cristian di Forgaria nel Friuli - Revoca autorizzazione dell’impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi “om trak mercurio tk 110 f” matricola n. 99a08300t.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

## Art. 1

di revocare l’autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 7709 del 10-12-2007 alla ditta Frucco Elio & Cristian snc con sede legale in Forgaria nel Friuli, via Sompcornino 71 per l’impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi modello “OM TRAK MERCURIO TK 110 F” matricola n. 99A08300T e di archiviare la relativa pratica.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

---

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 762_011

# Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 28.1.2010, n. 762/2010. DLgs. 152/2006 - discarica di 2ª cat. tipo a), sita in loc. il Campo, frazione Primulacco, Comune di Povoletto, della ditta Nord Asfalti Srl - Garanzie finanziarie.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di rideterminare in 100.372 mc la capacità autorizzata della discarica sita in Comune di Povoletto, località “Il Campo”, frazione di Primulacco di proprietà della Nord Asfalti Srl, ai fini della corresponsione della Garanzia Finanziaria prevista dal DPR 266/Pres del 11.08.2005 per coprire i costi di eventuali in-

terventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero delle aree adibite a discarica;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 814_011

## Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 29.1.2010, n. 814/2010. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres./1998 - Ditta Lif Spa - Autorizzazione all'esercizio della discarica per inerti sita in Comune di Martignacco, loc. Tarabanis.

**IL DIRIGENTE**

**VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29.04.2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 5-2-1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
**VISTO** il D.Lgs. n. 36 del 13-1-2003 e succ. mod. int. emanato in attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
**VISTO** il D.M. del 3-8-2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
**VISTA** la L.R. 30/87 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
**VISTA** la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 con cui, sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica, la Provincia approva ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 36/03 il piano di adeguamento della discarica sita in loc. Tarabanis in Comune di Martignacco, distinta in catasto al foglio n.10 mappali n. 169-170-257, di proprietà della LIF S.p.a. con sede legale in via Laipacco, 4 a Pradamano (UD) con le seguenti prescrizioni indicate dalla Conferenza tecnica:
a) entro tre mesi la Ditta dovrà realizzare tre piezometri ed avviare il monitoraggio della falda secondo quanto disposto dall'art.1 comma 3 della LR 32/05;
b) la realizzazione delle opere in progetto è subordinata all'esito positivo dei monitoraggi attestato da ARPA;
c) la ditta dovrà presentare idonea documentazione firmata da tecnici abilitati comprensiva della soluzione tecnica proposta nella nota di risposta al 10bis ed illustrata in conferenza e del necessario rimodellamento della parte occidentale della discarica attualmente occupata dai rifiuti;
d) l'idoneità dei materiali proposti per l'impermeabilizzazione dovrà essere attestata da un ente terzo;
**VISTA** la nota pervenuta in data 30-3-2009 (prot. prov. 45833/09) con cui la ditta trasmette la documentazione per l'ottenimento del permesso prescritto dal punto 6 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 e comunica di aver realizzato i tre piezometri prescritti per il monitoraggio delle acque di falda, il cui posizionamento era stato preventivamente concordato con l'ARPA;
**VISTA** la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 115 del 11-5-2009 con cui si modifica in parte il contenuto della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 e si approva la documentazione presentata in data 30-3-2009 (prot. prov. 48533/09);
**VISTA** la nota pervenuta in data 21-5-2009 (prot. prov. 68883/09) con cui l'ARPA comunica che dai primi controlli effettuanti sulle acque di falda non viene evidenziata alcuna contaminazione della falda;
**VISTA** la nota pervenuta in data 25-5-2009 (prot. prov. 70741/09) con cui la ditta comunica l'inizio dei lavori di adeguamento della discarica;
**VISTA** la nota pervenuta in data 30-7-2009 (prot. prov. 97980/09) con cui l'ARPA trasmette i rapporti di prova relativi ai campionamenti delle acque di falda effettuati a marzo e aprile 2009 dai quali non si rilevano indici di contaminazione correlabili all'attività di discarica e si segnala la presenza di nitrati in concentrazione elevata in tutti i piezometri;
**VISTA** la nota pervenuta in data 7-9-2009 (prot. prov. 111938/09) con cui l'ARPA trasmette i rapporti di prova relativi ai campionamenti delle acque di falda effettuati a giugno 2009 dai quali risulta confermata l'assenza di indici di contaminazione della falda;

**VISTA** la nota prot. 128633 del 22-10-2009 con cui la Provincia comunica, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/1990, l'avvio del procedimento volto alla verifica della garanzia finanziaria sottoscritta dalla società Gesteco s.p.a con la Coface assicurazioni s.p.a. ed allegata alla nota pervenuta in data 16-3-2009 con prot. prov. n. n. 38848 ;
**VISTA** la nota pervenuta in data 9-11-2009 (prot. prov. 135463/09) con cui la Ditta risponde alla Provincia chiarendo che il documento trasmesso costituisce l'appendice della polizza n. 1103112, già prestata al Comune di Martignacco, con variazione del soggetto beneficiario dall'Ente Comunale alla Provincia di Udine;
**VISTA** la successiva nota pervenuta in data 23-11-2009 (prot. prov. 140868/09) con cui la ditta richiede espressa autorizzazione alla prestazione di singole polizze fideiussorie per la gestione, comprensiva di chiusura e ripristino, dei due distinti lotto. Per il primo lotto di 6.582 mq e 148.401 mc l'importo assicurato sarà di 758.460 euro, per il secondo lotto, di 10.000 mq e 81.325 mc l'importo sarà di 431.625 euro, con richiesta, per il secondo lotto, di prestazione successiva al rilascio dell'autorizzazione alla gestione e comunque prima dell'avvio dell'attività;
**VISTA** la Determinazione Dirigenziale 8743/09 del 1-12-2009 con cui la Provincia accoglie l'istanza e dispone che:
a) per il lotto n.1, la ditta dovrà presentare entro 15 giorni le garanzie finanziarie prescritte al punto 17 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008, per l'importo complessivo di 758.460 euro;
b) per i lotto n. 2, l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio sarà subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie previste al punto 17 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008, per l'importo complessivo di 431.625 euro;
**VISTA** la nota pervenuta in data 18-12-2009 (prot. prov. 150334/09) con cui la LIF Spa trasmette in originale la polizza fidejussoria accesa per il primo lotto della discarica;
**VISTA** la nota pervenuta in data 11-11-2009 (prot. prov. 136482/09) con cui l'ARPA comunica di aver ricevuto dalla LIF Spa il Piano di sorveglianza e controllo secondo quanto concordato per le vie brevi con la ditta e formula le seguenti raccomandazioni:
- aggiornamento annuale, secondo le previsioni del piano, dei valori di guardia;
- obbligo di comunicazione all'ARPA, per l'esecuzione degli eventuali controlli ritenuti necessari, della data dei campionamenti delle acque sotterranee con almeno 7 giorni di anticipo;

**VISTA** la nota pervenuta in data 12-11-2009 (prot. prov. 137555/09) con cui la LIF Spa trasmette:
- il certificato di regolare esecuzione delle opere, a firma del direttore lavori geom. Corredig Franco;
- il piano finanziario;
- il piano di sorveglianza e controllo;

e richiede l'autorizzazione all'esercizio del secondo lotto;
**PRESO ATTO** che i tre piezometri sono stati realizzati conformemente alla prescrizione della Conferenza tecnica;
**PRESO ATTO** dell'esito positivo del monitoraggio delle acque di falda attestato dall'ARPA conformemente alla prescrizione della Conferenza tecnica;
**PRESO ATTO** che la ditta ha presentato la documentazione tecnica integrativa prescritta dalla Conferenza tecnica e che tale documentazione è stata approvata con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 115 del 11-5-2009;
**PRESO ATTO** del certificato di regolare esecuzione delle opere trasmesso dalla ditta, comprendente anche le verifiche sull'idoneità dei materiali utilizzati per l'impermeabilizzazione prescritte dalla Conferenza tecnica;
**PRESO ATTO** del piano di sorveglianza e controllo concordato e validato dall'ARPA;
**PRESO ATTO** del piano finanziario aggiornato che la ditta ha presentato;
**RITENUTO** quindi di autorizzare l'esercizio della discarica;
**RITENUTO** di approvare contestualmente il piano di sorveglianza e controllo e il piano finanziario aggiornato presentati dalla ditta;
**RITENUTO** di stabilire che l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio del secondo lotto della discarica è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie previste al punto 17 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008, per l'importo complessivo di 431.625 euro;
**RITENUTO** di stabilire che l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio è subordinata alla trasmissione a Provincia e Comune del certificato di regolare esecuzione delle opere a conclusione di ciascuna singola fase di impermeabilizzazione dell'invaso;
**RITENUTO** di autorizzare lo smaltimento anche del rifiuto con codice CER 190901 che per un mero refuso non era stato compreso nell'elenco della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 115 del 11-5-2009;
**RICHIAMATO** l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo

152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
**DATO ATTO** che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
**VISTO** altresì l'art. 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione del decreto legislativo n. 267 del 28-8-2000, che al co. 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti"

**DETERMINA**

**1.** di autorizzare la LIF Spa con sede legale in via Laipacco, 4a Pradamano (UD), alla gestione della discarica per inerti sita in loc. Tarabanis in Comune di Martignacco, distinta in catasto al foglio n. 10 mappali n. 169-170-257 con le modalità previste nel piano di adeguamento approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 e della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 115 del 11-5-2009 e con le prescrizioni ivi contenute;
**2.** di prendere atto del parere espresso dall'ARPA con nota pervenuta in data 11-11-2009 (prot. prov. 136482/09) e conseguentemente di approvare il piano di sorveglianza e controllo acquisito al prot. prov. 137555/09 del 12-11-2009, prescrivendo l'aggiornamento annuale, secondo le previsioni del piano, dei valori di guardia e di comunicare all'ARPA, con almeno 7 giorni di anticipo, della data prevista per i campionamenti delle acque sotterranee per consentire l'esecuzione degli eventuali controlli ritenuti necessari;
**3.** di approvare il piano finanziario pervenuto in data 12-11-2009 (prot. prov. 137555/09);
**4.** la durata della presente autorizzazione è di 10 anni dalla data del provvedimento di Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 e pertanto ha scadenza il 15-12-2018;
**5.** l'efficacia della presente autorizzazione all'esercizio è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie per il secondo lotto della discarica previste al punto 17 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008, per l'importo complessivo di 431.625 euro;
**6.** l'efficacia della presente autorizzazione all'esercizio è inoltre subordinata alla trasmissione a Provincia e Comune del certificato di regolare esecuzione delle opere a conclusione di ciascuna singola fase di impermeabilizzazione dell'invaso;
**7.** la Ditta dovrà comunicare, almeno 10 giorni prima, la data di inizio dell'attività di smaltimento in discarica agli Enti Provincia, Regione e ARPA. Dovrà altresì comunicare la data di fine conferimenti rifiuti;
**8.** le operazioni di smaltimento ammesse, ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, sono il deposito nel suolo (D1) di rifiuti classificati inerti ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. e) del D.Lgs. 36/2003 e identificati dai codici CER di cui all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 appresso indicati:

- 010101 (rifiuti da estrazione di minerali metalliferi),
- 010102 (rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi),
- 010308 (polveri e residui affini diversi di quelli da quelli di cui alla voce 010307),
- 010408 (scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407),
- 010409 (scarti di sabbia e argilla),
- 010410 (polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407),
- 010412 (sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411),
- 010413 (rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407),
- 010504 (fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci),
- 010507 (fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506),
- 020401 (terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole),
- 020403 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti),
- 060503 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
- diversi da quelli di cui alla voce 060502),
- 080201 (polveri di scarto di rivestimenti),
- 100105 (rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi),
- 100107 (rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi),
- 100124 (sabbie di reattori a letto fluidizzato),
- 100201 (rifiuti del trattamento delle scorie),
- 100202 (scorie non trattate),
- 100210 (scaglie di laminazione),
- 100501 (scorie della produzione primaria e secondaria),

- 100602 (impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria),
- 100809 (altre scorie),
- 100903 (scorie di fusione),
- 100906 (forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905),
- 100908 (forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907),
- 101006 (forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005),
- 101008 (forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007),
- 101103 (scarti di materiali in fibra a base di vetro ),
- 101110 (scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109),
- 101112 (rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111),
- 101114 (lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101111),
- 101116 (rifiuti prodotti da quelli di cui alla voce 101115),
- 101201 (scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico),
- 101206 (stampi di scarto),
- 101208 (scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico),
- 101212 (rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211),
- 101301 (scarti di mescole non sottoposte a trattamento),
- 101304 (rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce),
- 101311 (rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310),
- 101314 (rifiuti e fanghi di cemento),
- 161102 (rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101),
- 161104 (altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103),
- 161106 (rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105),
- 170101 (cemento),
- 170102 (mattoni),
- 170103 (mattonelle e ceramiche),
- 170107 (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelli di cui alla voce 170106),
- 170202 (vetro),
- 170504 (terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503),
- 170506 (fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505),
- 170508 (pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507),
- 170802 (materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801),
- 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903),
- 190305 (rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304),
- 190307 (rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306),
- 190401 (rifiuti vetrificati),
- 190802 (rifiuti dell'eliminazione della sabbia),
- 190901 (rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari),
- 190902 (fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque),
- 190903 (fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione),
- 191205 (vetro),
- 191209 (minerali - ad esempio sabbia,rocce),
- 200202 (terra e roccia);

**9.** non sono ammessi in discarica rifiuti fangosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25%";
**10.** per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati si prescrive, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal DM del 3 agosto 2005, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506";
**11.** il volume utile della discarica è di circa 81.325 metricubi;

**12.** la gestione dell'impianto dovrà avvenire secondo il piano di gestione operativa approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
a. dovrà essere tenuto presso l'impianto un apposito registro, o altro sistema equivalente, in cui dovranno essere annotati eventuali malfunzionamenti e rotture dei dispositivi di controllo, nonché tutte le operazioni di manutenzione, verifica e controllo finalizzato a garantire rilevazioni sempre accurate e puntuali, effettuate da personale interno ed esterno all'azienda in possesso di idonea competenza tecnica. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'impianto;
b. lo scarico dei rifiuti nell'area di conferimento dovrà avvenire in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate;
c. per lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica dovranno essere assunte tutte le cautele gestionali atte ad impedire tale dispersione;
d. garantire la formazione continua e costante del personale impiegato nella gestione della discarica, anche in relazione alle eventuali situazioni di emergenza e alle mansioni di manutenzione e controllo delle apparecchiature impiegate per il monitoraggio ambientale e in generale dei presidi dell'impianto;
e. per la registrazione delle quote e degli assestamenti del corpo discarica, mettere in opera un sistema di cippi e capisaldi. Al fine di individuare inequivocabilmente i punti di misura, gli stessi devono essere materializzati con segnali permanenti e riferire la posizione a dei punti stabili, reperibili nelle vicinanze della discarica, da indicare in un'apposita tavola (monografia dei punti);
f. la ditta dovrà dare tempestiva comunicazione via fax a questa Provincia, alla Provincia di provenienza ed alla Regione FVG per i successivi adempimenti, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
**13.** la Ditta dovrà presentare, con frequenza annuale, entro i primi due mesi di ogni anno, la relazione consuntiva prevista dall'art. 10, co.2, lett. l) del D.Lgs. 36/2003 e dal p.to 1 All.2, contenente le seguenti informazioni: quantitativi e codici dei rifiuti smaltiti, peso specifico medio dei rifiuti conferiti, peso specifico dei rifiuti abbancati, volumi dei materiali eventualmente impiegati con funzione di copertura, volumetrie autorizzate residue, quantitativi di percolato prodotti e smaltiti, risultati del programma di sorveglianza e controllo attuato, rilievo della morfologia della discarica con tavole grafiche rappresentative del profilo plano-altimetrico e delle sezioni della discarica in coltivazione;
**14.** la gestione dell'impianto dopo la sua chiusura dovrà avvenire secondo il piano di gestione in fase post operativa approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008;
**15.** il ripristino dell'area dovrà avvenire secondo il piano di ripristino ambientale approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 337 del 15-12-2008;
**16.** la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
**17.** qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determina tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sui rifiuti;
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 1062_011

## Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 5.2.2010, n. 1062/2010. Discarica comunale di II categoria tipo a) sita in Comune di Colloredo di Monte Albano, loc. Caporiacco - Proroga termini determinazione n. 8329/2008, accettazione garanzia finanziaria di cui all'art. 14, comma 1, DLgs. 36/2003 e archiviazione procedimento diffida.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di rideterminare al 31/10/2010 il termine per il completamento dei lavori di copertura e di riqualificazione del sito della discarica comunale di 2ª cat. tipo A) sita in loc. Caporiacco in Comune di Colloredo di Monte Albano;

**2.** di accettare la garanzia finanziaria di cui alla polizza fidejussoria n°03/00399 della "Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale" per complessivi € 114680,00 a favore della Provincia di Udine, con scadenza a due anni dall'atto provinciale che sarà adottato al termine dei lavori di chiusura, come disposto dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003;

**3.** di archiviare pertanto il procedimento di diffida avviato con nota del 23/10/2009 (prot. prov. 128903/09);

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

---

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 1293_011

# Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 12.2.2010, n. 1293/ 2010. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres./1998 - Ditta Lif Spa - Autorizzazione all'esercizio della discarica per inerti sita in Comune di Martignacco, loc. Tarabanis - Rideterminazione scadenza.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di rideterminare la durata dell'autorizzazione di cui alla Determinazione Dirigenziale 814/10 del 29-1-2010, concessa alla LIF Spa con sede legale in via Laipacco n. 4 a Pradamano (UD) e relativa all'esercizio del secondo lotto della discarica per rifiuti inerti sita in loc. Tarabanis in Comune di Martignacco, anticipandone la scadenza al 29-1-2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

---

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 1819_011

# Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 3.3.2010, n. 1819/ 2010. DLgs. 209/2003 - Centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso ubicato in Comune di Aquileia, via Salvador Allende n. 5, della ditta Karavantes Antonios - Archiviazione parziale procedimento diffida avviato in data 05.10.2009 (prot: prov. n. 2009/121992) e contestuale rideterminazione dei termini di cui all' art. 2), punto 2.4) e all'art. 3) della determinazione n. 2009/8316.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

## Art. 1)

di archiviare, ai sensi della Legge 241/90 art. 2) e s.m.i., il procedimento volto all'adozione di un provvedimento di diffida, avviato in data 05/10/2009 (nota prot. prov. n. 2009/121992) nei confronti della ditta individuale Karavantes Antonios in relazione all'impianto di raccolta veicoli fuori uso sito in comune di Aquileia, via S. Allende n. 5, ad esclusione degli aspetti relativi alla barriera vegetazionale perimetrale e allo stato delle superfici;

## Art. 2)

di rideterminare al 30/06/2010 i termini fissati all'art. 2) punto 2.4) e all'art. 3) della determinazione provinciale n. 8316 del 20/11/2009 per:

- provvedere al trattamento superficiale con resine della pavimentazione esterna in corrispondenza del lato nord ed est dell'impianto (punto 2.4 dell'art. 2);
- provvedere alla piantumazione di una nuova barriera perimetrale (art. 3);

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 1855_011

# Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 4.3.2010, n. 1855/2010. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998 - DLgs. 36/2003 - Discarica di 2ª categoria tipo A sita in Comune di Cassacco - Volturazione autorizzazione.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di volturare al Comune di Cassacco gli atti autorizzativi prima intestati alla CO.PE.GO Srl relativi alla discarica di 2ª categoria, sita in Comune di Cassacco nell'area distinta in mappa al F. N. 10 Mappali N. 318-319-320-321-322-404-405;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 1898_011

# Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 5.3.2010, n. 1898/2010. Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti metallici sito in Comune di Magnano in Riviera (UD), via San Danieletto, di proprietà della ditta Cereda Sas di Filippo Cereda & c. - Approvazione progetto di variante.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di approvare le modifiche oggetto dell'istanza pervenuta in data 23-2-2010 (prot. prov. 23529/10) relative alla costruzione di un fabbricato ad uso deposito automezzi ed attrezzature all'interno all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti metallici sito in Via San Danieletto a Magnano in Riviera di proprietà della

ditta Cereda S.a.s. di Filippo Cereda & C.;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 2098_011

## Provincia di Udine
## Determina del Dirigente Area ambiente 12.3.2010, n. 2098/2010. DLgs.152/06 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres/1998 - Impianto di compostaggio della Desag Ecologia Scarl loc. Pannellia a Codroipo. Approvazione variante in corso d'opera.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di approvare le modifiche in corso d'opera proposte in data 5-3-2010 al progetto relativo alla realizzazione di un impianto di compostaggio da realizzarsi in loc. Pannellia a Codroipo della "DESAG ECOLOGIA s.c.a.r.l." approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 118 del 16-6-2008;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 2099_011

## Provincia di Udine
## Determina del Dirigente Area ambiente 12.3.2010, n. 2099/2010. Ditta Romanello Ambiente Srl - Discarica di loc. Prati di S. Daniele a Campoformido (UD). Proroga termini per la sistemazione del primo lotto.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

### Art. 1

di accogliere l'istanza della Romanello Ambiente Srl e, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 158/08 del 28-7-2008, di prorogarne il termine previsto all'art. 2 comma a) di ulteriori 90 giorni;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 2156_011

## Provincia di Udine
## Determina del Dirigente Area ambiente 16.3.2010, n. 2156/2010. DLgs. 152/06 - Discarica di 2ª cat. tipo a) sita in Comune di Mortegliano, loc. Braidasse della ditta Zanini Oliviero Srl - Rideterminazione termine fine lavori di chiusura e ripristino.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di rideterminare al 2 giugno 2010 il termine per la conclusione dei lavori prescritto nella Determinazione Dirigenziale 6974 del 17-11-2008 con cui si diffida la ditta Zanini Oliviero S.r.l. a provvedere alla chiusura della discarica di 2ª cat. tipo A) sita in Comune di Mortegliano, località Braidasse nell'area distinta in catasto al foglio 23, mappali nn. 9 e 10;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 2376_011

## Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area ambiente 24.3.2010, n. 2376/2010. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998 - Autotrasporti Chiarcosso Srl - Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti di cloruro di sodio e di pneumatici fuori uso in Comune di Udine - Integrazione codice rifiuto.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di autorizzare la ditta Autotrasporti Chiarcosso s.r.l. ad accogliere e stoccare [messa in riserva R13] nell'impianto di Via Oderzo in comune di Udine, rifiuti costituiti da pneumatici fuori uso interi, tagliati o triturati classificati col codice CER 19.12.04;
**2.** i pneumatici fuori uso di cui al codice CER 19.12.04 dovranno essere mantenuti separati da quelli classificati con il codice CER 16.01.03;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 2524_011

## Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area ambiente 29.3.2010, n. 2524/2010. Azienda Agricola La Boschettina di Mattiussi Mario - Attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del DLgs. 152/06 e s.m.i. - Impianto ubicato in Comune di Fagagna - Concessione di deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** Di concedere la deroga al rispetto dei vincoli di distanza dal centro abitato previsti al Titolo IV, Capo VI dell'"Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti Speciali" approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 91 del 15 dicembre 2003, per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi dell'Azienda Agricola La Boschettina di Mattiussi Mario, ubicato in Comune di Faga-

gna, Casali Lini, 40, mappale n. 173, F. n. 4 del C.C. di Fagagna;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 2638_011

## Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 1.4.2010, n. 2638/2010. DLgs. 152/2006, art. 208 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998 - DLgs. 36/2003 - Discarica di 2ª categoria tipo a sita in Comune di Cassacco - Proroga dell' inizio lavori.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di prorogare di un anno il termine disposto al punto 3 della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 69 del 23-3-2009 per l'inizio lavori di ritombamento della discarica di 2^ categoria sita in Comune di Cassacco nell'area distinta in mappa al F. N. 10 Mappali N. 318-319-320-321-322-404-405;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 2817_011

## Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 12.4.2010, n. 2817/2010. DLgs. 209/2003 - Impianto di autodemolizione di via di Vittorio in Comune di Fiumicello intestato ai soggetti Georgiou Ioannis e B&B Cars Snc - Approvazione modifica gestionale.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di approvare le modifiche gestionali oggetto dell'istanza pervenuta in data 8-3-2010 (prot. prov. 31695/10) da parte della B&B CARS Snc relativamente all'impianto di autodemolizione ubicato in via G. Di Vittorio (SN), frazione Papariano in comune di Fiumicello;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 3215_011

## Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 26.4.2010, n. 3215/2010. DLgs. 152/06 - DLgs. 36/03 - DLgs. 59/05 - Discarica per rifiuti non pericolosi sita in Comune di Udine, loc. San Gottardo della ditta Ifim Srl - Classificazione in sottocategoria di

cui all'art. 7 comma 1 lett. b) del DM 03.08.2005, autorizzazione al conferimento senza pretrattamento dei rifiuti costituiti dai residui della pulizia stradale cer [20.03.03] e rideterminazione del termine di chiusura della discarica.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1)** per le motivazioni esplicitate in premessa, di rideterminare al 31/12/2010 il termine di chiusura della discarica di proprietà della ditta Ifim S.r.l sita in comune di Udine, loc. San Gottardo, sui terreni censiti al foglio 27, mapp. nn. 138-231-232-233-234-411 e al foglio 18, mapp. nn. 50-58 (parte)-78-109-147-149 del Catasto comunale, autorizzando conseguentemente le operazioni di smaltimento individuate dall'Allegato D al D.lgs. 152/2006, come "deposito sul o nel suolo" (D1);
**2)** di autorizzare il conferimento in discarica dei rifiuti urbani di cui al codice CER 200303 "residui della pulizia stradale", in assenza di alcun trattamento;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

---

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 3216_011

## Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area ambiente 26.4.2010, n. 3216/2010. DLgs. 152/2006, DLgs. 36/2003, DPGR 01/Pres./1998. Chiusura della discarica comunale di 2ª categoria tipo a) di Muzzana del Turgnano. Proroga termini inizio lavori.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1)** di prorogare di anno il termine disposto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 298 del 07/10/2009 per l'avvio dei lavori di copertura e ripristino della discarica comunale di Muzzana del Turgnano (UD).

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

---

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 3217_011

## Provincia di Udine

Determina del Dirigente Area ambiente 26.4.2010, n. 3217/2010. DLgs. 152/2006, DPGR 01/Pres./1998. Discarica comunale di 2ª categoria tipo a) sita in Comune di Torviscosa, località Belvat. Proroga termini di chiusura e ripristino.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1)** di progare di un anno il termine disposto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 296 del

07/10/2009 per la realizzazione della copertura definitiva della discarica della discarica comunale di 2ª cat. tipo A), sita in località Belvat a Torviscosa, previa saturazione delle volumetrie residue presenti utilizzando materiale idoneo non classificato come rifiuto;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

---

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 3316_011

# Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 28.4.2010, n. 3316/ 2010. DLgs. 152/06 - Discarica di 2ª categoria tipo A) sita in Comune di Camino al Tagliamento, loc. Perars, fg. 99, mapp. nn. 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 di proprietà della ditta individuale Pagotto Riccardo - Rideterminazione termine chiusura.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1.** di rideterminare al 3 agosto 2010 il termine per la conclusione dei lavori prescritto nella Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia n. 2082 del 26-3-2009 con cui si dispone la chiusura della discarica di 2ª cat. tipo A) di proprietà della ditta Pagotto Riccardo (P.IVA 00665710307), sita in località Perars in Comune di Camino al Tagliamento;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

---

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 3425_011

# Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 30.4.2010, n. 3425/ 2010. Becker Italia Srl (p. iva/c. f.: 01424530309) - Sede legale e operativa in Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD), via E. Fermi n. 30 impianto di riduzione volumetrica e selezione di rottami metallici in Comune di San Giorgio di Nogaro - Autorizzazione ai sensi dell'art. 210 del DLgs. 152/2006.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

**1)** di autorizzare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006, la società Becker Italia s.r.l. (P.IVA e C.F: 01424530309) con sede legale in comune di S.Giorgio di Nogaro (UD), via E.Fermi n. 30 all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, ubicato presso la stessa sede legale, nell'area individuata al Foglio n. 16 del Catasto comunale, mappali nn. 34 - 98 - 143 - 141 - 35 - 173 - 171 - 144;
**2)** che la presente autorizzazione ha validità di 10 anni dalla data del presente provvedimento. L'eventuale rinnovo è subordinato alla presentazione di apposita domanda, almeno 180 giorni prima della scadenza;
**3)** che il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, nel rispetto delle prescrizioni contenute in Allegato 1 al provve-

dimento in ordine alle emissioni convogliate e diffuse. Al fine di verificare le effettive emissioni dell'impianto, si prescrive di effettuare una campagna di monitoraggio della durata di sei mesi, con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto. Al termine dei sei mesi la ditta dovrà inviare alla Provincia copia dei certificati analitici congiuntamente ad una relazione completa con i contenuti che potranno essere reperiti anche sui modelli di relazione tecnica scaricabili dal sito della Provincia. A seguito delle verifiche di cui sopra, la Provincia si riserva un eventuale adeguamento dei parametri e dei valori limite di emissione fissati in allegato;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 3495_011

# Provincia di Udine

## Determina del Dirigente Area ambiente 4.5.2010, n. 3495/2010. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02.01.1998 - Acciaierie Bertoli Safau Spa, Comune di Pozzuolo del Friuli (UD) - Progetto di recupero scorie di acciaieria previa stabilizzazione mediante realizzazione di un rilevato - Autorizzazione all'esercizio.

**IL DIRIGENTE**

**VISTO** il D. Lgs. n. 152 del 3-4-2006 recante "Norme in materia ambientale", in vigore dal 29-4-2006, ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", che ha sostituito il D.Lgs. n. 22 del 5-2-1997 recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi";
**VISTA** la L.R. n. 30 del 7-9-1987 recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e succ. mod. int.;
**VISTO** il DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
**VISTA** la L.R. n. 16 del 7-12-2008 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
**VISTO** il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. 8-10-1991 e succ. mod. int. in materia di garanzie finanziarie ed indennizzi degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti;
**VISTO** il Decreto del Direttore centrale Ambiente e Lavori Pubblici ALP.11/1985/SCR/690 del 20-10-2008 con cui si stabilisce che il progetto dell'ABS S.p.a. riguardante l'utilizzo dell'impianto temporaneo di trattamento rifiuti non pericolosi, per l'operazione R5 (Allegato C, Parte IV del D.Lgs. 152/2006), ubicato presso lo stabilimento in località Cargnacco, in comune di Pozzuolo del Friuli (UD) non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui all'art. 10 e seguenti della L.R. 43/90;
**VISTA** la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009 con cui si approva il progetto delle Acciaierie Bertoli Safau S.p.a. di recupero scorie di acciaieria previa stabilizzazione mediante realizzazione di un rilevato all'interno del proprio stabilimento di Cargnacco;
**VISTA** la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 152 del 10-6-2009 con cui si abroga il punto 13 del dispositivo della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009 che così dispone: "la ABS è tenuta al pagamento dell'indennizzo previsto al capo V del D.P.G.R. n° 502/Pres dell'8.10.1991 a favore del Comune di Pozzuolo del Friuli";
**VISTA** la nota pervenuta in data 7-9-2009 (prot. prov. 111916/09) con cui l'ABS S.p.a. richiede di modificare la forma del piazzale e la dimensione della vasca di raccolta delle acque di dilavamento previsti nel progetto approvato;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale 6460/09 del 21-9-2009 con cui si approvano le modifiche oggetto dell'istanza pervenuta in data 7-9-2009 (prot. prov. 111916/09) e, per la realizzazione delle opere edili oggetto della variante, si prescrive l'acquisizione del provvedimento di competenza del ufficio tecnico comunale;
**VISTA** la nota pervenuta in data 16-4-2010 (prot. prov. 51964/10) con cui la ABS S.p.a. chiede il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio secondo quanto previsto dal D.P.G.R. n. 01/Pres/1998, allegando copia della fideiussione bancaria stipulata in favore dei Comuni di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli;
**VISTA** la nota pervenuta in data 16-4-2010 (prot. prov. 52799/10) con cui il collaudatore incaricato con provvedimento provinciale n. 27/2009, ing. Enzo Fuccaro, trasmette il verbale di verifica della corrispondenza delle opere progettate e realizzate;
**VISTI** i Decreti del Direttore regionale del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 1125 ALP.10-UD/AIA/11 del 24-7-2009, n. 130 ALP.10-UD/AIA/11 del 4-2-2010 e n. 528 ALP.10-UD/AIA/11 del 29-3-2010 con cui è stata concessa all'ABS S.p.a. l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto di produzione di ghisa e acciaio, compreso l'impianto di laminazione a caldo sito in Comune di Pozzuolo del Friuli;
**DATO ATTO** che, come evidenziato nelle premesse dei succitati decreti regionali, nella terza seduta della conferenza dei servizi tenutasi in data 16-9-2009 nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione integrata ambientale è stato stabilito, tra l'altro, che l'impianto di recupero scorie autorizzato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009 non rientra nell'autorizzazione integrata ambientale vista la temporaneità dell'attività di recupero, in virtù della definizione stessa di impianto come indicata all'articolo 2, comma 1, lettera c) del D.Lgs 59/2005;
**PRESO ATTO** che, conformemente a quanto prescritto al punto 3a) della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009, la Ditta ha presentato in data 13-5-2009 (prot. prov. 64668/09) un Protocollo operativo che è stato approvato dall'ARPA con nota prot. n. 4697 del 9-6-2009 (pervenuta in data 11-6-2009, prot. prov. 77755/09);
**PRESO ATTO** che con nota pervenuta in data 16-3-2010 (prot. prov. 35350/10) la Ditta ha trasmesso la relazione conclusiva delle operazioni svolte e dei risultati raggiunti nella fase preparatoria conformemente a quanto previsto nel Protocollo operativo approvato dall'ARPA;
**RILEVATO** che, come verificato dal collaudatore, l'area di deposito delle scorie è dotata di apposite canalette per lo scarico delle acque reflue conformemente a quanto prescritto al punto 3b) della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009;
**EVIDENZIATO** che la Ditta ha presentato in data 13-4-2010 (prot. prov. 49532/10) l'elaborato grafico TAV. n. 7 in cui si individuano tutti i siti di stoccaggio relativi ad ogni singola fase del progetto, conformemente a quanto prescritto al punto 3c) della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009;
**PRESO ATTO** che, come verificato dal collaudatore, per le aree di stoccaggio dei rifiuti non ancora stabilizzati e non conformi è stato realizzato un sistema di raccolta e trattamento e scarico delle acque di dilavamento idoneamente dimensionato per coprire la durata dell'intero evento pluviometrico, conformemente a quanto autorizzato con Decreto del Direttore regionale del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 130 ALP.10-UD/AIA/11 del 4-2-2010 e prescritto al punto 8) della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009;
**PRESO ATTO** che, come verificato dal Collaudatore, il bacino di contenimento dei serbatoi contenenti le soluzioni chimiche sono conformi a quanto prescritto al punto 9) della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009;
**RILEVATO** inoltre che il collaudatore, relativamente a quanto prescritto al punto 9) della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009, ritiene necessaria la redazione e il deposito di un idoneo piano di gestione in sicurezza degli eventuali sversamenti prima dell'inizio delle operazioni di verifica funzionale in esercizio provvisorio;
**PRESO ATTO** che la ditta ha presentato in data 28-4-2010 (prot.prov. 55946/10) copia del "Piano di gestione in sicurezza degli eventuali sversamenti dai sili di stoccaggio dei reagenti liquidi";
**DATO ATTO** che, conformemente a quanto prescritto al punto 10) della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009, il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Udine con nota prot. n. 2468 del 19-3-2010 (allegata alla nota della Ditta assunta al prot. prov. 49532/10) ha approvato il piano di monitoraggio formulato dalla Ditta relativamente alle componenti rumore, acque sotterranee e aria con le seguenti indicazioni:
- dovranno essere comunicate all'ARPA FVG Dipartimento di Udine con congruo anticipo (almeno 5 giorni lavorativi) le date di effettuazione delle campagne di misura per le diverse componenti ambientali;
- le posizioni dei piezometri Pz4 e Pz5 saranno quelle indicate nella Carta Idrogeologica allegata alla nota ABS prot. Amb 025/2010 del 9-3-2010;
- dovranno essere comunicate con congruo anticipo le date di realizzazione dei piezometri;
- i piezometri Pz4 e Pz5 costituiranno realizzazione di quanto previsto in tabella 7 - Piezometri del Piano di monitoraggio e controllo, Allegato C dell'autorizzazione AIA , Decreto del Direttore regionale del

servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 1125 ALP.10-UD/AIA/11 del 24-7-2009;
- i parametri e la frequenza delle analisi di monitoraggio delle acque sotterranee saranno concordati con il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Udine sulla base dei monitoraggi fin qui attuati negli esistenti piezometri Pz1, Pz2 e Pz3 e secondo le previsioni di cui alla tabella 7 del Piano di monitoraggio e controllo, Allegato C dell'autorizzazione AIA, Decreto del Direttore regionale del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 1125 ALP.10-UD/AIA/11 del 24-7-2009;

**PRESO ATTO** che, come verificato dal Collaudatore, la Ditta ha ottemperato a quanto prescritto dalla Determinazione Dirigenziale n. 6460/09 del 21-9-2009, presentando al Comune di Pozzuolo del Friuli, in data 12-11-2009 (prot. DIA 134/09) ed integrata dalla documentazione del 29-12-2009 (prot. DIA 201/09), la denuncia di inizio attività ai sensi del D.P.R. n. 380/2001;
**PRESO ATTO** della fideiussione bancaria n. 1305507 del 24-3-2010 prestata dalla Unicredit Corporate Banking Spa, nell'interesse della ABS Spa, in favore dei Comuni di Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata conformemente a quanto prescritto al punto 12) della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009;
**RICHIAMATO** l'art. 5 comma 17 del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998 che stabilisce che l'autorizzazione all'esercizio è rilasciata dal competente Ufficio dell'Amministrazione provinciale;
**RITENUTO** di autorizzare la ABS S.p.a. all'esercizio provvisorio dell'impianto e quindi, una volta ottenuto il certificato di collaudo finale, all'esercizio ordinario dello stesso;
**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;
**VISTO** altresì l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. n. 267 del 28-8-2000, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

**DETERMINA**

**1.** di autorizzare le Acciaierie Bertoli Safau S.p.a. con sede legale a Pozzuolo del Friuli (UD) in Via Buttrio n. 29 (C.F. n. 00218360303) all'esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e funzionale, all'esercizio ordinario dell'impianto di recupero di scorie di acciaieria e alla realizzazione di un rilevato all'interno del proprio stabilimento di Cargnacco, secondo quanto approvato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 27 del 9-2-2009;
**2.** l'esercizio provvisorio e l'esercizio ordinario dovranno essere condotti nel rispetto del Protocollo operativo presentato dalla Ditta in data 13-5-2009 (prot. prov. 64668/09) e approvato dall'ARPA con nota prot. n. 4697 del 9-6-2009;
**3.** l'esercizio ordinario potrà avere inizio solo a seguito dell'esito positivo del collaudo funzionale attestato da idoneo certificato. Inoltre A tal fine, il Collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la sua realizzazione, ne verificherà la stabilità e redigerà apposito verbale;
**4.** le operazioni ammesse sono la messa in riserva (R13) con trattamento di stabilizzazione e solidificazione delle scorie, realizzazione di un rilevato (R5) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti di scarto destinati a smaltimento;
**5.** l'impianto di trattamento scorie è costituito dai macchinari e dalle attrezzature di seguito elencate:
- n. 1 escavatore cingolato da 300 ton con cucchiaio rostrato da 1,5 mc;
- n. 2/3 pale gommate da 150 ton con benna caricante da 2,5 mc;
- n. 2/4 camion;
- n. 1 impianto di frantumazione mobile del tipo a mascelle con deferizzatore;
- n. 1 impianto completo di miscelazione a coclea della capacità operativa di 100 mc;
- n. 1 impianto completo a palette per la preparazione del misto stabilizzato della capacità operativa oraria dai 200 ai 300 mc;
- n. 2 silos di contenimento cemento da 57 mc completi di sistemi di fluidificazione e depolveratori;
- sistemi di dosaggio cemento completi di coclea;
- n. 2/3 serbatoi in vetroresina per il contenimento del silicato di sodio del volume utile di 30/20 mc completi di sistema di dosaggio con pompe volumetriche;
- n. 2 serbatoi in vetroresina per il contenimento del sodio silicato del volume utile di 20/30 mc completi di sistema di dosaggio con pompe volumetriche;
- n. 1 serbatoio criogenico da 15 mc per lo stoccaggio della $CO_2$;
- sistema di comando e controllo computerizzato con elaborazione dei dati e resa documento di lavorazione;

**6.** la potenzialità massima di trattamento dell'impianto è di 3.000 tonnellate al giorno di scorie di ac-

ciaieria con codice CER 10 09 03;
**7.** da ditta dovrà attenersi al piano di monitoraggio sulle componenti rumore, acque sotterranee e aria approvato dall'ARPA con le seguenti indicazioni:
a) dovranno essere comunicate all'ARPA FVG Dipartimento di Udine con congruo anticipo (almeno 5 gg lavorativi) le date di effettuazione delle campagne di misura per le diverse componenti ambientali;
b) le posizioni dei piezometri Pz4 e Pz5 saranno quelle indicate nella Carta Idrogeologica allegata alla nota ABS prot. Amb 025/2010 del 9-3-2010;
c) dovranno essere comunicate con congruo anticipo le date di realizzazione dei piezometri;
d) i piezometri Pz4 e Pz5 costituiranno realizzazione di quanto previsto in tabella 7 - Piezometri del Piano di monitoraggio e controllo, Allegato C dell'autorizzazione AIA , Decreto del Direttore regionale del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 1125 ALP.10-UD/AIA/11 del 24-7-2009;
e) i parametri e la frequenza delle analisi di monitoraggio delle acque sotterranee saranno concordati con il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Udine sulla base dei monitoraggi fin qui attuati negli esistenti piezometri Pz1, Pz2 e Pz3 e secondo le previsioni di cui alla tabella 7 del Piano di monitoraggio e controllo, Allegato C dell'autorizzazione AIA, Decreto del Direttore regionale del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 1125 ALP.10-UD/AIA/11 del 24-7-2009;
**8.** l'opera prevista dovrà essere realizzata entro 5 anni dalla pubblicazione del Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici ALP.11/1985/SCR/690 del 20-10-2008 e concludersi entro un anno dalla data di inizio lavori;
**9.** l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio è subordinata mantenimento della garanzia finanziaria a favore dei Comuni di Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 5 anni successivo al collaudo finale dell'opera. Lo svincolo della garanzia da parte dei Comuni è subordinato al nullaosta di Provincia, ARPA e ASS n. 4;
**10.** la ABS Spa è tenuta a corrispondere ad ARPA gli oneri per le prestazioni fornite;
**11.** la Provincia si riserva di poter aggiornare e modificare in ogni momento la presente autorizzazione;
**12.** qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa in materia ambientale;
Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990, si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

---

10_31_3_AVV_PROV UDINE DET 4361_011

## Provincia di Udine
## Determina del Dirigente Area ambiente 1.6.2010, n. 4361/2010. Ditta Romanello Ambiente Srl - discarica di 1ª categoria in località Prati di San Daniele, Comune di Campoformido - Proroga termini per la sistemazione del primo lotto.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DETERMINA**

### Art. 1

di accogliere l'istanza della Romanello Ambiente Srl e, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 158/08 del 28-7-2008, di prorogarne il termine previsto all'art. 2 comma a) di ulteriori 90 giorni;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
dott. Marco Casasola

10_31_3_AVV_PROV UDINE_1_DECR 108 ESPROPRIO TAVAGNACCO_017

# Provincia di Udine
## Lavori di messa in sicurezza delle strade comunali e provinciali a est della Tresemane, (intervento Prusst. 8.4). Comune di Tavagnacco. Decreto di esproprio n. 108 del 27.05.2010.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DECRETA**

### Art. 1

È disposta l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Tavagnacco con sede in Tavagnacco codice fiscale: 00461990301 degli immobili censiti nel Comune di Tavagnacco di seguito indicati:

MOSCONE Mario nato a MOLINELLA il 05/01/1963 MSCMRA63A05F288A Proprietà per ½ e
MOSCONE Paolo nato a VITTORIO VENETO il 13/04/1966 MSCPLA66D13M089I Proprietà per ½
6) NCT fg 24 mn 746 ex 431 (...omissis...) € 168,03
7) NCT fg 24 mn 800 ex 432 (...omissis...) €12,00
8) NCEU fg 24 mn 747 ex 436 (...omissis...) € 132,03
8) NCEU fg 24 mn 748 ex 437 (...omissis...) € 96,02

CASARSA Maria Rosa nata a TAVAGNACCO il 22/11/1931 CSRMRS31S62L065B Proprietà
10) NCT fg 24 mn 750 ex 429F.U. (...omissis...) € 12,00

PETRIS Elena nata a SAURIS il 18/08/1941 PTRLNE41M58I464T Proprietà per 500/1000 e
TARONDO Ennio nato a UDINE il 05/08/1938 TRNNNE38M05L483N Proprietà per 500/1000
15) NCEU fg 24 mn 757 ex 9 (...omissis...) € 12,00

DI TOMASO Franca nata a TAVAGNACCO il 30/05/1961 DTMFNC61E70L065F Proprietà per 2/9,
DI TOMASO Giuseppe nato a UDINE il 21/03/1967 DTMGPP67C21L483C Proprietà per 5/9,
DI TOMASO Regina nata a TAVAGNACCO il 18/03/1957 DTMRGN57C58L065N Proprietà per 2/9
16) NCT fg 24 mn 759 ex 11 (...omissis...) € 36,01
17) NCEU fg 24 mn 758 ex 233 (...omissis...) € 132,03

NERBONI Dino nato a TAVAGNACCO il 18/09/1949 NRBDNI49P18L065K Proprietà per ½,
NERBONI Patrizia nata a UDINE il 26/01/1960 NRBPRZ60A66L483B Proprietà per 1/2
23) NCT fg 32 mn 1491 ex 1433 (...omissis...) € 36,01

NERBONI Patrizia nata a UDINE il 26/01/1960 NRBPRZ60A66L483B Proprietà per 1/1
24) NCEU fg 32 mn 1493 ex 276 (...omissis...) € 252,05

COTTRER Onorio nato a RIGOLATO il 28/02/1922 CTTNRO22B28H289M Proprietà per 1000/1000
27) NCT fg 32 mn 1498 ex 661 (...omissis...) € 384,07

DELLA SCHIAVA Ida nata ad Arta Terme il 23/07/1927 DLLDIA27L63A447Z Proprietà per 1000/1000
28) NCT fg 32 mn 1499 ex 666 (...omissis...) € 384,07

SGUAZZERO Adriana nata a TAVAGNACCO il 21/11/1931 SGZDRN31S61L065S Proprietà
30) NCEU fg 32 mn 1501 ex 482 (...omissis...) € 132,03

DEGANO Norma nata a POVOLETTO il 27/04/1931 DGNNRM31D67G949A Proprietà per 1/6,
SGUAZZERO Adriana nata a TAVAGNACCO il 21/11/1931 SGZDRN31S61L065S Proprietà per 1/2,
SGUAZZERO Gianni nato a TAVAGNACCO il 12/09/1959 SGZGNN59P12L065M Proprietà per 1/6,
SGUAZZERO Rita nata a CIVIDALE DEL FRIULI il 21/07/1962 SGZRTI62L61C758U Proprietà per 1/6
31) NCT fg 32 mn 1503 ex 559 (...omissis...) € 60,01

BUIATTI Viviana nata a CIVIDALE DEL FRIULI il 24/12/1960 BTTVVN60T64C758I Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni ,
GALLIUSSI Alvio nato in VENEZUELA il 28/07/1961 GLLLVA61L28Z614M Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni
25) NCEU fg 32 mn 1494 ex 855 (...omissis...) € 64,84

25) NCEU fg 32 mn 1495 ex 1086 (...omissis...) € 37,82

(omissis)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

10_31_3_AVV_PROV UDINE_2_DECR 109 ESPROPRIO REANA DEL ROJALE_018

# Provincia di Udine
## Lavori di messa in sicurezza delle strade comunali e provinciali ad est della Tresemane, (intervento Prusst. 8.4). Comune di Reana del Rojale. Decreto di esproprio n. 109 del 27.05.2010.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DECRETA**

## Art. 1

È disposta l'espropriazione definitiva in favore della Provincia di Udine con sede in Piazza Patriarcato 3 - 33100 Udine codice fiscale: 00400130308 degli immobili censiti nel Comune di Reana del Rojale con sede in Reana del Rojale di seguito indicati:

| NPP | | FG. | MAPP. DERIVATO | MAPP. ORIGINARIO | QUALITÀ CATASTALE | CL. | SUPERFICIE CATASTALE | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| COSTANTINI Leo nato a TRICESIMO il 25/10/1945 CSTLEO45R25L421A Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni e MOLINO Renata nata a TRICESIMO il 30/10/1947 MLNRNT47R70L421D Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni | | | | | | | | |
| 14 | NCT | 13 | 1063 | 977 | Seminativo. Arbor. | 2 | 1323 | € 10.749,38 |
| 39 | NCT | 13 | 1068 | 978 | Seminativo. Arbor | 2 | 1 | € 5,40 |

(omissis)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

10_31_3_AVV_PROV UDINE_3_DECR 110 ESPROPRIO REANA DEL ROJALE_019

# Provincia di Udine
## Lavori di messa in sicurezza delle strade comunali e provinciali ad est della Tresemane, (intervento Prusst. 8.4). Comune di Reana del Rojale. Decreto di esproprio n. 110 del 27.05.2010.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DECRETA**

## Art.1

È disposta l'espropriazione definitiva in favore della Comune di Reana del Rojale con sede in Reana del Rojale codice fiscale: 00466880309 degli immobili censiti nel Comune di Reana del Rojale di seguito indicati:

MANSUTTI Fabio nato a UDINE il 28/03/1970 MNSFBA70C28L483W Proprietà per 1/1
22) NCEU fg 13 mn 1109 ex 1053 (...omissis...) € 5.617,07

BERINI Edgardo nato a REANA DEL ROIALE il 29/05/1930 BRNDRD30E29H206N Proprietà per 1000/1000
24) NCT fg 13 mn 1112 ex 164 (...omissis...) € 432,08

FORNACI DA CALCE BERINI EDGARDO & C. S.A.S. con sede in REANA DEL ROIALE 01378020307 Proprietà
24) NCEU fg 13 mn 1085 ex 130 (...omissis...) € 108,02

BERINI Edgardo nato a REANA DEL ROIALE il 29/05/1930 BRNDRD30E29H206N Proprietà per 1000/1000
24) NCEU fg 13 mn 1083 ex 269 (...omissis...) € 96,02

SILVESTRI Aldo nato a REANA DEL ROIALE il 09/08/1950 SLVLDA50M09H206A Proprietà per 1000/1000
29) NCEU fg 13 mn 1093 ex 954 (...omissis...) € 96,02
29) NCEU fg 13 mn 1094 ex 955 (...omissis...) € 72,01

BETA SYSTEMS S.R.L. con sede in REANA DEL ROIALE 01575330301 Proprietà per 1/1
30) NCT fg 13 mn 1092 ex 452 (...omissis...) € 252,05

BERTONI Elsa nata a REANA DEL ROIALE il 28/07/1924 BRTLSE24L68H206T Abitazione
SILVESTRI Dario nato a REANA DEL ROIALE il 21/02/1955 SLVDRA55B21H206N Proprietà per 1/1
28) NCEU fg 13 mn 1095 ex 451 (...omissis...) € 96,02

SILVESTRI Ferruccio nato a REANA DEL ROIALE il 31/10/1919 SLVFRC19R31H206R Proprietà per 1/2,
SILVESTRI Stefano nato a UDINE il 16/12/1954 SLVSFN54T16L483D Proprietà per 1/2
31) NCT fg 13 mn 1090 ex 394 (...omissis...) € 126,02
31) NCT fg 13 mn 1088 ex 103 (...omissis...) € 108,02
31) NCT fg 13 mn 1087 ex 264 (...omissis...) € 432,08

TISSINO Anna Maria nata a BUJA il 28/01/1949 TSSNMR49A68B259M Proprietà per 1/1
32) NCT fg 13 mn 1082 ex 165 (...omissis...) € 18,00

MININI Renata nata a TRICESIMO il 23/10/1926 MNNRNT26R63L421F Proprietà per 9/18,
PARISI Alessandro nato a UDINE il 07/07/1989 PRSLSN89L07L483W Proprietà per 1/18,
PARISI Federico nato a UDINE il 14/09/1991 PRSFRC91P14L483N Proprietà per 1/18,
PARISI Salvatore nato a TARANTO il 18/08/1953 PRSSVT53M18L049O Proprietà per 1/18,
ZENAROLA Andrea nato a UDINE il 17/04/1965 ZNRNDR65D17L483F Proprietà per 3/18,
ZENAROLA Isabella nata a REANA DEL ROIALE il 13/06/1960 ZNRSLL60H53H206S Proprietà per 3/18
35) NCEU fg 13 mn 1077 ex 391 (...omissis...) € 48,01
36) NCT fg 13 mn 1076 ex 412 (...omissis...) € 540,10

BRANDSTATTER Anna Erica nata in AUSTRIA il 05/01/1921 BRNNRC21A45Z102K Proprietà per 1/2,
PIVIDORI Giorgio nato a UDINE il 06/08/1950 PVDGRG50M06L483C Proprietà per 1/2
40) NCT fg 13 mn 1066 ex 621 (...omissis...) € 12,00

DEL FABRO Sandro nato a REANA DEL ROIALE il 18/04/1951 DLFSDR51D18H206L Proprietà per 1/1
49) NCT fg 16 mn 921 ex 295 (...omissis...) € 9,60

CAUCIG Ada nata a PREPOTTO il 19/07/1927 CCGDAA27L59H040D Proprietà per 1/2
FURLAN Romeo nato a VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO il 11/12/1925 FRLRMO25T11L979M Proprietà per 1/2
50) NCT fg 16 mn 918 ex 223 (...omissis...) € 69,61

ENEL DISTRIBUZIONE - SOCIETÀ PER AZIONI con sede in ROMA 05779711000 Proprietà per 1000/1000
51) NCEU fg 16 mn 919 ex 878 (...omissis...) € 4,80

ROSSI Enzo nato a REANA DEL ROIALE il 05/07/1949 RSSNZE49L05H206K Proprietà per 1/1
56) NCT fg 16 mn 911 ex 15 (...omissis...) € 12,00
57) NCEU fg 16 mn 910 ex 14 (...omissis...) € 168,03

PASCOLO Donato nato a UDINE il 12/05/1965 PSCDNT65E12L483I Proprietà per 1/6
PASCOLO Sandro nato in SVIZZERA il 03/03/1960 PSCSDR60C03Z133A Proprietà per 1/6
SLOBBE Emilia nata a TAIPANA il 15/10/1930 SLBMLE30R55G736N Proprietà per 4/6
47) NCT fg 16 mn 925 ex 242 (...omissis...) € 7,69
48) NCT fg 16 mn 923 ex 353 (...omissis...) € 4,39

DOMINI Fides nata a POVOLETTO il 10/02/1943 DMNFDS43B50G949J Proprietà per 1/3
DOMINI Mariucci nata a REANA DEL ROIALE il 26/10/1948 DMNMCC48R66H206B Proprietà per 1/3,

MERLO Nella nata a POVOLETTO il 17/08/1917 Proprietà per 1/3
34) NCEU fg 13 mn 1078 ex 166 (...omissis...) € 876,75

(omissis)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

10_31_3_AVV_PROV UDINE_4_DECR 111 ESPROPRIO REANA DEL ROJALE_020

## Provincia di Udine
## Lavori di messa in sicurezza delle strade comunali e provinciali ad est della Tresemane, (intervento Prusst. 8.4). Comune di Reana del Rojale. Decreto di esproprio n. 111 del 27.05.2010.

**IL DIRIGENTE**

(omissis)

**DECRETA**

### Art. 1

È disposta l'espropriazione definitiva in favore della Comune di Reana del Rojale con sede in Reana del Roiale codice fiscale: 00466880309 degli immobili censiti nel Comune di Reana del Rojale di seguito indicati:

| NPP | | FG. | MAPP. | MAPP. ORIGINARIO | QUALITÀ CATASTALE | SUPERFICIE CATASTALE | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 55 | NCEU | 16 | 908 | 59 | ente urbano | 7 | € 84,02 |
| 55 | NCEU | 16 | 909 | 59 | ente urbano | 9 | € 108,02 |

(omissis)

CONDOMINIO VOLTA - REANA - VIA ALESSANDRO VOLTA C.F. 94081430301

(omissis)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

10_31_3_AVV_PROV UDINE_5_DET 2010 IMPEGNO SPESA_040

## Provincia di Udine
## Determina 2010/3451 del 03.05.2010. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. 19° impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

**IL DIRIGENTE**

(...omissis...)

**DETERMINA**

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) Fondo individuato nel Comune di Premariacco, al foglio 14, mappale 690, (ex 314),
catastalmente intestato alla ditta:
BOSCO Pierluigi, nato a Cividale del Friuli, l'11/01/1955, prop. per 1/2;
BOSCO Sergio, nato a Cividale del Friuli, l'11/01/1950, prop. per ½;
(...omissis...)

BOSCO Pierluigi, (...omissis...) Nun. Deposito UD01008046E
Importo depositato € 7,50
BOSCO Sergio, (...omissis...) Nun. Deposito UD01008050C Importo depositato € 25,50

b) Fondo individuato nel Comune di Premariacco, al foglio 22, mappale 1004, (ex 688),
catastalmente intestato alla ditta:
PEZZARINI Elsa, nata a Manzano, il 20/05/1927;
(...omissis...)
PEZZARINI Elsa, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01008051D
Importo depositato € 3.242,00

c) Fondo individuato nel Comune di Buttrio, al foglio 1, mappale 206, (ex 149),
catastalmente intestato alla ditta:
CENDOU Bojan, nato in Slovenia, il 10/02/1957, prop. per 2/9;
CENDOU Danilo, nato in Slovenia, il 10/07/1960 prop. per 2/9;
KRNIC Ive, nata in Croazia, il 03/01/1939, prop. per 1/3;
KRNIC Rudica, nata in Slovenia, il 07/03/1968, prop. per 2/9;
(...omissis...)
CENDOU Bojan, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010358W Importo depositato € 1.540,00
CENDOU Danilo, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010356U Importo depositato € 1.540,00
KRNIC Ive, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010350O Importo depositato € 2.310,00
KRNIC Rudica, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010351P Importo depositato € 1.540,00

d) Fondo individuato nel Comune di Buttrio, al foglio 1, mappale 209, (ex 150),
catastalmente intestato alla ditta: CENDOU Bojan, nato in Slovenia, il 10/02/1957, prop. per 2/9;
CENDOU Danilo, nato in Slovenia, il 10/07/1960, prop. per 2/9;
KRNIC Ive, nata in Croazia, il 03/01/1939 prop. per 1/3;
KRNIC Rudica, nata in Slovenia, il 07/03/1968, prop. per 2/9;
(...omissis...)
CENDOU Bojan, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010352Q - Importo depositato € 11,67
CENDOU Danilo, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010353R - Importo depositato € 11,67
KRNIC Ive, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010354S Importo depositato € 17,50
KRNIC Rudica, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010653U Importo depositato € 11,66

e) Fondo individuato nel Comune di Buttrio, al foglio 1, mappale 156, (ex 45),
catastalmente intestato alla ditta: PIANI Domenico, fu Francesco;
(...omissis...)
PIANI Domenico, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01008053F - Importo depositato € 732,00

f) Fondo individuato nel Comune di Buttrio, al foglio 2, mappale 287, (ex 85),
catastalmente intestato alla ditta:
BATTISTIG Antonia, nata a Pulfero il 17/01/1914, prop. 1/18;
BATTISTIG Basilio, nato a Pulfero il 03/05/1908, prop. 1/18;
BATTISTIG Fabio, nato a Pulfero, il 19/01/1912, prop. 1/18;
QUALLA Evelina, nata a Pulfero il 30/09/1948, prop. 15/18;
(...omissis...)
BATTISTIG Antonia, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01008056I - Importo depositato € 41,81
BATTISTIG Basilio, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01008059L - Importo depositato € 41,81
BATTISTIG Fabio, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01008061F - Importo depositato € 41,81

g) Fondo individuato nel Comune di Buttrio, al foglio 2, mappale 358, (ex 175),
catastalmente intestato alla ditta:
GOGGIATTI Iginia, nata a Buttrio, il 20/10/1920, usufrutt. parz.;
PITASSI Francesca, nata a Buttrio, il 28/07/1944, comprop per 1/2;
PITASSI Mario, nato a Udine il 21/03/1948, comprop per ½;
(...omissis...)
PITASSI Francesca, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010346Q Importo depositato € 28,00
PITASSI Mario, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01010345P Importo depositato € 28,00

h) Fondo individuato nel Comune di Buttrio, al foglio 6, mappale 508, (ex 108), catastalmente intestato alla ditta:
HYPO ALPE ADRIA BANK, con sede in Udine;

(...omissis...)
HYPO ALPE ADRIA BANK, con sede in Udine, (...omissis...) - Nun. Deposito UD01005435Z - Importo depositato € 16,25

i) PIAZZA Fabio, - (...omissis...) - compenso come affittuario dei mappali siti in Comune di Buttrio al foglio 1 mappali 206 - 209
(...omissis...)
compenso per affittuario € 6.982,50

(...omissis...)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

---

10_31_3_AVV_SUPERBETON AVVISO PROCEDURA VIA_007

## Superbeton Spa - Ponte della Priula (TV)

## Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 DLgs. n. 4/2008) dell'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, in Comune di Cividale del Friuli (UD).

Proponente: SUPERBETON S.p.A. Via IV Novembre 18, 31010 Ponte della Priula (TV)
Descrizione progetto: attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi. Richiesta di autorizzazione unica ai sensi del capo IV art.208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Luogo di deposito:
Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE
Comune di Cividale, Corso P.d'Aquileia n. 2 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Ponte della Priula, 19 luglio 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Irma Conte

# PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
# (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

**INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.**

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC. |
|---|---|---|---|
| A) | Area riservata PORTALE | OBBLIGATORIA | € 0,04 |
| A.1) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 0,05 |
| B) | Via e-mail a Redazione BUR | OBBLIGATORIA | € 0,06 |
| B.1) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 0,08 |
| C) | Cartaceo (inoltro postale/fax) | OBBLIGATORIA | € 0,10 |
| C.1) | Cartaceo (inoltro postale/fax) | NON OBBLIGATORIA | € 0,15 |

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE |
|---|---|---|---|
| A/tab) | Area riservata PORTALE | OBBLIGATORIA | € 120,00 |
| A.1/tab) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 150,00 |
| B/tab) | Via e-mail a Redazione BUR | OBBLIGATORIA | € 180,00 |
| B.1/tab) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 210,00 |
| C/tab | Cartaceo (inoltro postale/fax) | OBBLIGATORIA | € 300,00 |
| C.1/tab | Cartaceo (inoltro postale/fax | NON OBBLIGATORIA | € 360,00 |

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

**FASCICOLI**

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali